

Direttore responsabile
Ing. Luisella Garlati
Direttore di redazione
Ing. Tiziano Suffredini

Comitato di redazione
Arch. Marco Bosi
Ing. Riccardo Capello
Arch. Laura Cortinovis
Ing. Lucio D'Orazio
Ing. Fabio Fabiani
Ing. Vittorio Gaeta
Arch. Sebastiano Li Vigni
Ing. Renato Morsiani
Arch. Erminio Petecca
Ing. Gianluigi Petrini
Ing. Antonio Porcheddu
Ing. Marco Ratini
Arch. Gian Luigi Ricci
Arch. Mauro Trapè

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione a *Inarcassa*, su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione, è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, n. 12/n

Progetto grafico
Giuseppe Mazzotti

Redazione
Marco Agliata
Corrado Corradi
Paolo De Bernardin
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811
fax 02/48517108

Sede operativa
via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Editrice
inarcASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
Tel. 06/852741 • Fax 06/85274435
Internet: <http://www.inarcassa.it>
Aut. del Tribunale di Roma
n. 15088 del 10 maggio 1973

Pubblificazione inviata a tutti gli ingegneri e gli architetti iscritti e pensionati di *Inarcassa* nonché ai non iscritti in possesso di Partita Iva.

La tiratura di questo numero
è di 278.500 copie.

Editoriale

11 ... e tre! / PAOLA MURATORIO

Previdenza

- 15 Il nuovo Direttivo
18 Collegio dei Revisori dei Conti
19 Intervista a Paola Muratorio / LUISELLA GARLATI
22 Il Direttore dialoga con Giuseppe Santoro / LUISELLA GARLATI
24 Grazie Mauro! / TIZIANO SUFFREDINI
25 Il bilancio consuntivo 2009
28 Lo scenario previdenziale
31 Gli iscritti, le dinamiche reddituali e la contribuzione
35 La gestione previdenziale e assistenziale

Professione

- 38 Architettura e arti per la liturgia / TIZIANO SUFFREDINI
40 Incarichi sottosoglia / GIANFRANCO CARCIONE

Inserto

- 43 Non solo previdenza... / TIZIANO SUFFREDINI

Professione

- 56 Sostenibilità ambientale in edilizia / FRANCESCO CATTANEO
58 La voce dei sindacati

Dizionario previdenziale

- 62 L'abc della Previdenza / A CURA DI CLAUDIO GUANETTI

Spazio aperto

- 64 A CURA DI MAURO DI MARTINO

Argomenti

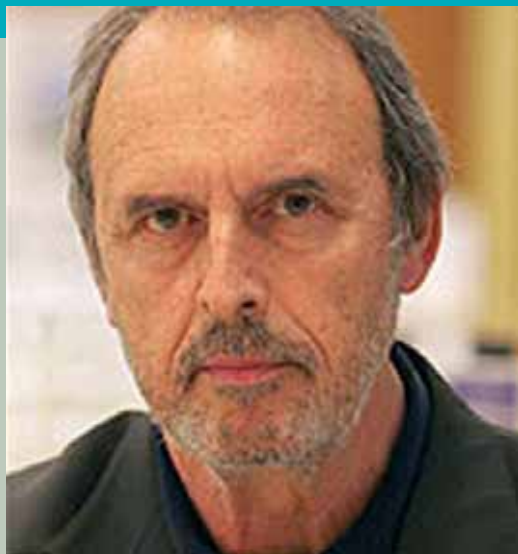
- 66 *People meet in architecture* / LUISELLA GARLATI
68 M9 - A New museum for a New City / LUISELLA GARLATI

Aggiornamento informatico

- 74 La nuova frontiera dei pc tascabili / A CURA DI MARCO AGLIATA

Terza pagina

- 78 Pericoli / CORRADO CORRADI
82 Césaria Evora / PAOLO DE BERNARDIN



GUILLERMO VÁZQUEZ CONSUEGRA

Guillermo Vázquez Consuegra nasce nel 1945 a Siviglia. Compie i suoi studi presso la Scuola Tecnica Superiore di Architettura, laureandosi nel 1972. Nello stesso anno apre il suo studio a Siviglia e svolge l'attività di professionista parallelamente a quella di docente: è professore di composizione architettonica e successivamente di progettazione.

L'opera dell'architetto sivigliano risulta essere particolarmente interessante in quanto espressione di una paziente ricerca sul rapporto tra l'oggetto e lo spazio pubblico, tra l'uomo e il territorio, tra lo spazio progettato e il paesaggio circostante.

L'evoluzione professionale di Vázquez Consuegra si è basata sul costante dialogo con la storia e la tradizione, e su un esercizio continuo di rigore progettuale e costruttivo che, partendo dal tema della casa è andato intrecciando operazioni più complesse. Vázquez Consuegra traduce l'oggetto architettonico con sensibilità plastica affermando il valore espressivo della costruzione e dei materiali. Nei primi anni pone al centro della sua attività progettuale la casa unifamiliare: casa Rolando, edifici per case popolari a Siviglia, a Cadice e Rota.

Nelle esperienze successive vanno segnalati gli interventi a scala urbana per la sistemazione del lungomare di Vigo, la Torre delle telecomunicazioni a Cadice, l'Istituto Cartografico della regione dell'Andalusia, il Museo dell'Illuminismo a Valencia, il Museo del mare Galata a Genova, il nuovo Palazzo dei congressi e delle esposizioni a Siviglia, fino alle opere recentemente inaugurate del Museo di Archeologia Marittima di Cartagena, del Centro visitatori del sito archeologico di Baelo Claudia a Bolonia e dell'edificio per uffici Torre de Poniente a Cordoba.

I progetti e le opere di Guillermo Vázquez Consuegra dimostrano un complesso percorso di ricerca progettuale incentrata su temi fondamentali quali il rapporto tra antico e moderno, tra progetto di architettura e intorno costruito, tra rispetto della tradizione e innovazione tipologica e costruttiva.



Guillermo Vázquez Consuegra
(Siviglia 1945)

Le illustrazioni di questo numero sono tratte dal volume di Victor Pérez Escolano, *Guillermo Vázquez Consuegra*, Electa, Milano 2009.

In copertina: Museo nazionale di archeologia marittima, Cartagena 1995-2008.



... e tre!

È passato qualche mese dalla concitazione della campagna elettorale, dalle scelte pensate, ripensate, poi fatte comunque con il pungolo dei tempi che corrono veloci, dei dubbi, e perché no, poi della tensione delle ultime ore, l'ansia dello spoglio, infine la grande emozione per il successo di tutta la squadra, che è nata guardandoci negli occhi e non seguendo logiche territoriali, equilibri di categoria o altro.

Grazie a chi nel precedente quinquennio, spesso difficile, con la riforma da portare in porto, mi è sempre stato vicino.

Ringrazio per tutti Mauro di Martino, con la sua saggezza, la sua genialità e il suo sostegno costante e prezioso.

Grazie agli amici "storici" che mi hanno supportato e sostenuto, ai giovani, che hanno capito lo spirito della mia politica in Inarcassa e ci hanno affiancato con proposte, progetti, entusiasmo. Grazie a tutti quelli che ci hanno votato: ci impegneremo per darvi le risposte che attendete, migliorare il rapporto con gli associati, ottimizzare la comunicazione, rendervi più partecipi.

Ora che è lontano il clamore delle elezioni, è il momento della concentrazione, dello studio, dell'impegno, e della condivisione dei progetti per il futuro della nostra previdenza.

Lavoriamo assieme.

Paola Muratorio

Con questo numero l'ing. Luisella Garlati lascia la direzione della rivista dopo cinque anni di sapiente ed intenso lavoro. A "Lella" va il sincero ringraziamento del Presidente, del Vicepresidente e di tutta la redazione per l'impegno e l'entusiasmo con cui ha saputo dirigere e migliorare il nostro trimestrale.

La Redazione

“En plein” per la squadra
di Paola Muratorio

A fine giugno si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio di Amministrazione, precedute da una vivace campagna elettorale: quattro i gruppi scesi in campo, una quarantina le candidature per il ruolo di consigliere, segnale positivo che evidenzia il grande interesse dei Delegati per la gestione di Inarcassa.

Ha trionfato per la terza volta il gruppo presieduto da Paola Muratorio, architetto di Imperia, che ha saputo convincere il Comitato Nazionale Delegati con la forza della sua esperienza e con una sapiente politica di rinnovamento rivolta in particolare ai giovani; la sua lista ha conquistato tutti gli undici posti disponibili in consiglio, un *en plein* di cui può a buon diritto andare orgogliosa.

Nella prima riunione del nuovo C.d.A. Paola Muratorio è stata designata alla presidenza di Inarcassa, affiancata da Giuseppe Santoro, architetto di Siracusa, quale vicepresidente, già consigliere, che ha ottenuto un grande successo personale alle elezioni, subito alle spalle del Presidente.

La giunta esecutiva è composta, oltre che da presidente e vicepresidente, dagli ingegneri Claudio Guanetti di Varese, consigliere anche nel quinquennio appena ultimato, Franco Fietta di Bolzano e Nicola Caccavale di Bari, due volti nuovi nel Consiglio, ma con esperienza negli anni precedenti come delegati.

A tutti il più cordiale augurio di buon lavoro!

PRESIDENTE



Arch. Paola Muratorio

Laureata in Architettura al Politecnico di Torino nel 1973. Iscritta all'Albo degli Architetti della provincia di Imperia e ad Inarcassa dal 1974.

Entrata nello studio aperto dal padre nel 1927, ne è diventata titolare svolgendo dal 1976 attività professionale in numerosi campi. Ispettore della Cassa dal 1974 al 1983.

Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Imperia dal 1985 al 1996.

Delegato Architetto per la Regione Liguria dal 1990, è stata riconfermata Delegato per la provincia di Imperia nei quinquenni successivi. Dal 1990 al 1995 è stata Presidente della Commissione Congruità e componente dei Comitati Ristretti Regolamenti e Statuto.

Vice Presidente di Inarcassa dal 1995 al 2000; eletta Presidente di Inarcassa nel 2000, è stata riconfermata Presidente nel 2005 e nuovamente rieletta nel 2010 per il quinquennio 2010-2015.



VICE PRESIDENTE



Arch. Giuseppe Santoro

Laureato in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1981.

Architetto Fondatore dell'Ordine di Siracusa nel 1981, svolge attività di libero professionista dal 1° gennaio 1982 con studio a Priolo Gargallo, in particolare nel settore dei lavori pubblici e della consulenza Ambientale.

Sposato con Mariapia, medico, dalla quale ha avuto due figli: Claudio Ingegnere gestionale ed Antonino specializzando in arabo e russo.

Delegato della provincia di Siracusa dal 1995, è stato Segretario del Comitato Ristretto Statuto nel quinquennio 1995-2000 e Segretario della Commissione Congruità nel quinquennio 2000-2005. Eletto Consigliere di Amministrazione e Componente della Giunta Esecutiva nel 2005, per il quinquennio 2010-2015 ricopre la carica di Vice Presidente.

CONSIGLIERI



Arch. Gianfranco Agostinetto

Iscritto all'Albo professionale della provincia di Belluno dal 1979 e ad Inarcassa dal 1980.

Contitolare di uno studio associato, con sedi nella provincia di Belluno (Pieve di Cadore) e di Treviso (Ponte di Piave), opera prevalentemente nel campo delle opere pubbliche.

Ha fatto parte dell'Ordine provinciale ricoprendo le cariche di Segretario, responsabile della Commissione parcelle e Presidente dal 1997 al 1999. Rappresenta il Comune di Pieve di Cadore all'interno del Consiglio Generale della Fondazione Cariverona.

Delegato della provincia di Belluno dall'anno 2000, è stato eletto componente il Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2010-2015.



Ing. Nicola Caccavale

Lureato nel 1995 in Ingegneria Civile - Edile presso il Politecnico di Bari. Iscritto dal 1996 all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Bari, è stato Consigliere Segretario nel biennio 1997/98.

Iscritto dal 1997 al Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti Italiani, è stato Consigliere provinciale dal 2000 al 2006.

Libero professionista in campo civile ed industriale, in ambito pubblico e privato. Iscritto dal 1997 all'Inarcassa, è Delegato dal 2005 per la provincia di Bari. Componente della Commissione Affitti e Valorizzazione Patrimonio dal 2005 al 2010.

Dal 2010 è Consigliere di Amministrazione e componente della Giunta Esecutiva.

Ing. Umberto Capoccia

Fondatore dell'Ordine provinciale di Oristano, è stato il primo Segretario nel biennio 1976/77, Presidente nei bienni 1988/1989 e 1990/1991, Consigliere nei bienni 1980/1981-1982/1983-1984/1985-1992/1993. Libero professionista dal 1971 con studio professionale ad Oristano, è specializzato in progettazione architettonica e urbanistica, opera per committenti privati e per le pubbliche amministrazioni.

Delegato della provincia di Oristano dal 1995, è stato Coordinatore della Commissione Congruità "Affitti e valorizzazione del Patrimonio" dal 2005 al 2010. Eletto componente il Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2010-2015.





Ing. Silvia Fagioli

Laureata in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad Indirizzo Economico ed Organizzativo presso il Politecnico di Milano (1994). Iscritta all'Ordine degli ingegneri di Milano dal 1996. Ha conseguito il Master in Total Quality Management presso l'UCB - University of California Berkeley - USA (1995-1996).

Esperta in materia di sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro e in progettazione di sistemi di gestione aziendali; possiede numerose abilitazioni professionali.

Ha lo studio a Milano.

Delegato della provincia di Milano dal 2005 è stata eletta componente il Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2010-2015.

Arch. Filippo Franchetti Rosada

Laureato in Architettura a Firenze nel 1998. Iscritto all'Albo degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia della Spezia nel 1999, è Consigliere dell'Ordine dal 2009.

Dal 1999, anno di iscrizione a Inarcassa, svolge attività di libero professionista con studio alla Spezia occupandosi principalmente di progettazione architettonica e direzione lavori per conto di committenti pubblici e privati.

Delegato della provincia della Spezia dal 2005,

è stato componente del Comitato Ristretto Previdenza Complementare nel corso del mandato 2005-2010.

Eletto componente del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2010-2015.



Arch. Enrico Rudella

Architetto delegato della provincia di Cuneo.

Laurea ed abilitazione al Politecnico di Torino, libero professionista dal 1975, con particolare passione per l'urbanistica. Contitolare dello Studio Archistaff che opera prevalentemente in Piemonte. Consigliere dell'Ordine

Architetti PPC della provincia di Cuneo, di cui è stato presidente dal 1988 al 1998. Dal 1990 al 1993 Presidente della Federazione Interregionale degli Ordini degli Architetti del Piemonte e della R.A. Valle D'Aosta.

In Inarcassa è stato Consigliere di Amministrazione dal 1995 al 2000, Revisore dei Conti dal 2000 al 2005, Consigliere di Amministrazione dal 2005 al 2010 e confermato per il quinquennio 2010-2015.



Ing. Franco Fietta

Laureato in Ingegneria Civile edile a Padova nel 1986, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Bolzano nello stesso anno. È stato dipendente di una impresa di costruzioni fino al 1989, quando ha iniziato la libera professione. Si occupa prevalentemente di consulenza e progettazione nel campo della mobilità oltre a seguire

il settore della prevenzione incendi.

Delegato della provincia di Bolzano dal 2005, è stato Coordinatore del Comitato Ristretto previdenza complementare. Eletto componente il Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2010-2015 è anche componente della Giunta Esecutiva.

Ing. Claudio Guanetti

Laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Milano, esercita la libera professione dal 1984, anno di iscrizione all'Albo degli ingegneri della provincia di Varese, ove ha studio professionale, e ad Inarcassa. È Consigliere dell'Ordine provinciale e componente della Commissione Parcelle per un decennio. Presidente dell'Associazione Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti Provinciale, è stato Consigliere Nazionale di Inarsind e Direttore Responsabile del periodico "L'Ingegnere Libero Professionista". Opera nel settore edile, nelle infrastrutture e nell'urbanistica per la committenza pubblica e privata.

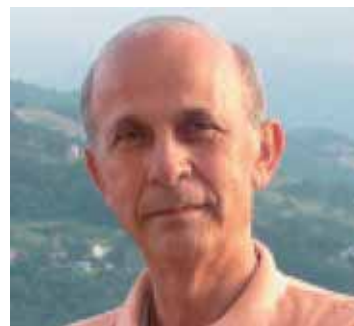
Delegato della provincia di Varese dal 1995, ha fatto parte del Comitato di Redazione del periodico "Inarcassa", di cui è stato Direttore Responsabile e Direttore Editoriale. Eletto componente del Consiglio di Amministrazione nel 2005, per il quinquennio 2010-2015 è anche componente della Giunta Esecutiva.



Ing. Goffredo Tomassi

Laureato in Ingegneria Civile Edile indirizzo strutture a Roma presso l'Università La Sapienza. Iscritto ad Inarcassa dal 1977. Ha studio professionale in Teramo ed opera nel settore strutturale per committenze sia pubbliche sia private. È inoltre consulente di istituti di credito a livello nazionale. Delegato

della provincia di Teramo dal 1995, è stato eletto componente il Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2010-2015.



Nella riunione del C.N.D. di fine giugno sono stati eletti anche i nuovi membri, appartenenti al Comitato dei Delegati, per il Collegio dei Revisori dei Conti, due revisori effettivi e due revisori supplenti.

Affiancheranno rappresentanti dei Ministeri Vigilanti, Giustizia, Economia, Lavoro, che verranno designati in seguito.

Il nuovo Collegio entrerà in funzione a giugno del 2011.

REVISORI EFFETTIVI



Ing. Salvatore Sciacca

Ingegnere Delegato della Provincia di Messina.

Esercita la professione dal 1976 a Messina dove ha sede il suo studio professionale.

Svolge l'attività di Ingegnere Civile operando sia per le pubbliche amministrazioni che per la committenza privata.

È stato Consigliere dell'Ordine degli

Ingegneri di Messina. È componente della Commissione Parcelle. È componente della Commissione Urbanistica del Comune di Messina.

È Delegato dal 2000. È stato componente del Comitato Ristretto "Rapporti istituzionali Cassa - iscritti" dal 2000 al 2005 e componente della Commissione di Congruità "Affitti e Valorizzazione Patrimonio" nel passato quinquennio.



Arch. Clara Del Fabbro

Delegata architetto della provincia di Udine.

Studi universitari a Roma e Venezia, ove si laurea presso lo IUAV nel novembre 1972.

Abilitazione professionale nel gennaio 1973.

Dal 1979 inizia l'attività, si iscrive ad Inarcassa ed entra nello studio del coniuge, anch'egli architetto, che opera nel campo della progettazione civile, industriale ed urbanistica con committenza pubblica e privata e dal

2004 ne diventa contitolare assieme alla figlia.

Dal 1985 al 1991 componente e poi presidente della Commissione Parcelle dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine. Consigliere dal 1991 al 1995.

Delegato Inarcassa dal 1995, componente del Comitato Ristretto Regolamenti dal 1995 al 2000 e del Comitato Ristretto Modifiche Statutarie nei successivi quinquenni.

REVISORI SUPPLENTI



Ing. Ester Maria Rutili

Si laurea in Ingegneria Edile presso l'Università degli Studi di Bologna ed è Ingegnere libero professionista nel settore edilizia privata dal 2001.

Nel quinquennio 2005-2010 è Delegato Inarcassa per la Provincia di Fermo, mentre nel quadriennio 2005-2009 ricopre la carica di Consigliere dell'Ordine degli

Ingegneri della Provincia di Fermo,

con funzione prima di Segretario (fino al 03/08/2008) e poi di Presidente dal 04/08/2008, funzione di cui attualmente è ancora investita.

Dal 2009 è Consigliere della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri delle Marche con funzione di Tesoriere.



Ing. Riccardo Tacchi

Laureato in ingegneria nel 1975 in architettura nel 2000, iscritto ad INARCASSA dal 1977.

Libero professionista, con studio di progettazione architettonica e strutturale.

Dal 1977 al 1987 è stato borsista e ricercatore a contratto presso l'Università di Pisa.

Consigliere di Amministrazione dal 1980 al 2002 di cooperative di abitazione.

Fondatore nel 1978 del Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti di Livorno (SNILPI),

ha rivestito cariche di Consigliere Nazionale del sindacato stesso, partecipando al gruppo di lavoro sulla Previdenza e sull'ordinamento professionale europeo, fino alla nomina a Segretario Vicario Italia Centrale (1992-1998).

È stato Consigliere dell'Ordine Ingegneri di Livorno dal 1998 al 2009.

Delegato INARCASSA per gli Ingegneri della Provincia di Livorno dal 1995

è stato eletto dal nuovo CND, Sindaco Revisore Supplente.



Intervista a Paola Muratorio

di Luisella Garlati

Per la terza volta
alla guida Inarcassa

Cinque anni da Vicepresidente e dieci da Presidente, ora la rielezione per il prossimo quinquennio con tutta la tua squadra, un gruppo rinnovato per sette undicesimi. Un programma che recita: Continuità, Innovazione e Riforme. Hai un commento a caldo su questo successo personale e della tua squadra?

Lo scrutinio è stato, come sempre accade, molto emozionante e il risultato mi ha sorpreso perché al di sopra delle attese.

Ne sono orgogliosa, ma ne sento anche la grande responsabilità: significa per me un rinnovato impegno per portare avanti una politica gestionale che sappia sempre meglio rispondere alle necessità di tutti gli associati.

Vuol dire anche che quanto fatto negli ultimi dieci anni, nonostante abbiamo assunto talvolta scelte impopolari, è stato apprezzato dai colleghi. E ne sono veramente fiera. Pensare al futuro previdenziale dei giovani, che a migliaia si iscrivono ogni anno a Inarcassa, e dare una prima risposta con la riforma recentemente approvata che cerca di ripartire su tutte le generazioni gli oneri per assicurare pensioni dignitose, è stato uno dei temi previdenziali che ha impegnato Consiglieri e Delegati in questi ultimi anni. E questo impegno ci coinvolgerà anche in questo quinquennio, a partire dallo studio del nuovo Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2009.

Ma accanto a questo abbiamo messo le basi per riappropriarci dell'assistenza e far crescere il concetto di *welfare to work* anche in



Inarcassa, e, in questo momento di grande crisi della professione ma prima ancora economica, abbiamo lanciato il tema del sostegno alla professione con un finanziamento ad hoc che ci ha consentito di assicurare l'accesso al credito a prezzi calmierati e al prestito d'onore per i giovani. Abbiamo lanciato la prima comunità virtuale

degli associati che speriamo possa contribuire a migliorare il dialogo tra noi e mettere le basi per un diverso modo di guardare anche al nostro lavoro.

Si sono gettate le basi: ora dobbiamo dare forma alle idee e iniziare a costruire.

Questo è quanto si attende da noi chi ci ha votato.



Dalle urne è uscito un Consiglio di Amministrazione che abbiamo voluto costruire in modo che racchiudesse in sé un po' tutte le anime che compongono Inarcassa, dai giovani, il nostro futuro, ai pensionati, per assicurarne la giusta corralità di voci, pensieri e progettualità. Oltre a me, sono stati riconfermati consiglieri l'architetto Giuseppe Santoro, di Siracusa, che ha ottenuto un grande successo personale per il lavoro svolto nel passato quinquennio (sono sue le news che periodicamente riceviamo) e si è guadagnato la carica di Vicepresidente, e poi l'ingegnere Claudio Guanetti di Varese e l'architetto Enrico Rudella di Cuneo. Tra i nuovi consiglieri ci sono tre quarantenni: l'architetto Filippo Franchetti Rosada, di La Spezia, e due ingegneri, la milanese Silvia Fagioli e il barese Nicola Caccavale. Gli altri nuovi consiglieri sono l'architetto Gianfranco Agostinetto di Belluno e gli ingegneri Goffredo Tomassi di Teramo, Umberto Cappa di Oristano e Franco Fietta di Bolzano. Nel complesso un buon gruppo, che lavorerà con affiatamento e concretezza.

Oggi va di moda la verifica dopo i primi cento giorni. Quali i progetti nell'immediato futuro?

Solo alcuni *flash*, l'ossatura del nostro programma elettorale:

- continuità: consolidare Inarcassa garantendo sempre maggiore efficienza nel servizio agli iscritti, difesa del sistema previdenziale retributivo e tutela del principio di solidarietà nella comunità degli associati, gestione del patrimonio con prudenza, efficacia e trasparenza;
- innovazione: far crescere Inarcassa per farla diventare il "compagno di viaggio" del libero professionista per tutta la vita lavorati-

va, in grado di offrire previdenza, assistenza e sostegno alla professione;

- riforme: modernizzare lo Statuto e i regolamenti, rivedere il sistema elettorale, semplificare le norme; poi realizzare un *welfare to work* che accompagni l'associato, assumendo un ruolo attivo nella difesa della professione e del reddito. Infine, migliorare l'operatività del C.N.D. e dare più voce al territorio per diffondere la cultura previdenziale, perchè Inarcassa diventi più vicina agli associati.

Abbiamo già iniziato a lavorare con grande impegno e su molti fronti; nel Comitato di ottobre faremo il bilancio dei primi cento giorni.

Il buon andamento della libera professione è strettamente legato alla sostenibilità di Inarcassa: quali prospettive vedi per i liberi professionisti, soprattutto per i giovani?

In un sistema previdenziale come il nostro che non può fruire del sostegno pubblico, ovviamente la sostenibilità, ma forse ancora di più l'adeguatezza delle pensioni future sono strettamente correlate all'andamento della professione di tutta la platea degli associati e pensare ai giovani è un po' pensare a tutti. Certo il futuro professionale per la platea di giovani iscritti, in continuo aumento nonostante la crisi del settore, è un argomento critico. Inarcassa sta studiando e attuando forme e modi di sostegno alla libera professione, ma da sola può fare poco. Occorre trovare un'intesa tra tutte le forze che operano nel settore: Inarcassa, Consigli Nazionali, Sindacati, per poter formulare proposte e ottenere risultati concreti. La strada da percorrere in questo campo è difficile, piena di ostacoli e imprevisibili. Cercheremo di fare il nostro meglio!

La riforma recentemente approvata, ed ora in fase di avvio, prevede una quota contributiva per l'assistenza: quali obiettivi si vogliono raggiungere in questo campo?

Penso che questo sarà uno dei temi che il Comitato sarà chiamato ad affrontare a breve. Già oggi Inarcassa fornisce alcuni servizi di assistenza a partire dalla polizza per i grandi interventi chirurgici ed i gravi eventi morbosi, per arrivare ai mutui e ai sussidi. Vogliamo però affrontare alcune tematiche nuove:

- l'inabilità temporanea, che spesso causa problemi non indifferenti a chi lavora da solo o in piccoli studi professionali;
- la *long term care*, per tutte le problematiche legate all'invecchiamento della popolazione e al conseguente maggior bisogno di assistenza specifica e qualificata;
- ed eventualmente, se ce ne saranno le risorse, il sostegno al reddito, in momenti di particolare difficoltà della vita professionale. In poche parole, Inarcassa deve poter offrire tutti quei servizi indispensabili all'associato nei momenti di bisogno.

Inarcassa ed il rapporto con gli iscritti: un tema ancora non risolto, anche se si sono intraprese numerose iniziative positive. Come si pensa di procedere per un miglioramento ed una maggiore efficacia di questo rapporto?

Innanzitutto imparando a comunicare meglio utilizzando tutti gli strumenti che già abbiamo, e che non sono pochi, privilegiando il web che costa meno ed è in grado di raggiungere nello stesso momento un gran numero di colleghi. Mi riferisco, ad esempio, ad *Inarcassa risponde* e al *DURC on line*, che hanno trovato recentemente attuazione e



che stanno trovando alto gradimento fra i nostri iscritti.

Più in generale, però, già da qualche anno abbiamo cominciato ad attuare la politica dell' "associato al centro", e cioè al centro della nostra attenzione, al centro dei nostri progetti, al centro di tutte le iniziative, con l'obiettivo di farlo sentire sempre più protagonista in un'interazione più forte con gli uffici, che dovranno dare risposte nei tempi

che la "Carta dei servizi" prevede.

E proprio partendo dalla Carta dei servizi, che nell'ultimo anno è stata testata e che stiamo mettendo a punto, potremo migliorare il rapporto con gli iscritti.

Un altro progetto che ha trovato attuazione negli ultimi anni, *Inarcassa in città*, dovrà essere rivisto in modo da portare Inarcassa in nuove province ed a farla sentire più vicina. Migliorare il rapporto con gli associati rien-

tra nel nostro programma elettorale.

Il patrimonio di Inarcassa è arrivato ai 5 miliardi di euro: un successo e un valore a garanzia dell'associazione, ma anche una responsabilità crescente nella sua gestione. Quali gli obiettivi in questo campo?

Gli ultimi dieci anni sono stati molto turbolenti, a partire dalle crisi finanziarie del 2001 e del 2002, per arrivare al disastroso 2008. Ma nonostante tutto, il modello dell'Asset Allocation che Inarcassa ha adottato nel 2000, caratterizzato da una grande diversificazione di investimenti ed associato ad un puntuale e costante controllo del rischio, ha retto all'impatto.

La strada è tracciata, ora occorre fare evolve-re il modello, da un lato per legarlo sempre più alle passività (i pensionati nei prossimi anni andranno numericamente aumentando e conseguentemente aumenterà la spesa previdenziale), dall'altro per cercare nuove forme di investimento che, favorendo la ripresa e lo sviluppo del sistema economico, possano anche indirettamente favorire lo sviluppo della professione e creare nuove opportunità di lavoro.

Novità anche per il settore immobiliare: a breve la Banca d'Italia dovrebbe approvare il regolamento del fondo con il quale potremo intervenire in modo più dinamico sugli investimenti immobiliari ed assicurare maggiore economicità alla gestione degli interventi di ristrutturazione più significativi sul nostro patrimonio.

Aver triplicato il patrimonio nel corso degli ultimi dieci anni, e non solo grazie all'incremento del saldo previdenziale, credo sia una garanzia dell'attenzione e serietà con cui abbiamo operato in questo campo.

Il Direttore dialoga con Giuseppe Santoro

di Luisella Garlati

Il nuovo Vice Presidente di Inarcassa risponde con “verve” e simpatia

Quindici anni fa l'elezione a Delegato provinciale, poi un impegno sempre crescente al fianco di Paola Muratorio, nell'ultimo quinquennio l'elezione nel Consiglio di amministrazione, ora il grande successo elettorale e la vicepresidenza: una carriera brillante, il premio per il contributo assiduo e prezioso alla crescita di Inarcassa.

Vuoi darci un tuo commento "a caldo"?

Quanto spazio ho? Un intero numero? Pagine? Così poche? Righe? Pazienza!

Caro Direttore, farei un torto agli iscritti della Provincia di Siracusa se non li ringraziassi tutti sulla nostra rivista per aver voluto che li rappresentassi ancora e per aver raggiunto la più alta percentuale di votanti in Italia. L'82%. Incredibile. Grandi. Il secondo ringraziamento va ai Delegati tutti che hanno riversato su di noi consiglieri eletti una fiducia politica importante. Infine devo ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione che ha voluto che rappresentassi l'Ente dal secondo gradino più alto. Ruolo che è stato di Mauro di Martino. Una bella persona ed un esempio per ogni delegato. E tutto ciò al fianco di Paola Muratorio. La Presidente. Uno dei maggiori esperti di previdenza. Un leader indiscusso. Il valore aggiunto di Inarcassa. Che dire a caldo? E veramente emozionante. Per citare un già detto "Mi si aggrovigliano le sensazioni".

Il nuovo Consiglio è sostanzialmente rinnovato, vede la presenza di volti nuovi e

soprattutto di giovani: hai condiviso con Paola Muratorio la scelta, vuoi illustrarcene motivazioni e prospettive?

Hai ragione. Volti nuovi ed una pattuglia di giovani. Sapete quanti professionisti iscritti ad Inarcassa hanno meno di 45 anni? 93.000 su 153.000. Circa il 61% dei nostri aderenti. E' un numero incredibile. Ci è sembrato importante il fatto che in Consiglio vi fosse assonanza di esigenze, aspettative, ma anche di comunicazione e di linguaggio, con i Delegati "più giovani" con alle spalle un mandato. Aperti al dialogo ed al patto intergenerazionale non dimentichi di chi questa Cassa ha fondato e valorizzato. Con Paola è forte la convinzione che una governance che si rinnova deve preparare i futuri amministratori attraverso la condivisione delle esperienze, delle idee, dell'analisi delle situazioni e degli accadimenti che si succedono nell'attività di Gestione. E queste esperienze ed idee devono essere trasmesse per non rimanere patrimonio di pochi o di "chi ha solo una certa età". Abbiamo la certezza che i giovani devono guardare alla previdenza sin dagli inizi dell'attività professionale, come si pensa ai corsi d'aggiornamento o alla polizza rischi o alla formazione o alla promozione nel mondo del lavoro. Che fra i loro amministratori vi siano professionisti, che vivono le loro stesse problematiche, che nutrono i dubbi e le gioie di questa bellissima professione, siamo certi ci aiuterà a comprendere ed



a farci comprendere.

Il Comitato Nazionale dei delegati ha condiviso appieno questa strategia.

La difficile situazione economica crea problematiche anche per Inarcassa, con la stasi dell'attività professionale e la riduzione della redditività patrimoniale: quali sono, a tuo parere, le strategie che Inarcassa dovrà adottare per superare la situazione?

La professione dell'Ingegnere e dell'Architetto è in continua evoluzione occupando campi un tempo impensabili. Accanto a noi numero-

se le figure professionali che si sono affiancate o aggiunte mentre altre rivendicano competenze similari. Il modo di lavorare è cambiato. Sempre più associazionistico, sempre meno individuale. Sempre più professione, sempre meno mestiere. Credo che Sinergia sia la risposta che più di altre ci occorra in questo difficile momento. Momento che più che di crisi occupazionale a mio avviso si identifica con crisi di idee. Insieme dobbiamo uscire dall'isolamento degli studi professionali per innovare. Ricordo a me stesso ed a voi che decidendo d'iniziare la libera professione abbiamo investito su di noi e non perché "non potevamo fare nient'altro!", ma perché certi di mettere in gioco un patrimonio formativo e culturale di idee e di progetti. Ecco! Dobbiamo recuperare questo incentivo a fare poiché spesso mi ritrovo a rispondere, da un quinquennio a questa parte, a chi afferma che il lavoro non c'è, che invece il lavoro c'è. Non è più palese come un tempo, a portata di mano o di "amicizia", ma c'è! Sono convinto che sta a noi scovarlo, reinventarlo e valorizzarlo. Con Sinergie, anche temporanee, con nuove idee, con aggregazioni, con investimenti personali, ma anche con i piccoli aiuti economici messi in campo da incentivi. Come Inarcassa, che non può certo risolvere il problema, ma che sta facendo la sua piccola parte con il sostegno alla professione dei giovani, con l'abbattimento degli interessi di rateazione per prestiti fino € 10.000 finalizzati all'avvio dell'attività lavorativa. Imprenditori di noi stessi siamo chiamati a rimboccarci le maniche. Nessuno escluso.

La comunicazione con gli iscritti: un tema importante e mai completamente risolto. Molti colleghi ti apprezzano per le tue "news" sintetiche ed efficaci, pensi che questa tua esperienza possa essere tra-

sferita all'interno degli organi istituzionali?

Sembra incredibile come un semplice foglio A4, inviato nel 1997 a poco meno di 30 Architetti della Provincia di Siracusa, sia richiesto oggi da oltre 1.500 professionisti e successivamente, "reintestato" ed adattato in diverse realtà provinciali, raggiunga infine Ordini e Sindacati in un numero imprecisato di condivisioni. Non c'è un segreto, non è una formula alternativa. La News non si sostituisce ai canali istituzionali d'Inarcassa, gli unici deputati alla diramazione d'informazioni ufficiali. C'è un'esigenza, sempre più concreta. Un tipo di informazione si vuole che sia sintetica, veloce e approfondisca quanto basta; deve fornire le notizie essenziali a scadenze ben precise ed attrarre l'attenzione; deve essere accattivante, facilmente collazionabile e consultabile. La news cerca di essere tutto ciò. Certo è un prodotto artigianale che vorrei fare diventare professionale all'interno del nostro Ente apportando le necessarie ed opportune modifiche. Si corre il rischio, non mancano esempi on line e su carta, che un'informazione inadeguata sconfini nella disinformazione. Il Presidente Muratorio fra l'altro ha già sperimentalmente predisposto e testato una news, tematica, dai contenuti più strutturali e politici. In questa direzione cercheremo di penetrare tutte le esigenze. L'impegno di sviluppare ed approfondire il tema dell'informazione e quello della comunicazione più in generale è al centro dei nostri interessi.

Il quinquennio precedente si è chiuso con l'approvazione della riforma per la sostenibilità e la riduzione delle sanzioni agli iscritti, attualmente all'approvazione dei Ministeri. Quali altri importanti passi nel prossimo futuro?

I temi della previdenza necessitano di continue verifiche, introdotte anche da recenti provvedimenti legislativi in termini di sostenibilità ed adeguatezza, per cui l'attenzione da parte degli organi istituzionali di Inarcassa sarà alta con un continuo monitoraggio dei fenomeni correlati. Al di là "dell'ordinario" vogliamo guardare all'interno ed all'esterno del nostro ambito. All'interno vorremmo organizzare al meglio i lavori assembleari spesso ingessati da norme complesse; portare a compimento la separazione dello Statuto dai Regolamenti permettendoci maggiore agilità nelle modifiche regolamentari autorizzate direttamente dagli uffici (del Ministero del Lavoro di concerto con quello dell'Economia e Finanze) da quelle statutarie che necessitano di un Decreto Interministeriale; testare la riorganizzazione aziendale in avvio proponendo processi di motivazione sempre più sfidanti. All'esterno formuleremo proposte di lavoro con C.N.I., C.N.A.P.P.C., e Sindacati circa lo studio di un Organismo che si occupi di problematiche inerenti la professione; in un continuo processo innovativo, di risparmi economici ma anche di eco-compatibilità, vogliamo "smaterializzare" i bollettini di pagamento M.A.V. sostituendoli ad avvisi informatici. Inarccommunity, il Social Network di categoria, può diventare un'opportunità di lavoro per i liberi professionisti. Nel tema più generale della Comunicazione vorremmo che Inarccommunity assumesse un ruolo strategico insieme a tutti gli altri mezzi attualmente disponibili, quali, la rivista, il sito, Inarcassa in città, i nodi periferici, le Assemblee art. 46.

I processi tecnologici hanno ormai spostato il futuro a tutti i giorni. Il futuro è diventato tutti i giorni. I passi più importanti che faremo saranno comprendere le esigenze di tutti i giorni dei nostri associati.

Non hai altre domande? E già finita?

Grazie Mauro!

di Tiziano Suffredini

Un lungo, interminabile applauso e la commozione di molti delegati hanno salutato l'annuncio che l'ing. Mauro di Martino, Vicepresidente uscente, ha dato all'assemblea dei delegati in occasione della riunione del 27 maggio 2010 quando ha comunicato che era sua intenzione non ripresentare la candidatura per il Consiglio di Amministrazione del quinquennio 2010-2015.

Un meritatissimo applauso di ringraziamento per il costante ed attento impegno per Inarcassa che in oltre 25 anni Mauro ha profuso senza risparmio di energie.

Eletto delegato ingegnere per la provincia di Cagliari nel 1984 e componente del Comitato di Redazione nel 1987, nel 1990 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione quando ha assunto anche il ruolo di Direttore della rivista che ha mantenuto fino al 2000. Grazie al suo impegno ed alle sue idee questa rivista ha saputo crescere ed arricchirsi nei contenuti e nella forma fino alla prestigiosa veste attuale. Ancora oggi Mauro mantiene un legame di affetto e di impegno con queste pagine curando la rubrica "Spazio Aperto" dove i nostri lettori si rivolgono con elogi o lamentele sull'operato di Inarcassa e dove, con immutata attenzione, Mauro risponde.

Non dimentichiamo il suo ultimo sogno trasformato in realtà: la creazione di Inarcommunity, il social network di Inarcassa, che ha debuttato nel 2009, non appena giunta l'approvazione ministeriale per le attività di sostegno alla professione, e che è stato da lui pensato e fortemente voluto. Un modo nuovo per affrontare le tematiche professionali, con



coinvolgimento diretto della base degli iscritti, un nuovo strumento di interazione e comunicazione, al passo con i tempi.

Dal 2000, quando fu eletto Vicepresidente, i delegati hanno costantemente apprezzato la sua lucidità e la sua calma a fianco del Presidente, quasi sempre silenzioso, ma mai distratto, sempre riusciva a trovare il giusto compromesso quando gli animi si accendevano e le opinioni divergevano.

Gli impegni professionali e personali non gli hanno mai impedito la partecipazione attiva e attenta alle vicende di Inarcassa; la sua presenza serena ed obiettiva al fianco del Presidente è stata sempre un validissimo supporto, come ha riconosciuto col suo applauso il Comitato dei Delegati, al momento del saluto.

"Voglio tornare a fare il delegato", ha detto concludendo il suo intervento, "Voglio lascia-

re spazio ai giovani perché Inarcassa appartiene ai giovani, ma sarò seduto lì, nelle prime file tra i delegati, attento e pronto a dare il mio contributo".

Di questo sono certo, l'esperienza e l'impegno di Mauro saranno sicuramente utilissimi al nuovo Comitato dei Delegati e al nuovo Consiglio di Amministrazione che si appresta ad avviare la riforma approvata nel precedente quinquennio.

La sua capacità sarà indispensabile anche per questa rivista che vorremmo ancora far crescere e rinnovare.

Mentre scrivo immagino il suo imbarazzo nel leggere queste frasi, ricevere complimenti non è il suo forte, alla prima occasione gli chiederò scusa, ma mi sembra doveroso scrivere queste poche di righe per un sincero ringraziamento. Grazie Mauro!

Il bilancio consuntivo 2009

Nella riunione del C.N.D. del maggio scorso è stato approvato il bilancio consuntivo 2009 a chiusura del quinquennio di attività degli organi collegiali.

Il 2009 è stato caratterizzato da due fenomeni rilevanti che hanno influenzato i risultati di bilancio: il primo, che ciascuno di noi ha avuto modo di sentire in forme di varia intensità, è legato agli effetti della crisi economica che ha condizionato i redditi dei nostri professionisti. Il reddito medio è infatti diminuito dell'1,5% in termini nominali e del 4,6% in termini reali; gli effetti negativi sul monte redditi complessivo dei professionisti iscritti ad Inarcassa sono stati meno rilevanti, avendo registrato una diminuzione dello 0,9% in termini reali.

Gli effetti sul bilancio di Inarcassa si sono sentiti, ma in modo molto contenuto: i proventi da contributi pari a 694.416.733 euro, infatti, sono stati inferiori rispetto alle previsioni del bilancio preventivo 2009 pari a 710.202.000 euro, ma hanno registrato comunque un incremento rispetto ai 668.913.180 euro dell'anno precedente.

Tuttavia gli effetti sull'avanzo di bilancio sono stati ampiamente compensati dalla gestione finanziaria, che ha recuperato in gran parte le svalutazioni registrate nel bilancio 2008.

Il secondo fenomeno rilevante è stato, infatti, il recupero delle borse mondiali e, in generale, delle condizioni dei mercati finanziari non tanto a seguito di una ripresa dell'economia reale, quanto a seguito della fine della situazione di panico che prevaleva ancora a inizio 2009. Ciò ha portato i corsi di mercato dei

principali mercati azionari ad un recupero rispetto ai valori di picco del 2007.

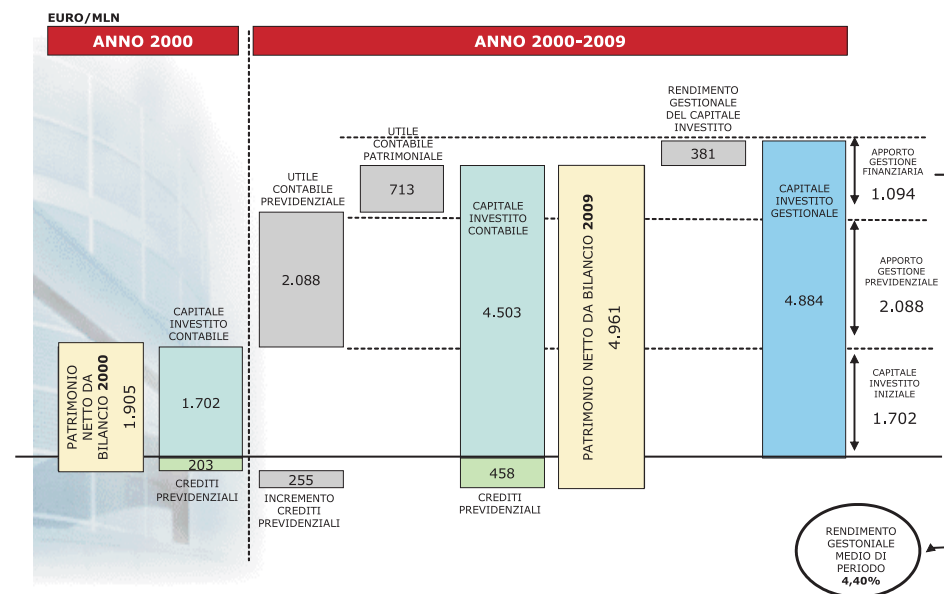
Nonostante la crisi finanziaria eccezionale e straordinaria che ha caratterizzato il 2008 e la prima parte del 2009, l'andamento della gestione finanziaria del patrimonio di Inarcassa ha infatti evidenziato la robustezza e solidità del processo di Investimento di cui l'Associazione si è dotata a partire dal 2000; il modello di Capital Asset Pricing Model (CAPM), attraverso il quale l'asset allocation e le conseguenti scelte di investimento sono fissate in modo da minimizzare il rischio per un dato livello di rendimento obiettivo fissato, ha permesso nel corso del 2008 di contenere significativamen-

te le perdite di valore e anche grazie alla scelta effettuata dal Comitato Nazionale di non abbassare il livello di rischio per il 2009 si è ottenuto il recupero di larga parte del valore svalutato nell'anno precedente, nonostante i corsi borsistici siano ancora lontani dai massimi registrati nel 2007.

I rendimenti gestionali lordi di lungo periodo dell'intero patrimonio registrati da Inarcassa dall'introduzione dell'Asset Allocation, evidenziano una crescita media annua del 4,4%.

El'apporto della gestione patrimoniale, orientata a criteri di contenimento del rischio, appare ancora più evidente dalla figura A, dove è

Figura A

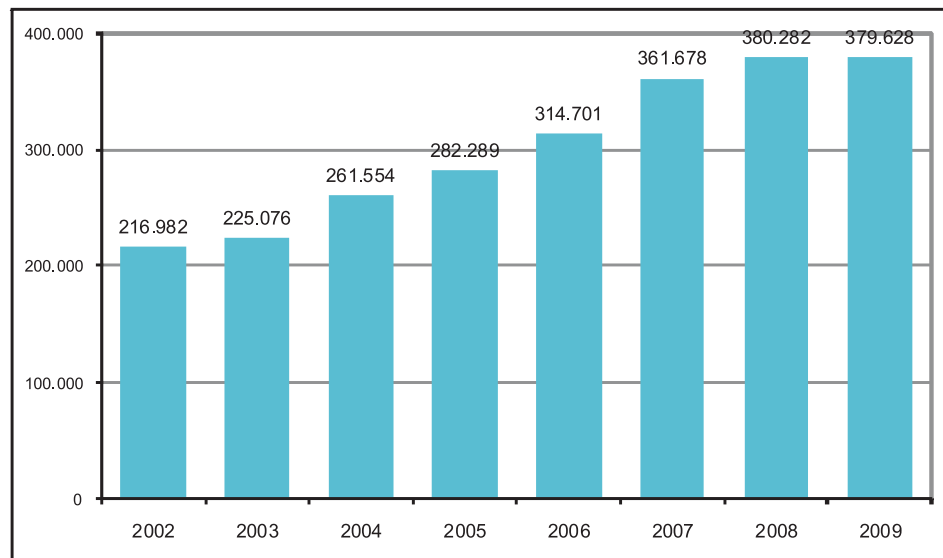


data rappresentazione del contributo (in valore assoluto) da parte della gestione caratteristica e da parte della gestione patrimoniale alla capitalizzazione della Associazione: si evince in modo chiaro che il patrimonio investito di Inarcassa è cresciuto di oltre 3 Mld euro in 10 anni, dei quali 2/3 sono stati forniti dalla gestione previdenziale ed 1/3 è dovuto alla gestione finanziaria. È significativo rilevare come l'apporto della gestione finanziaria nei 10 anni passati, equivalga al gettito derivante da un ipotetico maggior contributo di oltre il 3% dell'aliquota soggettiva.

A novembre 2009, la Conferenza dei Servizi, composta da membri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e Finanze, ha approvato la Riforma, che, incidendo sullo Statuto, ha dovuto attendere per diventare operativa il Decreto interministeriale del 5 Marzo 2010, pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo. Si tratta della prima riforma organica degli ultimi venti anni, caratterizzata da un aumento della contribuzione (sia soggettiva sia integrativa) e da elementi di contenimento delle uscite per prestazioni (introduzione delle soglie limite per la convalida degli anni utili per la pensione di tipo retributivo, nuovi requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità con eventuali riduzioni in caso di età inferiori ai 65 anni, allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile), accompagnata da maggiori agevolazioni a favore dei giovani iscritti. All'interno della riforma un aspetto rilevante riguarda la solidarietà e l'assistenza: è prevista, infatti, una quota pari allo 0,5% della contribuzione soggettiva per il finanziamento di prestazioni di natura assistenziale.

Sul piano istituzionale, si deve ricordare il riconoscimento generale espresso da vari Or-

Margine gestione caratteristica (Primo Margine) 2002-2009 (euro/000)



ganismi di Controllo in relazione al lavoro svolto per assicurare sostenibilità e adeguatezza al sistema previdenziale degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti, e per migliorare il livello di efficienza operativa dell'Associazione. In particolare, la Commissione Bicamerale, nella sua relazione del 13 gennaio 2010, ha riconosciuto ad Inarcassa e ad altre Casse privatizzate il merito di essere intervenute con opportune riforme che tendono a migliorare sensibilmente la sostenibilità di lungo periodo; anche la Corte dei Conti, nella sua Relazione periodica al Parlamento, ha espresso un giudizio estremamente positivo sulla gestione dell'Associazione per gli esercizi soggetti al controllo (2006-2008), valutando positivamente le modifiche statutarie introdotte per migliorare la stabilità finanziaria. Nel quadro, infine, degli interventi a sostegno della professione, deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati, sono state avviate di-

verse iniziative (concessione di "prestiti di onore" agli iscritti under 35; prestiti agevolati, costituzione di un organismo formato dagli iscritti ad Inarcassa per favorire la partecipazione più attiva alle attività legate alla libera professione). Per quanto riguarda l'andamento della libera professione, sono da segnalare due importanti progetti: 1) la costituzione di un social network per fornire servizi, conoscenza e opportunità agli iscritti; 2) il lancio di un'indagine a campione finalizzata a dare un contributo per migliorare gli studi di settore, che ha permesso un reale confronto con l'esterno. Attraverso i risultati dell'Indagine sarà possibile non solo esaminare le problematiche legate al mondo della libera professione, verificando l'impatto della crisi sul reddito libero-professionale, ma anche monitorare in prospettiva futura gli stessi redditi.

In considerazione della situazione generalizzata di crisi dei mercati, è stato concesso di

versare al 30 aprile 2010 le scadenze contributive del 31 dicembre con un aggravio dell'1% di interesse.

Passando all'esame del Bilancio, l'esercizio 2009 presenta un Avanzo economico di 634.358.572 euro, significativamente in aumento rispetto ai 126.254.950 euro del 2008 ed anche rispetto al Bilancio preventivo 2009 registra un incremento pari a 93.468.572 euro. I proventi del servizio sono pari a 758.175.954 euro, in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 3,3%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 24.359.911 euro, mentre evidenziano una diminuzione rispetto al Bilancio preventivo 2009 di -23.326.046 euro. A fronte di tale andamento dei proventi, i Costi del servizio (comprensivi sia le prestazioni che i costi di funzionamento dell'Associazione) sono in aumento del 5,4%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 19.565.127 euro.

La gestione caratteristica presenta un avanzo primario pari a 379.628.000 euro, per la prima volta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, quale effetto della crisi economica che ha colpito gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa e della conseguente riduzione del monte redditi.

I Proventi ed oneri finanziari, considerati insieme alle rettifiche di valore e partite straordinarie, hanno registrato un valore positivo pari a 263.014.123 euro, contro il dato negativo di -239.819.728 euro del precedente esercizio.

Il patrimonio netto di Inarcassa è risultato pari, alla fine del 2009, a 4.961.393.244 euro, in aumento del 14,7% rispetto ai 4.327.034.672 euro del 2008. Esso supera abbondantemente il limite minimo ex art. 6 dello Statuto, coprendo, nel 2009, 18,43 annualità delle pensioni in essere (18,07 nel 2008).

Quanto al patrimonio complessivo, la compo-

nente immobiliare, valutata al costo storico al netto del fondo di ammortamento, rappresenta il 16% e quella mobiliare l'84%; i titoli obbligazionari rappresentano il 30% del patrimonio totale, gli investimenti in azioni e in strumenti alternativi si collocano, rispettivamente, al 20% e al 25%, ricordando che la

classificazione contabile degli alternativi include anche i fondi immobiliari e la componente obbligazionaria degli strumenti hedge.

Il rendimento netto contabile del patrimonio totale è stato pari a 6,60%, di questo la componente mobiliare è pari a 7,61%, mentre quella immobiliare è pari a 1,71%.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI, 2008 e 2009

Importi in euro	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione %
Proventi del servizio	733.816.043	758.175.954	3,3
Costi del servizio	- 356.420.520	- 375.985.647	5,5
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie			
Imposte dell'esercizio	- 11.320.845	- 10.845.858	4,2
Avanzo economico	126.254.950	634.356.572	402,4

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI, 2008 e 2009

Importi in euro	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione %
Immobilizzazioni	2.677.519.084	2.802.423.944	4,7
- Immobili	724.603.630	706.401.245	- 2,5
- Titoli	1.934.000.691	2.066.236.827	6,6
- Altro	16.714.762	29.765.672	59,2
Attivo circolante	1.696.141.729	2.218.304.913	30,8
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	1.264.616.343	1.735.946.149	37,3
- Altro	431.525.367	462.356.764	11,6
Altre attività (Ratei e risconti)	21.348.155	15.694.765	- 26,5
Totale attività	4.395.008.968	5.036.423.623	14,6
Patrimonio netto	4.327.034.672	4.961.393.244	14,7
Fondi e debiti	67.888.817	74.945.028	10,4
Altre passività	85.479	85.351	- 0,2
Totale passività	4.395.008.968	5.036.423.623	14,6

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE NETTO, 2008 e 2009

Importi in euro	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Composizione %	Rendimento 2009
TOTALE PATRIMONIO	3.914.037.206	4.508.586.221	100	6,60
PATRIMONIO IMMOBILIARE	724.803.630	706.401.245	16	1,71
PATRIMONIO MOBILIARE	3.189.233.576	3.802.184.976	84	7,61
- Monetario	401.622.119	437.903.094	10	0,76
- Obbligazionario	1.326.612.221	1.336.030.974	30	7,25
- Azionario	593.575.905	920.935.470	20	22,09
- Alternativi	665.223.331	1.107.315.436	25	1,75

Lo scenario previdenziale

Impatto della crisi economica e finanziaria sui sistemi pensionistici

In tutte le maggiori economie il crollo dei mercati finanziari e dell'attività produttiva ha avuto effetti fortemente negativi sull'occupazione e sui redditi, sui consumi e sugli investimenti.

Finora i pensionati hanno risentito in misura relativa della crisi in virtù di redditi costanti, del tasso di inflazione basso e degli incrementi delle pensioni minime negli ultimi anni. Le persone che sono in procinto di andare in pensione o che ci andranno nel prossimo futuro probabilmente non subiranno gravi conseguenze negative. Ciò è dovuto principalmente al fatto che il reddito dei pensionati deriva per lo più da sistemi pubblici che finanziano la spesa pensionistica con il metodo a ripartizione e che sono, dunque, in grado di contrastare le fluttuazioni cicliche di breve termine.

Tuttavia, le pensioni derivanti da regimi a ripartizione si baseranno sempre di più sui contributi commisurati ai redditi pagati nell'arco di una vita (il cosiddetto "metodo contributivo") e rivalutati in base all'andamento del PIL e, se gli attuali trend economici e demografici rimarranno invariati, solo coloro che vantano una elevata anzianità contributiva, e versamenti di contributi quasi ininterrotti, avranno diritto a pensioni socialmente accettabili.

Per quanto riguarda i regimi pensionistici che finanziano la spesa con il metodo a "capitaliz-

zazione", la recente crisi ne ha evidenziato la vulnerabilità rispetto alla volatilità dei mercati finanziari, evidenziando così la necessità di promuovere una gestione più prudente dei risparmi pensionistici.

Rispetto agli altri Paesi, l'Italia non presenta particolari criticità sotto il profilo della sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico nel lungo periodo, in quanto le riforme strutturali attuate in passato, che entreranno a regime gradualmente (metodo contributivo), dovrebbero garantire la tenuta del sistema.

Il sistema delle Casse professionali

La crisi ha colpito pesantemente anche il settore delle piccole e medie imprese industriali e dell'edilizia, allargandosi poi ai servizi e, in modo particolare, ai lavoratori autonomi e alla libera professione. L'attenzione dell'opinione pubblica si è così spostata sul mondo delle Casse professionali. Nel corso del 2009, sono apparsi sulla stampa specialistica articoli e approfondimenti sulle singole Casse, con dati e informazioni sulle dinamiche demografiche di lungo periodo e sugli aspetti normativi e istituzionali a partire dalla privatizzazione di metà anni Novanta.

Il problema della sostenibilità è stato uno dei principali temi che ha animato il dibattito sulle Casse professionali. Tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 sono state approvate dai Ministeri vigilanti numerose riforme delle Casse professionali.

La Cassa dei Veterinari, ad esempio, ha au-

mentato il contributo soggettivo (in 16 anni) dal 10% al 18%. Dal lato delle prestazioni è stata, invece, prevista una pensione unica e flessibile che consente di andare in pensione a un'età tra i 60 e i 68 anni, con almeno 35 anni di contributi (nell'arco di otto anni). Sono, inoltre, stati introdotti dei coefficienti di riduzione della pensione per coloro che scelgono di andare in pensione prima dei 68 anni.

La Cassa Forense, invece, ha elevato il contributo soggettivo dal 12% al 13%; inoltre, gli iscritti sono tenuti a versare un contributo ulteriore commisurato ad un'aliquota compresa tra un minimo dell'1% e un massimo del 9%; questo contributo va a formare una quota aggiuntiva di pensione, calcolata con metodo contributivo. È previsto, inoltre, il raddoppio dell'aliquota sul volume d'affari per il contributo integrativo dal 2% al 4%, per un periodo di 6 anni (dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2015); dal lato delle prestazioni sono stati resi più stringenti i requisiti di accesso e le modalità di calcolo della pensione. I requisiti minimi sono stati gradualmente aumentati da 65 a 70 anni e da 30 a 35 anni di anzianità di iscrizione; i coefficienti di rendimento per il calcolo delle prestazioni sono stati ridotti, nel rispetto del principio del pro-rata. La riforma ha aumentato anche gli importi dei contributi soggettivi e integrativi minimi.

Altre Casse di cui al d.lgs. 509/1994, come i Commercialisti e i Ragionieri, hanno approvato riforme previdenziali strutturali che hanno visto il passaggio dal metodo di calcolo della

prestazione di tipo “retributivo” a quello “contributivo”, con importanti benefici sul lato della sostenibilità ma con problemi in termini di adeguatezza delle prestazioni, data la presenza di basse aliquote di contribuzione. L'aumento al 4% del contributo integrativo della Cassa dei Commercialisti, previsto inizialmente in scadenza a fine 2009, è stato rinnovato per ulteriori due anni.

Anche Inarcassa è intervenuta in profondità sulla propria normativa previdenziale per migliorare la sostenibilità di lungo periodo, varando, nei mesi di giugno e luglio del 2008, un'incisiva e articolata riforma. La Conferenza dei servizi del 18 novembre 2009 ha approvato le modifiche deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa e il successivo 5 marzo 2010 è stato emanato il decreto interministeriale.

Il sistema previdenziale di Inarcassa

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, gli “Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati”. La tabella 1 riporta il confronto fra il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006 adeguato alle disposizioni del DI 29/11/2007 (redatto dallo Studio Orrù & Associati con i dati di consuntivo 2007, dove il 2008 è il primo anno di previsione) e il Bilancio consuntivo 2009. Per poter effettuare il confronto tra Bilancio tecnico e Bilancio consuntivo, è stato necessario, preventivamente, operare una riclassificazione/agggregazione delle voci di conto economico, in modo tale da riprodurre il prospetto di sintesi – di pre-

Tabella 1 - Risultanze del Bilancio tecnico 2006 e del bilancio consuntivo 2009 (valori in migliaia di euro)

Voci	Anno 2009				
	Bilancio consuntivo 2009	Bilancio tecnico 2006		Variazioni (in valore assoluto) rispetto al Bilancio cons. 2009	
		ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali	Bilancio tecnico “specifico”	Bilancio tecnico “standard”
Contr. soggettivi ¹ (A1)	481.595	468.558	471.311	+13.037	+10.284
Contr. integrativi ² (A2)	199.217	205.106	205.576	-5.889	-6.359
Rendimenti netti ³ (B)	283.540	221.165	195.923	+62.375	+87.617
Totale entrate (C=A1+A2+B)	964.352	894.829	872.810	+69.523	+91.542
Prestaz. pensionistiche ⁴ (D1)	279.065	269.954	269.966	+9.111	+9.099
Altre uscite ⁵ (D2)	9.221	8.948	8.728	+273	+49
Spese di gestione ⁶ (D3)	41.707	40.690	40.690	+1.017	+1.017
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	329.993	319.593	319.384	+10.400	+10.609
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	401.747	403.710	406.921	-1.963	-5.174
Saldo totale (C-E)	634.359	575.237	553.426	+59.122	+80.933
Patrimonio a fine anno	4.961.393	5.308.503	5.268.385	-347.110	-306.992

(1) Compresi i Contributi arretrati, i Riscatti e le Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. (3) Calcolato come differenza tra Totale uscite + Saldo totale meno i Contributi. (4) Include gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi, Per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione.

sentazione dei risultati – adottato nel Bilancio tecnico.

I dati di Bilancio consuntivo così riclassificati evidenziano anch'essi, quindi, due saldi rilevanti:

- il “Saldo Previdenziale”, costituito dalla differenza fra la sommatoria dei “Contributi soggettivi” (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei “Contributi integrativi” (inclusi gli arretrati) e le “Prestazioni pensionistiche” (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);

- il “Saldo Totale”, pari all'Avanzo Economico, ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale il “saldo non previdenziale”, ossia la

differenza fra tutte le altre entrate e tutte le altre uscite del Conto Economico (diverse da quelle previdenziali).

Il Bilancio tecnico “specifico” della Cassa è stato redatto tenendo conto di alcune basi tecniche diverse e più aderenti alla realtà della Cassa rispetto a quanto indicato dalla Comunicazione Ministeriale del 23 Aprile 2008. Per questo motivo, a seguire viene commentato solo il confronto tra il Bilancio tecnico “specifico” e il Bilancio consuntivo nell'anno 2009.

Le ipotesi specifiche adottate nelle valutazioni riguardano l'andamento della numerosità dei contribuenti, lo sviluppo dei redditi e il tasso di rendimento del Patrimonio.



Confronto Bilancio consuntivo 2009 - Bilancio tecnico 2006:

ENTRATE:

- I “Contributi soggettivi” risultano superiori rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico “specifico” di 13.037 mila euro.
- Anche i “Contributi integrativi”, in aumento rispetto al 2008 per effetto del solo aumento del numero dei professionisti dichiaranti (il volume d'affari rimane costante), restano inferiori a quelli attesi (differenza negativa di 5.889 mila euro rispetto al Bilancio tecnico). Considerando la totalità dei contributi (soggettivi e integrativi), le risultanze del bilancio consuntivo risultano ancora superiori a quelle attese nel Bilancio tecnico per un ammontare

di circa 7 milioni di euro.

- La voce “Rendimenti netti” registra un valore positivo di 283,5 milioni di euro; il risultato si posiziona decisamente al di sopra delle previsioni (per il 2009) del Bilancio tecnico 2006, dopo il saldo negativo registrato dalla stessa voce del bilancio consuntivo 2008, legato al crollo dei mercati finanziari.

USCITE:

Sul fronte delle uscite, le tre voci che compongono il Totale Uscite (“Prestazioni pensionistiche”, “Altre uscite” e “Spese di gestione”) risultano leggermente superiori a quelle previste dal bilancio tecnico, fondamentalmente per il maggior onere delle spese previdenziali. La differenza percentuale tra il totale delle uscite effettivamente realizzate e quelle previste è pari al 3,2%.

SALDI:

La somma algebrica tra contributi soggettivi, integrativi e prestazioni pensionistiche a consuntivo determina un “Saldo previdenziale” leggermente inferiore in confronto al Bilancio tecnico. Al contrario, il “Saldo totale” (differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite) assume un valore superiore a quello stimato nel Bilancio Tecnico per un importo pari a circa 59,1 milioni di euro. Nonostante la considerevole crescita dei rendimenti finanziari registrati nel 2009, la differenza tra il valore del patrimonio netto rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico (sia “specifico” che “standard”) resta negativa a seguito della crisi finanziaria del 2008 che non ha consentito di realizzare la crescita prevista del patrimonio.

Gli iscritti, le dinamiche reddituali e la contribuzione

Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2009 il numero totale degli iscritti ad Inarcassa ha continuato ad aumentare, ma per il sesto anno consecutivo a ritmi decrescenti. Parallelamente, ha rallentato anche la crescita del numero totale di Ingegneri e Architetti iscritti al proprio Albo professionale.

Il numero degli Architetti e degli Ingegneri iscritti agli Albi professionali è aumentato del 2,9% rispetto al 2008, raggiungendo le 363.269 unità (142.513 Architetti e 220.756 Ingegneri). Il tasso di crescita era stato pari al 3,4% nel 2008, mentre la media del periodo 2000-2007 si attesta al 5,7%. Diminuisce il numero di iscrizioni al netto delle cancellazioni che, dopo aver superato le 17 mila unità nel 2004, è progressivamente diminuito fino a 10.165 nel 2009. Il calo ha riguardato, seppure in mo-

menti temporali diversi, sia la componente maschile sia quella femminile.

Nel 2009, le distribuzioni degli iscritti ai rispettivi albi rispetto alle modalità di esercizio dell'attività lavorativa non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al 2008 (cfr. Figura 1): il 56,1% degli Architetti e il 29% degli Ingegneri iscritti al rispettivo Albo è anche iscritto alla Cassa (nel 2008 le percentuali erano, rispettivamente, pari al 56,1% e al 28,9%).

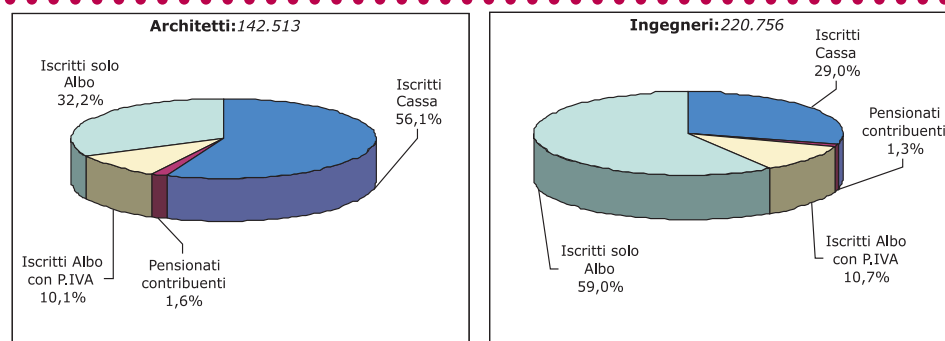
A livello territoriale, continua a evidenziarsi una maggior propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione nel Nord del Paese. Comprendendo anche i pensionati contribuenti, al Nord il 64,8% degli Architetti e il 32,9% degli Ingegneri risulta iscritto alla Cassa; al Centro le percentuali scendono al 57,8% e al 29,2%, mentre al Sud sono iscritti alla Cassa il 46,9% degli Architetti e il 28,8% degli Ingegneri iscritti all'Albo.

A fine 2009, i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa hanno raggiunto le 149.101 unità. L'incremento degli iscritti, pari al 3,6%, è risultato inferiore al dato del 2008 (4,1%) e alla media registrata nel periodo 2000-2007, pari al 6,9%. Trova conferma, quindi, la tendenza ad un rallentamento nei tassi di crescita, dovuta ad una costante diminuzione, in termini assoluti, delle iscrizioni al lordo e al netto delle cancellazioni.

Analizzando la distribuzione in base all'età è opportuno evidenziare che il 79,4% dei neoiscritti del 2009 ha un'età inferiore o uguale ai 35 anni. L'età media di ingresso di coloro che si iscrivono per la prima volta (escludendo la parte residuale relativa ai neoiscritti con età superiore ai 35 anni) è pari a 30 anni e non varia in misura significativa in base al titolo e al sesso: l'età di ingresso è leggermente inferiore (di meno di mezzo anno) per le femmine rispetto ai maschi. Negli ultimi 5 anni, l'età media di ingresso dei giovani fino a 35 anni è calata leggermente passando da 30,6 anni nel 2004 a 29,9 nel 2009. Il consistente afflusso di giovani contribuisce a mantenere bassa l'età media degli associati, che risulta di poco inferiore ai 44 anni e mezzo (con un incremento di circa mezzo anno nel 2009); essa costituisce però un onere latente (e crescente) per gli equilibri finanziari della Cassa.

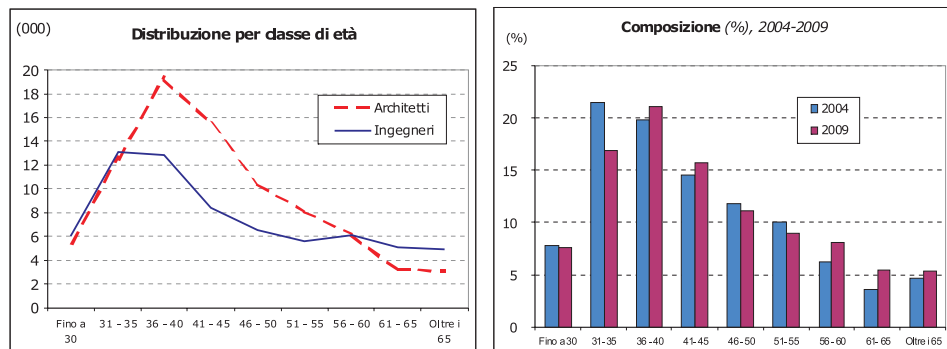
Per quel che riguarda la composizione percentuale per fasce di età, il 44,6% degli Architetti e quasi il 46,5% degli Ingegneri presentano un'età inferiore o pari a 40 anni (cfr. fig. 2). Per gli Ingegneri, la percentuale più elevata si colloca nella fascia di età 31-35 anni (19,1%),

Figura 1 - Architetti e Ingegneri: modalità esercizio attività lavorativa, 2009



Fonte: Inarcassa

Figura 2 - Architetti e Ingegneri iscritti alla Cassa, 2009



per gli Architetti in quella immediatamente successiva, compresa fra 36 e 40 anni (23%). Nelle fasce di età più elevate gli iscritti evidenziano un *trend* via via decrescente fino ai 65 anni. Rispetto al 2004, l'aumento dell'età media della platea degli iscritti, passata da 43,3 a 44,4 anni, si è tradotto in una marcata diminuzione della percentuale degli iscritti nelle classi di età fra i 31 e i 35 anni, compensata dagli aumenti nelle classi di età superiori ai 55 anni.

Le dinamiche reddituali

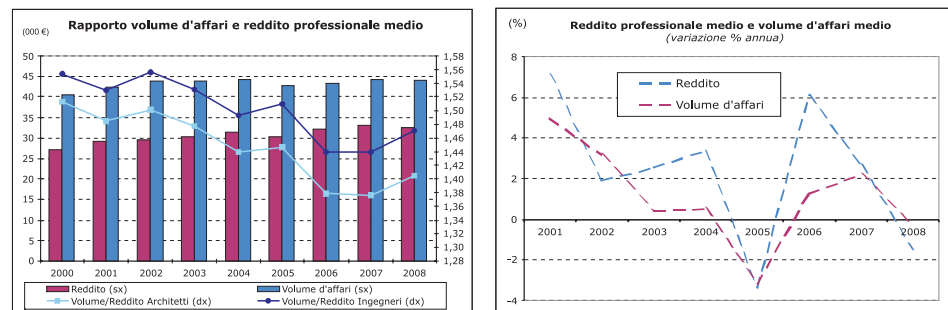
Gli effetti della crisi economica hanno iniziato a riflettersi sui redditi dei professionisti iscritti ad Inarcassa già nel 2008. Il reddito medio è infatti diminuito, in termini nominali, dell'1,5%, passando da 33.037 a 32.552 euro, a fronte di una crescita, nell'anno precedente, del 2,6%; in termini reali il calo è stato del 4,6%. Il monte redditi complessivo dei professionisti iscritti ad Inarcassa è cresciuto del 2,3%, in termini nominali; in termini reali è invece diminuito dello 0,9%.

Il calo del reddito medio ha riguardato mag-

giormente gli architetti (-3%), mentre per gli ingegneri la diminuzione è stata più contenuta, appena lo 0,3%; il divario medio fra le due categorie è dunque aumentato, raggiungendo i 13.800 euro .

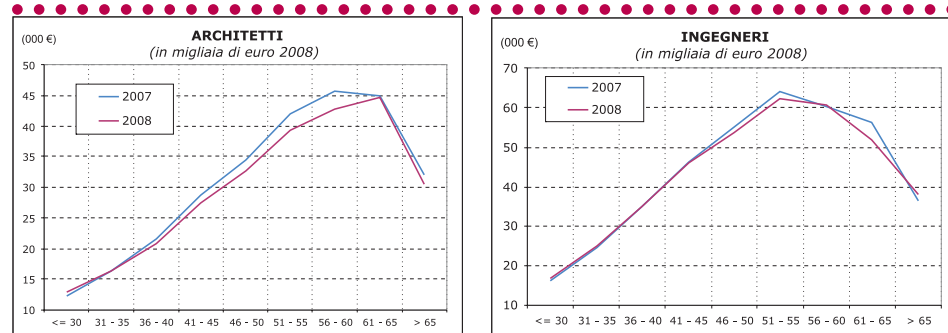
Anche il fatturato medio nel 2008 risulta diminuito, di circa lo 0,3% rispetto al 2007 (il 3,4% in termini reali), dunque in misura inferiore rispetto al reddito medio. Di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito (fig. 3) è tornato a salire, dopo il marcato ribasso del 2006 e la sostanziale stabilità del 2007.

Figura 3 - Reddito professionale e Volume d'affari IVA medi, 2000-2008



Fonte: Inarcassa

Figura 4 - Reddito professionale medio: distribuzione per età, 2000 e 2008



Fonte: Inarcassa

Tabella 1 - Iscritti alla Cassa: distribuzione per classe età e di reddito, 2008¹ (importi in euro)

Reddito \ Età	Età						Totale	Comp. % Totale
	Fino a 30	31 - 40	41 - 50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65		
Non dichiarante	627	2.742	2.289	2.109	568	640	8.975	6,0
0	684	3.101	2.113	1.584	518	1.068	9.068	6,1
1-12.000	4.824	16.574	7.957	3.912	1.221	1.840	36.328	24,3
12.001-25.950	4.612	18.636	8.988	4.566	1.294	1.281	39.377	26,3
25.951-40.350	1.075	8.850	6.118	3.492	950	832	21.317	14,3
40.351-60.800	282	5.047	4.984	3.385	905	655	15.258	10,2
60.801-70.900	51	1.117	1.412	1.202	325	209	4.316	2,9
70.901-80.850	25	690	1.053	976	251	167	3.162	2,1
Oltre 80.850	51	1.720	3.737	4.270	1.151	727	11.656	7,8
Totale	12.231	58.477	38.651	25.496	7.183	7.419	149.457	100,0

Nota: Per il 2008, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2010.
Fonte: Inarcassa

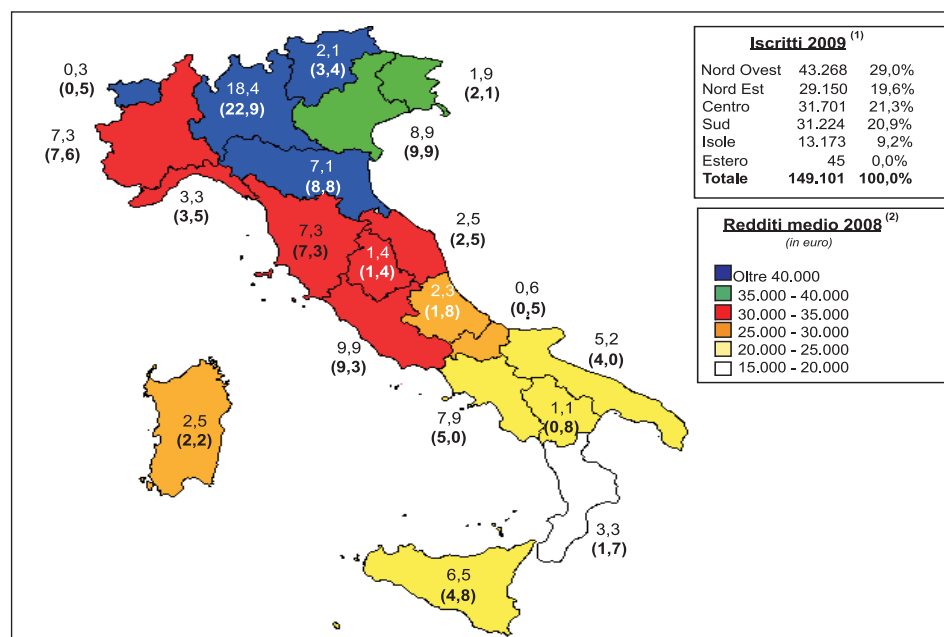
7,8% ha dichiarato un reddito superiore agli 80.850 euro (cfr. tab. 1).

Sempre a livello di macro-aree, le zone più colpite dalla crisi risultano il Nord-Ovest e il Centro, dove il reddito medio diminuisce, rispettivamente, del 2,1% e del 2,7%. Leggermente inferiore è stata la riduzione del reddito medio nel Nord-Est, pari a -1,3%, con le eccezioni delle regioni Trentino e Friuli che hanno registrato variazioni positive. Il reddito medio delle regioni del Sud è rimasto nel complesso invariato, mentre quello delle Isole è aumentato dello 0,8% (da segnalare gli ottimi risultati di Molise e Puglia con una variazione pari a circa il +4%; cfr. Figura 5).

La distribuzione del reddito medio 2008 per età evidenzia un profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 61-65 anni per gli Architetti (cfr. fig. 4). Per età fino a 30 anni, il reddito medio risulta di importo piuttosto contenuto (12.867 euro per gli Architetti e 16.768 euro per gli Ingegneri), toccando un massimo di 62.374 euro per gli Ingegneri e 44.774 euro per gli Architetti. Per età superiori a quelle in cui raggiunge il suo massimo, il reddito medio evidenzia un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie, fino ad arrivare a 37.944 euro e 30.487 euro per i professionisti con oltre 65 anni.

Dall'analisi per fasce di reddito, emerge che il 6% degli iscritti non ha presentato la dichiarazione, poco più del 6% ha dichiarato un reddito pari a zero (in aumento rispetto al 5,1% dello scorso anno), il 24,3% ha dichiarato un reddito inferiore a 12.000 euro, il 40,6% ha redditi compresi fra 12.001 e 40.350 euro, il 29,5% fra 40.351 e gli 80.850 euro, il restante

Figura 5 - Distribuzione regionale degli Iscritti e dei Redditi



Nota: percentuale degli iscritti e del monte redditi, in parentesi, di ciascuna regione rispetto al totale corrispondente.
(1) Iscritti a fine anno nel 2009. (2) Il reddito medio dei dichiaranti per l'anno 2008.

Fonte: Inarcassa

La contribuzione

Nel 2009 i contributi complessivamente accertati – costituiti dai contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, dai contributi di maternità e da quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti - sono stati 694.417.000 euro, in aumento del 3,8% rispetto al 2008. All'aumento dei contributi correnti del 2009 concorrono, per il 3,9%, i contributi soggettivi e, per il 6,5%, quelli integrativi versati dagli iscritti ad Inarcassa, dagli iscritti all'Albo titolari di partita IVA e dalle Società di Ingegneria.

All'interno dei contributi integrativi correnti, il contributo corrisposto dalle Società di Ingegneria torna a crescere in misura rilevante,

pari al 11,6%; di conseguenza l'incidenza percentuale sul totale dei contributi integrativi correnti risulta pari al 20,3%, agli stessi livelli del 2007.

Nel 2009, in una situazione di oramai stabilizzato allineamento con i dati dell'Anagrafe Tributaria (al momento è stato registrato l'anno 2007, che è l'ultimo anno reso disponibile dall'Anagrafe Tributaria) sono state effettuate una serie di operazioni in parallelo, con qualche variante rispetto al precedente anno:

- a) aggiornamento contributivo e sanzionatorio (registrazione dei redditi mancanti, prescrizione delle obbligazioni, eliminazione delle poste irrisorie);
- b) comunicazione a tutti gli interessati delle difformità tra quanto dichiarato all'Associazione

ne e agli Uffici finanziari relativamente agli esercizi 2004-2007;

- c) notifica delle iscrizioni d'ufficio, con applicazione delle sanzioni ai sensi dello Statuto dell'Associazione; questa attività si è basata sull'analisi relativa ai professionisti che, non iscritti all'Associazione, sono risultati in possesso di partita IVA, di iscrizione all'Albo professionale e, nell'ambito delle annualità non prescritte, di redditi professionali e volumi di affari non dichiarati all'Associazione. Alla platea, pari a 600 professionisti circa, è stata inviata una comunicazione di conferma di possesso dei requisiti e per circa 350 si è proceduto alla iscrizione d'ufficio, stante il mancato riscontro alla comunicazione.

La gestione dei crediti contributivi

L'attività di recupero crediti è proseguita nel 2009 con l'inserimento di una seconda società di esazione, a fronte della procedura di gara resasi necessaria per la scadenza contrattuale intervenuta con il precedente fornitore.

Le azioni che si sono concretizzate nel corso dell'anno possono essere sinteticamente riassunte in:

- a) N. 16.004 comunicazioni di avvio in "pre-esazione" attinenti allo scaduto maturato alla fine dell'anno precedente;
- b) N. 167 comunicazioni di avvio in "pre-legale" attinenti a precedenti attività di recupero, che non hanno generato pagamenti per gli anni antecedenti il 2009;
- c) N. 20.958 affidamenti alle società di esazione;
- d) Azione "push" sui crediti tramite sollecito del call center, che ha riguardato circa 12.500 posizioni ed ha generato come differenza sullo scaduto "ante" e "post" azione di recupero, una riduzione di 9,5 ml. di euro.



•
Progetto per la nuova sede
della Direzione urbanistica municipale,
vista del percorso centrale,
Siviglia 2007.

La gestione previdenziale e assistenziale

Le pensioni

A fine 2009 sono state erogate, al netto dei trattamenti integrativi, 14.755 pensioni. L'aumento dell' 11,8% rispetto alle 13.196 pensioni dell'anno precedente è dovuto alla crescita delle pensioni di anzianità (+27,9%), di invalidità (+9,4%) ma, soprattutto, al forte aumento delle pensioni da totalizzazione (+90,4%) e delle pensioni contributive (+256,9%). Queste ultime due tipologie di pensione presentano tassi di crescita estremamente elevati a causa della loro recente introduzione; nel caso poi delle prestazioni contributive, va ricordato che, da luglio 2008, non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro i quali abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per la pensione di vecchiaia retribuita.

Nel periodo 2006-2009, le pensioni di anzianità sono cresciute a ritmi più sostenuti (+24,5% nel 2007, +24,7% nel 2008, +27,9% nel 2009) rispetto alle pensioni di vecchiaia (+1,5% nel 2007, +3,1% nel 2008, +3% nel 2009).

Nel 2009 sono state erogate 1.173 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 19 di reversibilità; le 297 prestazioni da totalizzazione si dividono in 27 totalizzazioni attive (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale), 4 totalizzazioni passive (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza), 264 in base al D.L. 42 del 2006 (pagate direttamente dall'INPS per l'intero importo di pensione e che suc-

Tabella 1 - Numero di pensioni per tipologia a fine anno, 2006-2009

Tipologia	2006	2007	2008		2009			
			Var. % 2007	2008	Var. % 2008	Nuove pensioni	Cessaz.	
Vecchiaia	6.167	6.258	6.455	3,1	6.648	3,0	456	263
Anzianità	367	457	570	24,7	729	27,9	163	4
Invalità	394	455	552	21,3	604	9,4	123	71
Inabilità	113	114	123	7,9	140	13,8	36	19
Superstiti	1.704	1.726	1.792	3,8	1.836	2,5	93	49
Reversibilità	3.013	3.076	3.214	4,5	3.309	3,0	246	151
SUB TOTALE	11.758	12.086	12.706	5,1	13.266	4,4	1.117	557
Totalizzazioni	13	29	156	437,99	297	90,4	149	8
Contributive	5	131	334	155	1.192	256,9	868	10
TOTALE	11.776	12.246	13.196	7,8	14.755	11,8	2.134	575

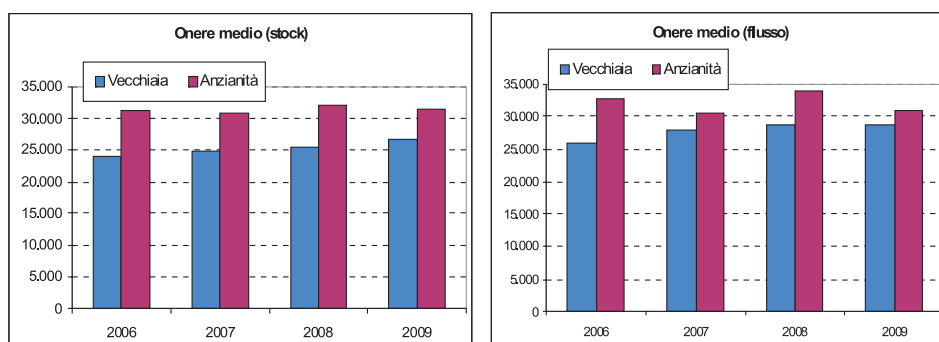
Fonte: Inarcassa

cessivamente richiede il rimborso delle quote di competenza ai vari Enti previdenziali) e 2 totalizzazioni europee.

Il numero dei pensionati contribuenti (colo-

ro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato, a fine 2009, di 5.084 professionisti (35% del totale pensionati), con una crescita, rispetto all'an-

Figura 1 - Onere medio delle pensioni di vecchiaia e anzianità, 2006-2009



no precedente, del 22%.

I trattamenti integrativi, che costituiscono un fenomeno in progressivo esaurimento, sono stati 2.084, in riduzione del 4,2% rispetto ai 2.176 del 2008; essi hanno rappresentato il 14% del totale delle pensioni, con onere inferiore allo 0,25% degli oneri complessivi.

L'onere medio delle pensioni di anzianità è superiore a quello delle pensioni di vecchiaia con riguardo sia allo stock di pensioni sia alle nuove liquidate (cfr. fig. 1); nel 2009, l'onere medio delle pensioni di vecchiaia (dati di stock) è stato pari a 26.826 contro 31.524 delle pensioni di anzianità.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito l'incremento della numerosità dei pensionati (+11,8%) e, in misura ridotta, la crescita dell'onere medio (+0,6%). La dinamica dell'importo medio è influenzata positivamente dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (nella misura del 3,2% per la rivalutazione di tutte le pensioni dell'anno precedente) e dal tasso di attività dei titolari di pensione di vecchiaia che, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto al supplemento di pensione. L'importo medio, però, è anche influenzato in misura negativa dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle pre-

stazioni contributive che risultano di importo decisamente più modesto; al netto di totalizzazioni e prestazioni contributive, l'onere medio è aumentato del 5,7%.

Con riferimento alla composizione percentuale della spesa complessiva per le pensioni, l'onere delle prestazioni di vecchiaia, che numericamente hanno rappresentato nel 2009 il 45% dei beneficiari totali, è del 66,4%, mentre quello delle pensioni di anzianità, pur rappresentando il 5% dei beneficiari, incide per l'8,6% sulla spesa totale (cfr. fig. 2). La quota dei titolari delle pensioni di reversibilità e ai superstiti, pari al 35%, ha assorbito una quota decisamente inferiore (19%) dell'onere per pensioni. La composizione interna evidenzia delle differenze rispetto al 2008 soprattutto per quanto riguarda la numerosità delle pensioni per effetto dell'incremento registrato sia dalle prestazioni previdenziali contributive, sia dalle totalizzazioni.

Il flusso dei nuovi pensionati è risultato di 2.134 unità, un aumento del 47,9% rispetto alle 1.443 unità del 2008 e del 110% rispetto alle 1.006 unità del 2007. Tale dinamica dipende in larga misura dal forte incremento delle prestazioni contributive aumentate del 327,6% rispetto al 2008. Si tratta, tuttavia, di prestazioni di importo modesto il cui onere

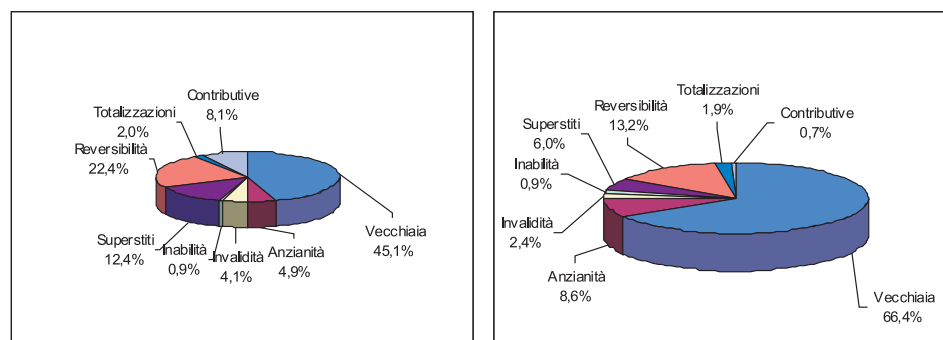
totale rappresenta circa il 12% della spesa complessiva per i nuovi pensionati. Al netto di queste due tipologie il flusso di nuovi pensionati è pressoché stabile (+0,4%).

Il 21,4% delle pensioni liquidate nel 2009 è rappresentato da pensioni di vecchiaia e il 7,6% da quelle di anzianità; le pensioni di invalidità e inabilità coprono il 7,5%, quelle di reversibilità e ai superstiti il 15,9%; il 47,7% è costituito dalle pensioni da totalizzazione e contributive.

Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2009 l'onere relativo alla restituzione dei contributi è stato di 608.000 euro, in fortissima riduzione (-94,2%) rispetto ai 10.518.000 euro del 2008. I professionisti interessati sono stati 254, in riduzione (-63%) rispetto ai 669 del 2008. Il fenomeno è in calo in quanto, da luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo. I versamenti effettuati a titolo di ricongiunzioni passive, a favore di altri Enti previdenziali, sono stati pari a 874.000 euro, in aumento del 3,6% rispetto al 2008 (844.000 euro).

Figura 2 - Numero e onere delle pensioni per tipologia, 2009



Le indennità di maternità

Nel corso del 2009 sono state erogate 2.257 indennità di maternità per una spesa di 13,80 milioni di euro, facendo registrare una crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente. Nel 2010, dopo l'approvazione del Consuntivo 2009, sarà richiesto al Ministero del Lavoro un importo pari a 4,15 milioni di euro a titolo di rimborso ex art 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001.

L'importo medio delle indennità corrisposte è risultato di 6.000 euro in linea con quello erogato alle beneficiarie del 2008. L'indennità minima riconosciuta per l'anno 2009 è stata pari a 4.523 euro. Il numero delle aventi diritto che hanno percepito un'indennità pari al minimo sono state 1.280 e rappresentano il 40% delle beneficiarie; di quest'ultime 375 hanno presentato reddito pari a zero.

L'assistenza e i servizi agli associati

Mutui e Sussidi

Le istanze di mutuo ammesse da Inarcassa nel 2009 sono risultate 910 (683 nel 2008) per un importo complessivo autorizzato di 127.193.000 euro. I mutui, effettivamente erogati da parte della Banca convenzionata nel periodo gennaio-luglio 2009, sono stati 241 per un importo complessivo di 33.262.000 euro (circa il 48% di quelli iniziali ammessi). I 910 mutui ammessi da Inarcassa sono così suddivisi: 473 prime abitazioni, 147 studi, 289 studi-abitazione e 1 Sede Ordine Professionale, 546 a tasso fisso e 364 a tasso variabile. Nel 2009, i sussidi erogati sono stati 37, per un ammontare complessivo di 193.000 euro e un importo medio di 5.217 euro, in luogo dei 26 sussidi del 2008 e del relativo ammontare di 157.100 euro. I sussidi sono stati erogati principalmente a favore di categorie deboli: la categoria dei pensionati ha rappresentato il 32,43% delle richieste totali (12 su 37); seguono quella dei coniugi superstiti (6 sussidi) e quella degli ultra-ottantenni (5 sussidi). A seguito del disastro ferroviario di Viareggio, sono state soddisfatte 4 istanze (€ 5.000,00 ciascuna). L'età media dei beneficiari è stata di circa 52 anni, in diminuzione rispetto ai 55 anni del 2008 ed in aumento rispetto ai 45 del 2007.



• Museo dell'Illuminismo,
particolare interno,
Valencia 1997-2001.

Architettura e arti per la liturgia

di Tiziano Suffredini

Che la specializzazione oggi sia la chiave di accesso alla professione è cosa ormai nota a tutti i professionisti; la complessità della nostra attività di architetti e ingegneri per progredire richiede una ricerca costante di innovazione e specializzazione. Difficile dire se questo comporta solo vantaggi o anche degli svantaggi. Di certo rinunciarvi è impossibile. Un vecchio insegnante del corso di costruzioni di macchine parlando delle specializzazioni paragonava l'università Italiana a quella statunitense e diceva scherzando *“Noi, con la nostra preparazione affrontiamo tantissimi argomenti senza addentrarci troppo in nessuno, gli americani (gli statunitensi n.d.r.) si cimentano in poche materie ma lo fanno approfondendo ogni aspetto e particolare. Alla fine il risultato non cambierà: noi sapremo niente su tutto e loro tutto su niente”*

Nel panorama dei corsi di specializzazione che molti Enti ed Atenei offrono, uno particolarmente interessante è istituito dal PONTIFICIO ATENEO S. ANSELMO, Pontificio Istituto Liturgico con sede in Roma, che propone il corso di *Architettura e arti per la liturgia*.

Come riferisce il responsabile del corso Arch. Gabriele Orlando, questo corso, proprio perché organizzato da un Pontificio Istituto Liturgico, non può e non vuole rifinire o ampliare la preparazione architettonica o artistica (di per sé considerata necessaria ma già acquisita), ovvero insegnare “come si fa” una chiesa. Le scelte progettuali discendono dalla genialità unica ed irripetibile di ciascuno, verso la quale qualsiasi scuola può solo ope-

rare uno sviluppo, non certo una creazione. L'attenzione del corso è invece rivolta al comprendere che “cos'è” una chiesa, ovvero come si struttura simbolicamente e funzionalmente un edificio culturale. Si tratta di un “cos'è” esplicitato da una costituzione ecclesiológica e, a differenza del “come si fa”, non è sottoposto ad alcuna libertà progettuale, tantomeno liturgica.

Di conseguenza, il Pontificio Istituto Liturgico del “Sant'Anselmo” si pone l'obiettivo di fornire ai progettisti una puntuale qualificazione in ambito liturgico, al servizio del quale l'architettura e le arti pongono la loro strumentazione, e non viceversa; in tal senso, quel “per” contenuto nel titolo diventa quanto mai emblematico.

Proprio a seguito di queste premesse posso accedere al Corso:

- i laureati in Architettura;
- i diplomati delle Accademie di Belle Arti;
- i laureati in Ingegneria ad indirizzo architettonico;
- i laureati di altre facoltà o Scuole, ma solo previa valutazione e autorizzazione del Responsabile del Corso;
- i religiosi e laici che ricoprono (o intendono ricoprire) incarichi istituzionali di consulenza e committenza per la progettazione di chiese.

La didattica è strutturata in un biennio, le cui due annualità non sono propedeutiche.

Ogni annualità si compone di otto moduli, per un totale di 72 ore accademiche distribuite in 18 giorni di lezioni.

In particolare, si ha:

Una specializzazione che guarda molto in alto

- un anno dedicato alle **tematiche architettoniche**, quali PROGRAMMA ICONICO (12 ore), I LUOGHI DELLA CELEBRAZIONE (12 ore), IL LUOGO DI CULTO NELLA BIBBIA (12 ore), IL CONCILIO NICENO II (4 ore), IL CONCILIO VATICANO II (8 ore), ARCHITETTURA PER LA LITURGIA (12 ore), CHIESA MISTERO E CHIESA EDIFICIO (8 ore), NORMATIVA CANONICA (4 ore);

- un anno dedicato alle **tematiche artistiche**, quali ANICONISMO E ICONISMO NELLA BIBBIA (12 ore), LITURGIA ED ESTETICA (8 ore), SPAZIO, MUSICA E LITURGIA (8 ore), SCULTURA DEI LUOGHI CELEBRATIVI (12 ore), PROGRAMMI ICONOGRAFICI MONUMENTALI (12 ore), MOSAICO E ARCHITETTURA (12 ore), LUCE E SPAZIO LITURGICO - LE VETRATE (8 ore), VISITA GUIDATA (4 ore). Le lezioni si svolgono presso il Pontificio Ateneo “S. Anselmo”, piazza Cavalieri di Malta n. 5, Roma, al giovedì con orario 15,30 – 18,50. Oltre che all'intero biennio, è possibile iscriversi anche ad una sola annualità o ad un singolo modulo e di conseguenza ai partecipanti saranno rilasciati dal Pontificio Istituto Liturgico:

- l'attestato di frequenza per un singolo modulo;
- l'attestato di frequenza per ciascuna annualità;
- il diploma di qualificazione per l'intero biennio.

Il programma e gli orari delle lezioni, così come le modalità di iscrizione, sono espone nella scheda “norme–titoli” consultabile in internet sul sito www.santanselmo.org.

Incarichi sottosoglia

di Gianfranco Carcione

Parità di trattamento,
proporzionalità e trasparenza
nell'affidamento dei servizi di
architettura ed ingegneria di
importo inferiore
ad euro 100.000

Accade frequentemente che le committenti ricorrano all'istituzione di elenchi di professionisti per l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria di importo inferiore ad euro 100.000 la cui *ratio* è rintracciabile negli artt. 57, 6° co. e 91, 2° co. del codice dei contratti pubblici, che impone alle stazioni appaltanti di individuare almeno cinque operatori economici sulla base di informazioni desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione. Gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta. La stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione.

Il Ministero delle Infrastrutture, con propria circolare n° 2473 del 16.11.2007, ha sollecitato l'istituzione di specifici elenchi di professionisti, offrendo una serie di indicazioni procedurali e interpretative, al fine di assicurare uniformità ed omogeneità di comportamenti, utili ad individuare un modello operativo a cui le stazioni appaltanti debbano fare riferimento. Dette modalità operative devono uniformarsi ai principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione.

Il principio di non discriminazione implica il divieto di considerare condizione essenziale oppure preferenziale l'appartenenza a particolari Paesi dell'Unione Europea, a particolari regioni italiane, a particolari province, a parti-



colari comuni, oppure la sussistenza di particolari condizioni (vedi in certi casi la richiesta di possesso della certificazione di qualità relativa all'attività esercitata), oppure il possesso di particolari elementi che comportino l'esclusione di soggetti comunque abilitati a svolgere nei paesi dell'Unione Europea prestazioni professionali in materia tecnica. Sarebbe contrario a detto principio, ad esempio, favorire coloro che svolgono l'attività nello stesso ambito territoriale in cui sono richieste le prestazioni.

Il principio di parità di trattamento attiene alla valutazione delle offerte e comporta l'utilizzo per tutti di medesimi criteri selettivi.

Il principio di proporzionalità consiste nell'obbligo di considerare condizione essenziale il possesso di adeguata esperienza, professionalità ed organizzazione rispetto al contenuto, all'entità ed alla complessità dell'incarico da conferire.

Il principio di trasparenza attiene alla gestione amministrativa delle procedure di iscrizione all'Albo dei professionisti e di gara, che devono essere visibili a tutti, attraverso la pubblicità degli atti.

Il principio di rotazione implica il divieto di conferire l'incarico a soggetti prima che siano decorsi 12 mesi dalla data di affidamento di un precedente incarico. Nel caso di incarico di direzione dei lavori oppure di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione che abbia una durata superiore a 12 mesi, è vietato conferire ulteriori incarichi prima della conclusione dello stesso.

Nell'avviso di istituzione degli elenchi, le Stazioni Appaltanti, sulla base delle elencazioni contenute nella tariffa professionale, hanno l'obbligo di indicare in maniera chiara ed inequivocabile le classi e le categorie dei servizi, nonché le fasce di importo in cui si intende suddividere l'elenco.

La stessa richiesta di curricula non può che limitarsi ad un requisito minimo, quale la somma di tutti i lavori suddivisi per ciascuna delle classi e attività in cui è ripartito l'elenco, senza con questo assegnare al siffatto albo un profilo di graduatoria di merito, attribuendo ad esso un puro profilo di elencazione di soggetti che hanno manifestato interesse ad essere invitati a partecipare alla procedura negoziata.

È utile sottolineare che gli stessi elenchi sono sottoposti ad aggiornamento con cadenza annuale, così come stabilito dalla stessa Circolare Ministeriale sopra richiamata.

Le Stazioni Appaltanti, nel rispetto dei principi sopra enunciati, potranno individuare i soggetti da invitare alle gare per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria di

importo inferiore ad euro 100.00,00 tra quelli iscritti nel proprio elenco dei professionisti.

La lettera di invito dovrà contenere in maniera chiara ed inequivocabile:

- la descrizione sintetica dell'intervento da progettare o dirigere;
- l'importo presunto delle opere e dei lavori, suddiviso nelle classi e categorie (in base all'elencazione di cui all'art. 14 della legge 143/49 - Tariffa Professionale e s.m.) cui si riferisce l'incarico;
- l'importo massimo del servizio da affidare;
- il criterio di aggiudicazione, che per i servizi di ingegneria ed architettura è di norma quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto rappresenta il metodo più idoneo a garantire una corretta stima della qualità delle prestazioni offerte;

- il tempo in cui deve essere svolta la prestazione;

- il termine per la ricezione delle offerte che non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di invio dell'invito;

- indirizzo e modalità di spedizione delle offerte.

L'aggiudicazione mediante il criterio del prezzo più basso dovrebbe essere applicata solo in caso di semplicità e ripetitività delle prestazioni da svolgere. Gli elementi tipici di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a cui le stazioni appaltanti possono fare riferimento, sono:

a) **Caratteristiche metodologiche** dell'offerta, valutate attraverso l'esame di una relazione tecnica illustrativa delle modalità con cui saranno svolte le prestazioni oggetto dell'incarico, con riferimento alle problematiche specifiche connesse al servizio in affidamento ed al suo ambiente di svolgimento.

b) **Organizzazione del Lavoro** con particolare riferimento alla composizione del gruppo preposto allo svolgimento del servizio.

c) **Offerta economica** valutata sulla base di un ribasso percentuale unico.

d) **Offerta sui tempi** di esecuzione del servizio, valutata sulla base di una riduzione percentuale da applicarsi al tempo fissato dal bando per l'espletamento dell'incarico.

Non possono essere oggetto di valutazione, invece, l'esperienza, le referenze, i lavori già realizzati e le risorse disponibili che sono utilizzabili, esclusivamente, quali criteri di selezione.

Da quanto sopra sottolineato emerge in maniera inequivocabile che gli "elenchi" predisposti dalle Stazioni Appaltanti sono finalizzati alla sola individuazione dei soggetti da invitare a partecipare alla procedura negoziata e non potranno assolutamente essere utilizzati per individuare soggetti a cui affidare "direttamente" i servizi di architettura e di ingegneria.



• Edificio per case popolari, veduta, Rota 1996-2004.

Non solo previdenza . . .

Una panoramica sulle attività assistenziali che Inarcassa fornisce ai propri associati

di Tiziano Suffredini

“Inarcassa, ai sensi dell’art. 38 della Costituzione della Repubblica Italiana, provvede ai compiti di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e degli ulteriori destinatari, individuati dalle norme del presente statuto . . .” queste le parole del primo comma dell’articolo 3 dello statuto, quello, fondamentale, che precisa lo scopo per cui la nostra cassa di previdenza e assistenza è stata istituita oltre 50 anni fa.

Per assolvere a quanto previsto dallo statuto, Inarcassa affianca al compito istituzionale della previdenza, un’importante attività di assistenza mirata alla sicurezza sociale degli associati e allo sviluppo della professione che si concretizza in servizi per gli iscritti fruibili dal momento stesso dell’iscrizione o che richiedono un’anzianità minima di appena due o tre anni.

Nel seguito saranno esaminate le attività assistenziali che Inarcassa è tenuta a svolgere in quanto stabilito da leggi vigenti e quelle che invece svolge per disposizione del Comitato Nazionale dei Delegati. Verranno infine elencate e descritte le attività di promozione e sviluppo dell’esercizio della libera professione.

Indennità di maternità

Inarcassa è tenuta alla corresponsione dell’indennità di maternità ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001 e successive modificazioni.

La legge riconosce a ciascuna libera professionista iscritta ad Inarcassa il diritto ad una indennità di maternità per i due mesi antecedenti e per i tre mesi successivi alla data del parto.

Se l’iscrizione è inferiore ai cinque mesi del periodo indennizzabile, l’indennità viene riconosciuta in misura frazionata in base ai giorni di iscrizione maturati nel periodo oggetto di tutela.

L’oggetto della tutela viene individuato nella norma come segue:

- **Per gravidanza e puerperio**

La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla

nascita del bambino.

- **Per adozione o affidamento**

La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data di effettivo ingresso del bambino in famiglia e i tre mesi successivi. L’ingresso del bambino in famiglia è tutelato sia in caso di affidamento preadottivo che provvisorio. L’indennità spetta a condizione che il bambino non abbia superato i sei anni di età, oppure i diciotto anni se di nazionalità straniera (Sentenza Corte Costituzionale n. 371 del 23/12/2003).

- **Per aborto spontaneo o terapeutico**

La tutela è garantita integralmente nel caso di aborto verificatosi dopo il compimento del sesto mese di gravidanza (pari alla 26^a settimana di gestazione). È invece limitata ad un quinto nel caso che avvenga non prima del 61° giorno dalla data di inizio di gravidanza ed entro il 25^a settimana e 6 giorni di gestazione.

La domanda per ottenere l’indennità, redatta in carta semplice, deve essere inoltrata a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno:

- nel caso di **maternità**, dopo il compimento del sesto mese di gravidanza e comunque entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data del parto;

- nel caso di **adozione**, affidamento preadottivo o provvisorio, dopo la data dell’effettivo ingresso del bambino in famiglia ed entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di ingresso del bambino;

- nel caso di **aborto spontaneo o terapeutico**, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data dell’interruzione della gravidanza.

L’indennità di maternità è pari ai cinque dodicesimi dell’80% del reddito professionale percepito e denunciato ai fini IRPEF dalla professionista iscritta nel secondo anno anteriore a quello dell’evento.

Se ad esempio l’evento avviene nell’anno 2010, il reddito da prendere in esame per il calcolo dell’indennità è quello dichiara-

to ai fini IRPEF nell'anno 2009 per l'anno 2008.

Se il reddito è uguale a 100, l'indennità di maternità sarà pari a $100 \times 80 / 100 \times 5 / 12 = 33,33$.

L'indennità di maternità corrisposta ha un minimo ed un massimo determinati annualmente in funzione degli indici Istat. Per l'anno 2010 l'indennità minima è stata fissata in euro 4.554,00 mentre l'indennità massima, stabilita dalla legge n. 289 del 15/10/2003 e aggiornata dai soliti indici è pari a euro 22.770,00

Qualora il periodo di iscrizione copra solo parzialmente i cinque mesi previsti, l'importo dell'indennità viene calcolato in misura proporzionale, rapportando il numero dei giorni relativi all'effettivo periodo di iscrizione e contribuzione ai cinque mesi e trasformati in giorni, previsti dalla norma. La riduzione viene effettuata eventualmente anche sull'importo minimo.

La scelta del sistema con cui ricevere il pagamento dell'indennità deve essere comunicata per iscritto. Sono previsti, in alternativa, due diversi tipi di pagamento:

- assegno circolare non trasferibile;
- accredito su conto corrente bancario o postale, intestato (o quantomeno cointestato) alla professionista; in tal caso, occorre indicare l'istituto di credito, l'esatto numero di c/c, le coordinate bancarie ABI e CAB, il codice CIN e il codice IBAN, il numero dell'agenzia con l'indirizzo completo.

La Cassa provvede ad inviare apposita certificazione attestante l'importo lordo erogato e la ritenuta di acconto eseguita.

Attenzione!

L'erogazione dell'indennità di maternità non ha una equivalente indennità di paternità riservata ai colleghi maschi. Inoltre è subordinata alla regolarità contributiva della professionista e quindi all'integrale versamento dei contributi dovuti e delle eventuali sanzioni connesse.

Assistenza sanitaria

Inarcassa, tramite una compagnia di assicurazioni selezionata mediante apposita gara, garantisce gratuitamente ai propri iscritti e pensionati – anche se residenti all'estero – una polizza sanitaria di base denominata “Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi”. Tale polizza può essere estesa, facoltativamente e a spese dell'interessato, anche a favore del proprio nucleo familiare.

Attualmente la polizza è operante presso la società “**Cattolica Assicurazioni**”

L'assicurazione è prestata per il ricovero in Istituti di Cura, pubblici

o privati, determinato dalla necessità di un Grande Intervento o un Grave Evento Morboso, intendendosi per tali quelli compresi negli appositi elenchi allegati.

La somma assicurata è pari a 500.000,00 euro per ciascun Assicurato per anno e, nel caso di estensione della copertura assicurativa a favore dei familiari dell'iscritto, per ciascun nucleo familiare e per anno, compreso l'assicurato.

A) In caso di ricoveri per **grandi interventi** (le casistiche sono riportate nell'elenco A allegato alla polizza) le condizioni contrattuali prevedono la garanzia delle spese per:

- onorari del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento;
- diritti di sala operatoria e materiale di intervento, ivi compresi i trattamenti terapeutici erogati e gli apparecchi protesici applicati durante l'intervento;
- assistenza medica ed infermieristica, cure, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali ed esami, purché relativi al periodo di ricovero ed alla patologia che comporta il ricovero;
- rette di degenza;
- spese sostenute per visite specialistiche ed accertamenti diagnostici effettuati nei 120 giorni precedenti il ricovero e ad esso correlati nonché quelle sostenute nei 120 giorni successivi alla cessazione del ricovero per prestazioni sanitarie, trattamenti fisioterapici e/o rieducativi, esami, medicinali, prestazioni mediche, chirurgiche ed infermieristiche ambulatoriali, terapie radianti e chemioterapiche, cure termali (escluse le spese alberghiere), purché correlati al ricovero. In tale ambito si intendono compresi i ricoveri per cure, accertamenti ed interventi preparatori all'intervento principale assicurato o da questo resi necessari e comunque ad esso connessi. Sono compresi gli interventi tesi alla ricostruzione della mammella solo a seguito di asportazione di tumori. In caso di trapianto sono coperte le spese sanitarie relative al donatore sostenute durante il ricovero per accertamenti diagnostici, intervento di espian-

to, assistenza medica ed infermieristica, cure e medicinali nonché le spese di trasporto dell'organo. Vengono compresi, inoltre, in aggiunta al ricovero principale anche i ricoveri (tipizzazione) e le prestazioni sanitarie extra-ricovero necessarie a predisporre l'organismo ricevente all'intervento di trapianto. Vengono, infine, garantite tutte le prestazioni sanitarie successive al trapianto nel limite di 180 giorni purché inerenti

all'intervento effettuato;

- f) rette di vitto e pernottamento dell'accompagnatore in Istituto di cura o, in caso di indisponibilità ospedaliera, in struttura alberghiera, fino al limite di euro **110,00** al giorno per un periodo massimo di 30 giorni;
- g) spese di assistenza infermieristica individuale fino ad un importo di euro **2.600,00** massimo per anno;
- h) spese di trasporto dell'Assicurato e dell'accompagnatore allo e dall'Istituto di cura e quelle da un Istituto di Cura all'altro fino ad un importo massimo di euro **2.600,00** per ricoveri in Stati della UE e nel resto del mondo;
- i) spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di euro **5.200,00** per persona e nucleo familiare, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa;
- j) spese funerarie e di rimpatrio della salma fino a concorrenza di un importo massimo di euro **5.200,00** in caso di decesso all'estero conseguente a sinistro risarcibile a termini di polizza.

B1) In caso di **Gravi Eventi Morbosi** (le casistiche interessate sono riportate nell'elenco B allegato alla polizza) che necessitano di ricovero senza intervento chirurgico o di trattamento medico domiciliare, le condizioni contrattuali prevedono la garanzia per le spese per:

- a) rette di degenza;
- b) assistenza medica ed infermieristica, cure, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali ed esami effettuati durante il periodo di ricovero;
- c) accertamenti diagnostici, compresi gli onorari dei medici, effettuati anche al di fuori dell'Istituto di Cura nei 60 giorni precedenti il ricovero purché attinenti all'Evento Morboso che determina il ricovero stesso;
- d) visite specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici, terapie mediche, chirurgiche, riabilitative e farmacologiche, prestazioni infermieristiche professionali ambulatoriali e domiciliari su prescrizione specialistica escluse quelle meramente assistenziali, effettuati nei 120 giorni successivi alla data di dimissione dall'Istituto di Cura a seguito di ricovero riconosciuto a termini di polizza ed avvenuto nell'arco della validità della polizza; tali spese vengono rimborsate entro il limite massimo di euro **16.000,00** per anno.

e) rette di vitto e pernottamento dell'accompagnatore in Istituto di cura o, in caso di indisponibilità ospedaliera, in struttura alberghiera, fino al limite di euro **110,00** al giorno per un periodo massimo di 30 giorni;

- f) spese di trasporto dell'Assicurato e dell'accompagnatore allo e dall'Istituto di cura e quelle da un Istituto di Cura all'altro fino ad un importo massimo di euro **2.600,00** per ricoveri in Stati della UE e nel resto del mondo;
- g) spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di euro **5.200,00** per persona e nucleo familiare, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa;
- h) spese funerarie e di rimpatrio della salma fino a concorrenza di un importo massimo di euro **5.200,00** in caso di decesso all'estero conseguente a sinistro risarcibile a termini di polizza.

B2) Le spese riconosciute in caso di **trattamento domiciliare** sono:

- a) visite specialistiche;
- b) esami ed accertamenti diagnostici;
- c) terapie mediche, chirurgiche, riabilitative e farmacologiche;
- d) spese per prestazioni infermieristiche professionali ambulatoriali o domiciliari, su prescrizione specialistica, escluse quelle meramente assistenziali, sostenute nei 120 giorni successivi alla prima diagnosi dell'Evento Morboso avvenuta dopo la decorrenza contrattuale ed entro il massimo rimborsabile di euro **16.000,00** per assicurato;
- i) spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di euro **5.200,00** per persona e nucleo familiare, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa;

C) Sono inoltre riconosciute le **spese per terapie radianti e chemioterapiche** comunque effettuate (regime di ricovero, day hospital, ambulatoriale o domiciliare)

D) Oltre alle spese sopra elencate, per gli iscritti e i pensionati di Inarcassa (non quindi per i familiari) la Società corrisponde all'assicurato, fermo quant'altro previsto, un'**indennità** di € **2.500,00** in caso di accadimento in corso di contratto di uno dei

seguenti eventi:

1. Infarto miocardio acuto: coronaropatia qualora dia origine a necrosi ischemica acuta del miocardio da brusca riduzione del flusso coronarico che provochi ricovero in unità coronarica di almeno 5 giorni. La diagnosi viene formulata per la presenza contemporanea dei seguenti caratteri: a) dolore precordiale; b) alterazioni tipiche dell'ECG; c) aumento dell'attività sierica degli enzimi liberati dalle cellule miocardiche.

2. Ictus cerebrale (accidente cerebro-vascolare acuto): emorragia od infarto cerebrale (trombosi od embolia) ad esordio brusco immediatamente riscontrato in ambito di ricovero ospedaliero che produca danno neurologico sensitivo e motorio presente anche alla data di richiesta di indennizzo.

3. Impianto di stent.

4. Angioplastica.

Quest'ultima garanzia è operante a condizione che la data della prima diagnosi – comprovata da certificazione medica e cartella clinica – sia successiva alla data di decorrenza della polizza o comunque successiva alla data di inserimento in copertura dell'assicurato.

La garanzia opera in caso di permanenza in vita dell'assicurato alla data della richiesta di indennizzo. Il diritto all'indennizzo inoltre è di carattere personale e quindi non trasmissibile agli eredi; tuttavia, se l'assicurato muore dopo che l'indennità sia stata liquidata o comunque offerta, la Società paga ai beneficiari l'importo liquidato od offerto.

L'indennità per infarto miocardio acuto e ictus celebrale verrà corrisposta una sola volta per grave evento e per persona assicurata. L'elenco degli eventi e delle patologie coperte dall'assicurazione, molto vasto e tale da coprire circa il 65% delle patologie attualmente diagnosticate oggi in Italia, può essere scaricato dal sito di Inarcassa.

La polizza opera automaticamente con l'iscrizione ad Inarcassa e non richiede adesione alcuna. Una caratteristica molto interessante della polizza è poi costituita dalla possibilità di estendere annualmente le prestazioni del piano sanitario ai componenti del nucleo familiare ad un prezzo forfettario molto vantaggioso.

Oltre alla Polizza base "**Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi**", è in vigore con la Cattolica Assicurazioni anche la convenzione per il "**Piano sanitario integrativo**", la cui adesione è sempre annuale, a discrezione e a spese dell'associato e anch'essa estendibile al nucleo familiare.

Mutui

Inarcassa concede ai propri iscritti l'accesso all'erogazione di mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere **Banca Popolare di Sondrio**, per l'acquisto e/o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate ad abitazioni non di lusso, studio professionale, abitazione e studio.

Possono chiedere mutui ipotecari fondiari-edilizi gli ingegneri ed architetti che, alla data della richiesta, possono vantare almeno **tre anni consecutivi di iscrizione e regolare contribuzione**, anche riuniti in associazione o in società di professionisti; gli ordini professionali ed i sindacati di categoria degli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, per la propria sede. Nel seguito si riportano i contenuti principali di questa attività assistenziale.

Finalità

Il mutuo può essere concesso per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate ad abitazione, studio.

Il mutuo deve essere riferito a porzione immobiliare intestata all'iscritto con esclusione del beneficio di terzi. La proprietà della porzione immobiliare oggetto di mutuo può essere cointestata anche al coniuge.

Nel caso si tratti di porzione immobiliare destinata a attività commerciale, il mutuo è concedibile anche a più iscritti, ciascuno per la propria quota, purché l'immobile risulti di proprietà esclusiva dei suddetti professionisti e destinato allo svolgimento della loro attività.

Qualora il mutuo venga richiesto da un'Associazione professionale, il possesso dei requisiti dovrà sussistere relativamente a ciascun membro dell'Associazione professionale stessa.

Importo finanziabile

In caso di richiesta di un singolo iscritto non superiore a euro 300.000=;

in caso di richiesta di due o più iscritti non superiore a euro 300.000=

In ogni caso l'importo non potrà superare il limite:

- dell'80% del valore cauzionale di perizia dell'immobile in caso di acquisto;

- dell'80% del costo di costruzione (ivi compreso quello dell'area) o della spesa necessaria alla realizzazione della sopraelevazione, ricostruzione, ristrutturazione, riparazione, trasforma-

zione e recupero dell'immobile oggetto del finanziamento.

Garanzie

Il mutuo viene concesso a fronte di ipoteca di grado anche successivo al primo e deve essere istituita una assicurazione incendio con vincolo a favore della Banca presso una compagnia d'assicurazione a scelta del mutuatario.

Durata

La durata del mutuo viene scelta dal mutuatario. Le soluzioni possibili prevedono 5, 10, 15 ovvero 19 anni e 6 mesi, oltre il periodo di preammortamento compreso tra la data di erogazione del mutuo e la fine del relativo semestre. Il rimborso avverrà in rate semestrali posticipate, costanti, comprensive di capitale e interesse con scadenza il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno.

Tasso

Analogamente alla durata del mutuo, il mutuatario può scegliere la tipologia di tasso tra variabile e fisso.

Nel caso di **tasso variabile** questo sarà determinato:

a) pari alla media mensile dell'Euribor 6M (Euro Interbank Offered Rate) pubblicata su "Il Sole 24 ore" e riferita ai mesi di febbraio e marzo per le rate con scadenza il 31 ottobre ovvero ai mesi di agosto e settembre per le rate con scadenza il 30 aprile.

Durata del mutuo	Spread	Euribor 6 mesi (valore indicativo)	Tasso Finito (valore indicativo)	Rata semestrale per ogni 1000 Euro (valore indicativo)
5 anni	0,80 %	1,10 %	1,90 %	105,30 Euro
10 anni	0,80 %	1,10 %	1,90 %	55,14 Euro
15 anni	0,85 %	1,10 %	1,95 %	38,61 Euro
19,5 anni	0,90 %	1,10 %	2,00 %	31,09 Euro

b) in caso di acquisto di prima casa il tasso sarà determinato con riferimento al tasso della Banca Centrale Europea (BCE) rilevato su "il Sole 24 ore" il giorno della proposta contrattuale aumentato dei seguenti spread:

Durata del mutuo	Spread	Tasso BCE (valore indicativo)	Tasso Finito (valore indicativo)	Rata semestrale per ogni 1000 Euro (valore indicativo)
5 anni	1,05 %	1,00 %	2,05 %	105,72 Euro
10 anni	1,05 %	1,00 %	2,05 %	55,55 Euro
15 anni	1,10 %	1,00 %	2,10 %	39,03 Euro
19,5 anni	1,15 %	1,00 %	2,15 %	31,53 Euro

I tassi d'entrata riportati nelle tabelle sono relativi al mese di settembre 2010 e potrebbero subire delle variazioni in dipendenza dell'andamento dei mercati finanziari.

Nel caso che l'associato scelga il tasso fisso, questo sarà determinato con riferimento al tasso interbancario di riferimento o IRS (Interest Rate Swaps) in funzione della durata del mutuo e rilevato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del giorno della proposta contrattuale, maggiorato dei seguenti spread:

Durata del mutuo	Spread	IRS (valore indicativo)	Tasso Finito (valore indicativo)	Rata semestrale per ogni 1000 Euro (valore indicativo)
5 anni	0,80 %	1,85 %	2,65 %	107,43 Euro
10 anni	0,80 %	2,55 %	3,35 %	59,26 Euro
15 anni	0,85 %	2,80 %	3,65 %	43,58 Euro
19,5 anni	0,90 %	2,90 %	3,80 %	36,54 Euro

Anche in questi esempi i tassi d'entrata riportati nelle tabelle sono relativi al mese di settembre 2010 e potrebbero subire delle variazioni in dipendenza dell'andamento dei mercati finanziari.

Spese di istruttoria

Le spese di istruttoria sono limitate a Euro 150,00 per operazione, oltre a euro 3,50 per ogni rata.

Restano a carico della parte mutuataria le spese di perizia e notarili (sia il tecnico che il Notaio rogante saranno scelti dalla parte mutuataria).

Oneri fiscali

All'erogazione verrà trattenuta l'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. 601/73.

Estinzione anticipata

L'estinzione anticipata o parziale è possibile senza applicazioni di penali nei casi in cui il mutuo sia richiesto per l'acquisto o per la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione ovvero allo svolgimento della propria attività economica o professionale da parte di persone fisiche (come previsto dalla legge n. 40 del 2 aprile 2007); negli altri casi, sul debito anticipatamente rimborsato, sarà conteggiata una commissione dell'1% onnicomprensiva.

Copertura assicurativa personale

A chi ne faccia richiesta è offerta una polizza assicurativa deno-

minata "Gente Serena" contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che, in caso di morte o di invalidità permanente pari o superiore al 60%, prevede l'erogazione di un indennizzo, per il rimborso del debito verso la banca, fino ad un massimo di euro 80.000,00 nel caso in cui l'assicurato intrattenga un solo rapporto, o di euro 100.000,00 in caso di più rapporti. Il premio assicurativo richiesto è di euro 20,00 al semestre.

Copertura assicurativa dell'immobile

È data facoltà ai mutuatari di sottoscrivere il contratto assicurativo "Casa Sicura" della nostra partecipata Arca Assicurazioni Spa a copertura dei rischi derivanti dall'incendio dell'immobile per un importo pari al 125% del debito residuo e con un massimale di euro 1.000.000,00. Vengono risarciti, nei limiti dei massimali previsti, i danni diretti e materiali subiti dall'immobile in conseguenza di: incendio, fulmine, eventi atmosferici (uragani, bufere, tempeste, neviccate, vento, trombe d'aria, grandine), esplosione, scoppio, caduta di aeromobili, urto di veicoli stradali, fumo, eventi socio politici (scioperi, tumulti e sommosse, atti vandalici e dolosi, terrorismo e sabotaggio), bang sonico, guasti cagionati alle cose assicurate per ordine dell'Autorità, dell'assicurato o di chi per esso allo scopo di impedire o arrestare l'incendio.

Per ogni sinistro, il pagamento dell'indennizzo verrà effettuato con detrazione di una franchigia di euro 150,00.

Il premio assicurativo, che verrà trattenuto all'atto dell'erogazione, riferito all'intera durata del contratto di mutuo ammonta a:

- per mutui di durata 5 anni euro 1,50 ogni mille euro assicurati;
- per mutui di durata 10 anni euro 2,50 ogni mille euro assicurati;
- per mutui di durata 15 anni euro 3,50 ogni mille euro assicurati;
- per mutui di durata 20 anni euro 4,30 ogni mille euro assicurati;

esempio: per un mutuo decennale di euro 100.000,00 il costo riferito all'intera durata è di

$$(100.000 * 125\%) * 2,50 / 1000 = \text{euro } 312,50.$$

Attenzione: I mutui sono erogati tramite l'Istituto Tesoriere e, pur nel rispetto dei requisiti stabiliti nella convenzione tra la Banca Popolare di Sondrio e Inarcassa per l'accesso al finanziamento, sono concessi a discrezione della Banca. Sono pertanto soggetti a screening del credito e alla verifica del rapporto tra reddito e ipotetico costo del mutuo.

inarcassa **assistenza**

Presso Inarcassa è operante un apposito ufficio in grado di fornire ogni chiarimento e che può essere raggiunto come segue:

Per telefono: 06 85 27 43 33

Per Fax: 06 85 27 44 84

Per posta elettronica: serviziagliiscritti@inarcassa.it

Prestiti d'onore per i giovani

Nell'ambito degli interventi deliberati dal Comitato Nazionale dei delegati per il sostegno alla professione (art.3.5 dello Statuto) e del relativo budget stanziato, è indetto il bando "**Finanziamento in conto interessi - prestito d'onore anno 2010**", per sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati, con l'obiettivo di favorire il loro ricorso al finanziamento.

Oggetto del bando è pertanto il finanziamento in conto interessi, tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, avente le seguenti caratteristiche:

- Capitale per professionista: da € 5.000,00 a € 10.000,00 max;
- Durata finanziamento: da uno a tre anni max ;
- Abbattimento interessi a carico Inarcassa: 75% ;
- Tasso applicato: IRS di periodo + 2,75 punti perc. (- abbattimento interessi a carico Inarcassa);
- Spese di istruttoria 30,00 Euro che potranno ridursi del 50% se il richiedente domicilierà gli addebiti su un conto corrente on Line presso la Banca Popolare di Sondrio;
- Spese di incasso 2,5 Euro per ogni rata.

Possono richiedere l'accesso al Prestito d'onore gli Iscritti ad Inarcassa con meno di 35 anni di età, nei primi cinque anni di iscrizione (art. 22.4 dello Statuto), anche riuniti in studi associati, con i seguenti requisiti:

- in regola con tutti gli adempimenti formali e contributivi previsti dallo Statuto di Inarcassa;
- che non abbiano già fruito di finanziamenti o contributi a carico di Inarcassa;
- che siano utenti di Inarcassa ON line o abbiano completato l'istruttoria per l'iscrizione ad Inarcassa On Line.

La richiesta può essere inoltrata esclusivamente tramite Inarcassa ON line, specificando le finalità del finanziamento in un breve progetto di utilizzazione, che può prevedere le spese di impianto dello studio professionale e quelle di acquisizione di strumenti informatici.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2010, ha stabilito che le richieste, istruite dagli uffici, verranno autorizzate mensilmente sulla base dei progetti presentati fino a capienza dello stanziamento deliberato per il 2010.

La comunicazione dell'esito verrà inviata entro 60 giorni dalla richiesta.

All'eventuale ammissione al finanziamento deliberata da Inarcassa, avrà seguito l'istruttoria bancaria a cura dell'Istituto convenzionato [Banca Popolare di Sondrio], che concederà il finanziamento a proprio giudizio.

Il contributo sugli interessi è previsto esclusivamente in regime di iscrizione ad Inarcassa; pertanto qualora, per qualsiasi ragione, intervenga la cancellazione dai ruoli dell'Associazione detto contributo viene meno e il professionista dovrà provvedere al loro pagamento integrale a decorrere dalla prima rata non ancora corrisposta, a meno dell'immediato rimborso del credito residuo.

Finanziamenti ON line agevolati

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto) e nel limite del budget stanziato per l'anno 2010 di euro 190.000,00, sono disponibili per gli associati Finanziamenti in conto interessi finalizzati all'allestimento o al potenziamento dello studio e allo svolgimento di incarichi professionali, con un tasso nominale annuo agevolato.

I finanziamenti in conto interessi sono diretti a tutti gli associati con almeno due anni di iscrizione, che possono usufruire di un abbattimento del 2%, preso in carico da Inarcassa, sul tetto di interesse.

Obiettivo dell'iniziativa non è solo sovvenzionare l'allestimento o il potenziamento degli studi attraverso l'acquisto di beni strumentali, ma promuovere anche lo sviluppo dell'attività professionale, in modo da aiutare l'iscritto a svolgere al meglio gli incarichi, ottenere nuove commesse e nuovi spazi di mercato. L'intervento intende quindi rappresentare una risposta forte di Inarcassa, in un momento di crisi economica, per incoraggiare gli associati a investire nella propria attività professionale.

I finanziamenti sono erogati tramite convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio, con le stesse caratteristiche dei finanziamenti ON line, già istituiti in anni precedenti, salvo ovviamente l'elemento novitario del 2% in meno di interessi. Gli iscritti che abbiano già un conto corrente on line con Banca

Popolare di Sondrio, godranno inoltre di uno ulteriore sconto pari al 0,50%.

Finalità e capitale

- per l'avvio dello studio professionale, inteso come acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali necessarie allo svolgimento dell'attività professionale fino ad un massimo di € 30.000,00 per singola richiesta e fino ad un massimo di € 45.000,00 per studio associato;

- per l'anticipazione dei costi da sostenere a fronte della committenza (proveniente da enti pubblici o similari e società private) di uno o più incarichi professionali fino ad un massimo di € 30.000,00 e nel limite del 70% del totale dell'incarico. (I due tipi di finanziamento non possono essere cumulati).

Durata finanziamento: massimo tre anni.

Tasso nominale annuo: Attualmente pari al 4,50% (Tasso BCE + 3,50 punti) - 2% di abbattimento a carico Inarcassa. Rimane a carico dell'associato un tasso nominale annuo pari al 2,50%. I tassi applicati verranno adeguati automaticamente in base alle variazioni del tasso BCE.

Requisiti: Possono richiedere l'accesso ai finanziamenti gli iscritti alla Cassa da almeno due anni continuativi, anche riuniti in associazione, con i seguenti requisiti:

in regola con tutti gli adempimenti formali e contributivi previsti dallo Statuto di Inarcassa; che non abbiano finanziamenti in corso ottenuti tramite Inarcassa e/o non abbiano già fruito di contributi a carico dell'associazione; che siano utenti di Inarcassa ON line che abbiano dichiarato nell'anno antecedente a quello in corso un volume d'affari IVA uguale o superiore a € 15.000.

Termine di scadenza delle richieste: fino all'esaurimento del budget annuale, entro il 31 dicembre 2010.

Maggiori dettagli sono riportati nel regolamento per il finanziamento disponibile sul sito internet di Inarcassa.

Per garantire il rilascio del finanziamento con maggiore tempestività, le richieste possono essere inoltrate esclusivamente attraverso il servizio telematico: basta collegarsi dall'home page di Inarcassa ON line alla propria area riservata digitando i codici personali e selezionare dal menù laterale la voce finanziamento ON line.

Le richieste verranno autorizzate secondo l'ordine cronologico di presentazione in via telematica fino all'esaurimento del budget annuale destinato da Inarcassa al versamento della quota degli interessi.

Avvertenza: le richieste di finanziamento sono soggette all'istruttoria bancaria a cura dell'Istituto convenzionato [Banca Popolare di Sondrio], che concederà il prestito a proprio insindacabile giudizio. Per informazioni: **Numero Verde 800 016 318.**

Sussidi

Nell'ambito delle attività assistenziali e nei limiti dello stanziamento annuale definito in sede di bilancio preventivo, Inarcassa eroga sussidi per sostenere stati di grave disagio economico contingente e momentaneo conseguente a malattia, infortunio o maternità a rischio, cui possono accedere associati e pensionati con requisiti stabiliti da Regolamento (il limite per il reddito familiare 2009 è pari a euro 39.680,00, aumentabile di euro 2.480,00 per ogni familiare a carico).

Beneficiari

Possono beneficiare dei sussidi:

- a) gli iscritti;
- b) i pensionati Inarcassa;
- c) in caso di decesso dell'iscritto o del pensionato, il coniuge, i figli minori o inabili al lavoro, i familiari conviventi entro il 2° grado ed a carico al momento del decesso, i figli che non abbiano diritto a trattamento previdenziale.

Il richiedente, ovvero il dante causa, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere in regola con gli adempimenti statutari in materia di iscrizione e contribuzione; si prescinde da detto requisito per le richieste di sussidio conseguenti la malattia grave e per le richieste presentate dagli eredi;
- b) il reddito imponibile del nucleo familiare, conseguito nell'anno precedente la domanda, non deve essere superiore a 4 volte la pensione minima erogata dall'Ente per lo stesso anno, aumentata di un quarto per ogni familiare a carico.

I sussidi possono essere erogati per sostenere stati di disagio economico contingente e momentaneo, conseguenti a spese urgenti e non differibili e con rilevante incidenza sul bilancio familiare.

Le cause dello stato di disagio economico possono essere conseguenza di:

- a) eventi straordinari, casi fortuiti o di forza maggiore;
- b) malattia o infortuni del richiedente o dei familiari a carico, ivi comprese le complicanze della gravidanza, che non diano diritto a diverse prestazioni previdenziali o assistenziali a carico di Inarcassa;
- c) prolungata sospensione o riduzione forzata dell'attività professionale a causa di malattia o infortunio, che non dia diritto a diversa prestazione previdenziale o assistenziale a carico di Inarcassa;
- d) decesso dell'iscritto o del pensionato.

La domanda di sussidio può essere ripetuta una sola volta, per condizioni di particolare gravità.

Il richiedente deve inoltrare domanda di sussidio in carta semplice all'Ufficio Servizi agli Iscritti su apposito modello, predisposto dal

Consiglio di Amministrazione, completo dei documenti necessari a comprovare lo stato di disagio. Ulteriori documenti possono essere richiesti in sede di istruttoria della domanda.

La richiesta di sussidio deve essere inoltrata ad Inarcassa entro sei mesi dalla data dall'evento che ha causato lo stato di disagio economico.

Nel caso di superstiti facenti parte dello stesso nucleo familiare, il sussidio può essere richiesto da uno solo di essi, dagli altri a tal fine delegato.

Le domande di sussidio sono istruite mensilmente dall'ufficio competente, in ordine cronologico di arrivo al protocollo, e sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che, con valutazione insindacabile, delibera l'ammissibilità dell'istanza e l'entità del sussidio.

Convenzioni

Nell'ambito delle attività per il sostegno alla libera professione Inarcassa si è posta come intermediario presso partner selezionati per ottenere le migliori condizioni commerciali, nel rispetto della specificità della categoria ed a favore degli iscritti che hanno la facoltà di utilizzarle con costo a proprio carico.

L'argomento sarà oggetto di una successiva specifica esposizione, di seguito si riporta solamente l'elenco delle convenzioni attualmente in corso:

- Con la società di assicurazione **CATTOLICA ASSICURAZIONI**, è possibile stipulare una polizza sanitaria integrativa alla "Grandi interventi e Gravi eventi morbosi", per il rimborso dei ricoveri e delle spese mediche, facoltativa e a pagamento;
- Con la società di assicurazioni **UGF ASSICURAZIONI** è possibile stipulare una polizza di assicurazione per la responsabilità civile legata all'esercizio della libera professione;
- Con l'istituto bancario **BANCA POPOLARE DI SONDRIO** sono disponibili interessanti servizi finanziari nati dalla collaborazione di Inarcassa con il proprio Istituto Tesoriere. L'accordo prevede condizioni vantaggiose per il conto corrente tradizionale e on line ed offrono "Inarcassa Card", una carta di credito che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali, con opzione di rimborso rateale su tutti e tre gli usi citati (per informazioni n. verde 800 016 318).
- Con la compagnia telefonica **TIM** è operante l'accordo Inarcassa-TIM che riserva ai professionisti iscritti piani tariffari agevolati su alcuni profili d'uso di telefonia mobile.

Sostenibilità ambientale in edilizia

di Francesco Cattaneo

Gli impatti sull'ambiente del settore edilizio

Nel corso degli ultimi anni, soprattutto nei paesi più sviluppati, si è finalmente assistito a una progressiva presa di coscienza degli impatti causati dalle attività dell'uomo e della necessità di studiare e applicare tecniche e comportamenti in grado di ridurre gli effetti sull'ambiente.

Tra i vari settori produttivi, quello dell'edilizia contribuisce in modo significativo sia al riscaldamento globale, in particolare per l'elevato quantitativo di CO₂ immesso in atmosfera in fase di costruzione e di esercizio, sia al depauperamento delle risorse naturali. Secondo recenti dati statistici americani gli edifici in cui viviamo e lavoriamo utilizzano, a livello globale, il 40% dell'energia primaria e il 40% delle materie prime e producono il 30% dei rifiuti.

Tuttavia, come evidenziato dagli studi dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change, organismo delle Nazioni Unite che si occupa di studiare gli effetti del cambiamento climatico), il settore edilizio presenta un importante potenziale di mitigazione, grazie alle possibilità offerte dall'adozione di pratiche edilizie più sostenibili e di provvedimenti di contenimento dei consumi energetici.

Uno degli strumenti più validi per applicare queste pratiche e questi provvedimenti e misurarne l'efficacia è costituito dai sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale.

I sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale

Nel corso del ciclo di vita di un edificio, tipica-

mente suddiviso nelle fasi di progettazione – costruzione – esercizio e manutenzione, si generano impatti sull'ambiente di diversa natura e consistenza. I più significativi sono:

- consumo di energia
- emissione di gas climalteranti
- consumo di acqua
- impiego di materie prime
- produzione di rifiuti
- modifica di habitat naturali
- generazione di traffico per il trasporto di persone e merci.

L'entità di questi impatti dipende dalle scelte che vengono via via operate nel corso di tutte le fasi sopra menzionate: si pensi ad esempio alla selezione del sito di edificazione, all'orientamento delle facciate principali, alla selezione dei materiali dell'involucro, all'impiego di fonti di energia rinnovabile, all'adozione di sistemi ottimizzati di gestione degli impianti, alla gestione dello smaltimento dei rifiuti.

Valutare in modo corretto questi impatti nelle diverse fasi del ciclo di vita è un'operazione complessa che richiede competenze specifiche: ecco quindi che negli ultimi anni sono stati sviluppati, a livello mondiale, diversi strumenti e metodi per misurare e certificare la sostenibilità in edilizia, tra i quali LEED (di origine statunitense), BREEAM (britannico), ITACA (italiano), HQE (francese), CASBEE (giapponese) e altri.

Ognuno di questi metodi ha caratteristiche e modalità di applicazione diverse, ma essi hanno in comune alcuni obiettivi generali:

- Definire degli standard di misurazione degli impatti e delle prestazioni nel settore edilizio.

Certificazioni: un'occasione di crescita professionale per architetti e ingegneri

- Premiare attraverso scale di valori e appositi marchi gli edifici con le migliori prestazioni.

- Diffondere tra tutti i soggetti del mondo delle costruzioni (committenti, imprese, professionisti, amministrazioni locali) la consapevolezza dell'importanza di costruire in modo sostenibile. A conferma dei risultati dell'analisi svolta dall'IPCC, la reazione del mercato delle costruzioni è stata molto positiva, e l'adozione di sistemi di certificazione si sta rapidamente diffondendo in tutto il mondo. Uno dei motivi del successo sta nel fatto che, mediamente, gli edifici certificati non sono solo più efficienti e provocano minori impatti, ma sono anche più confortevoli ed hanno un valore superiore rispetto ad edifici di caratteristiche analoghe ma non certificati.

Nel paragrafo che segue, a titolo puramente esemplificativo, si riportano a grandi linee le caratteristiche di uno dei sistemi di certificazione più diffusi a livello mondiale, LEED® (Leadership in Energy and Environmental Design).

Il sistema LEED®

Il sistema LEED® è stato creato nel 1998 da un'organizzazione americana senza scopo di lucro (United States Green Building Council - USGBC). Attualmente vi sono più di 10.000 edifici già certificati, e oltre 50.000 progetti in fase di certificazione in più di 100 paesi del mondo.

Il sistema si basa sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità dell'edificio; ad ogni credito sono assegnati dei punti, in funzione del raggiungimento di determinate prestazioni, a loro volta

correlate con il relativo impatto sull'ambiente. La somma dei punti ottenuti determina il livello di certificazione raggiunto. Al sistema dei crediti si aggiungono alcuni "prerequisiti": prestazioni minime obbligatorie, senza le quali non è possibile accedere ad alcun livello di certificazione.

I prerequisiti e i crediti sono raggruppati in sei categorie:

	Categoria	Argomento generale	Prerequisiti	Crediti	Punteggio massimo
SS	Sostenibilità del sito	impatto dell'edificio sull'ambiente circostante	1	8	26
GA	Gestione delle acque	uso dell'acqua potabile e non, recupero e smaltimento	1	3	10
EA	Energia e atmosfera	impiego dell'energia e fonti rinnovabili	3	6	35
MR	Materiali e risorse	gestione dei materiali edilizi, riuso, riciclo e smaltimento	1	7	14
QI	Qualità ambientale interna	caratteristiche dell'ambiente interno agli edifici	2	8	15
ID	Innovazione e priorità regionali	proposte progettuali innovative e peculiarità locali	-	3	10
TOTALI			8	35	110

Il punteggio totale ottenuto determina il livello di certificazione, che attesta la prestazione raggiunta dall'edificio in termini di sostenibilità ambientale. Essa si articola in: "base" (40-49 punti); "argento" (50 - 59 punti); oro (60 - 79 punti); e platino (oltre 80 punti).

Il sistema LEED® può essere applicato a qualunque tipo di progetto edilizio, con l'unica eccezione delle unità produttive industriali. Per tenere conto delle differenze tra i diversi tipi di destinazione d'uso, l'USGBC ha sviluppato protocolli diversi, tutti con la medesima struttura ma con specifiche modalità di assegnazione dei crediti. Esistono quindi un protocollo per le nuove costruzioni e ristrutturazioni, uno per l'edilizia scolastica, uno per quella residenziale,

uno per lo sviluppo di nuovi quartieri, ecc.; un sistema a parte è dedicato agli edifici esistenti, non oggetto di ristrutturazioni significative, incentrato su tutti gli aspetti relativi alla gestione e alla manutenzione.

Nel nostro Paese il GBC Italia ha pubblicato quest'anno la versione italiana del protocollo. È pertanto possibile certificare gli edifici con un sistema che rispetta tutti i requisiti di quel-

lo originario ma che tiene conto anche delle peculiarità e delle normative nazionali.

Le opportunità di lavoro e di crescita professionale per architetti e ingegneri

In un momento di crisi del settore edilizio come quello attuale, il poter offrire un prodotto con caratteristiche di sostenibilità ambientale certificate rappresenta per immobilizeristi e costruttori un vantaggio competitivo che può consentire di vendere o affittare meglio e più rapidamente; e anche per il settore finanziario il processo di certificazione può costituire una

garanzia ulteriore (a volte discriminante) per l'erogazione di un finanziamento.

Per gli architetti e gli ingegneri si prospettano quindi interessanti e stimolanti ambiti di sviluppo. A livello generale, diventando esperti in sistemi di certificazione (vi sono in proposito appositi corsi di formazione), si può partecipare attivamente al processo di certificazione; sviluppando ulteriori competenze, si può svolgere, per conto degli enti di certificazione, la verifica dei progetti che richiedono la certificazione.

Vi sono poi nuovi campi di specializzazione per le singole discipline, correlati con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda ad esempio i materiali, i sistemi di certificazione si occupano di analisi del ciclo di vita, di contenuto di riciclato, di presenza di composti organici volatili nelle vernici e in altri materiali di rivestimento, di materiali rapidamente rinnovabili, di legno certificato, di materiali di provenienza locale. Tutti ambiti nei quali una competenza specifica può fare premio perchè può consentire di raggiungere un livello più alto di certificazione.

Per quanto riguarda il settore dell'energia, c'è l'ampio settore dei programmi di modellazione energetica, che consentono di stimare in modo accurato già in sede di progetto i consumi energetici dell'edificio. Modificando di volta in volta i parametri del modello (caratteristiche dell'involucro, schermature solari, impianti) è possibile valutarne l'influenza sui consumi energetici, e quindi comparare in modo sufficientemente preciso diverse soluzioni, anche dal punto di vista economico (rapporti costi/benefici, tempi di ritorno degli investimenti), fornendo utili elementi per le scelte da operare.

In conclusione, l'adozione dei sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale può costituire un valido strumento per migliorare la qualità dei prodotti edilizi e allo stesso tempo offrire nuovi sbocchi per le attività professionali di architetti e ingegneri.

libero, senza nemmeno la ragionevole aspettativa di recuperare mai le spese di partecipazione.

E poiché non vi sono rimedi al soprannumero dei progettisti italiani, è almeno indispensabile che i concorsi costino poco, che siano sempre previsti a due gradi, siano rapidi negli esiti, amministrati da giurie imparziali e che sia obbligatorio che ne sia dato seguito con l'incarico. Al contrario i bandi sono sempre più complicati e le richieste sempre più costose, quasi che gli Enti banditori s'accanissero con i progettisti. Ne deriva un grande spreco d'energie, creatività, risorse, con esiti che non sono poi apprezzati e che nei casi favorevoli ottengono di solito soltanto una pubblicazione.

La categoria tutta deve prendere in proposito una posizione univoca, ferma e definitiva.

.....
 V Congresso Nazionale di **INARSIND** "Il grido d'allarme dei liberi professionisti tecnici: uniti per superare la crisi"

Grande successo per il V Congresso Nazionale di **INARSIND**, Sindacato Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti, tenutosi a Tavagnacco il 18-19 giugno scorsi, grazie all'ampia partecipazione di professionisti provenienti da tutta Italia e alla presenza di relatori di alto livello. Al palco si sono alternati i rappresentanti politici locali ed i rappresentanti nazionali di categoria: ing. Salvo Garofalo, Presidente **INARSIND** nazionale; ing. Francesco Galluccio, Presidente nazionale Confedertecnica; arch. Luigi Mirizzi, Segretario del Consiglio Nazionale Architetti; ing. Giovanni Rolando, Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri; arch.



Paola Muratorio, Presidente **INARCASSA**; ing. Romeo La Pietra, Presidente Nazionale Centro Studi CNI. Quello che ne è emerso è decisamente un quadro preoccupante.

Il frazionamento dell'offerta professionale (l'87,8% degli studi conta meno di 3 addetti) e l'aumento spropositato del numero di liberi professionisti (passato da 86.609 nel 2000 a 149.101 nel 2009), che spesso nascondono sostanziali situazioni di disoccupazione (molti giovani, non avendo impiego, aprono intanto partita IVA), sono lo specchio di una realtà che trova difficoltà a stare al passo con i tempi, che richiedono multidisciplinarietà e organizzazione di mezzi propri di un'impresa. A questo però non corrisponde parità di trattamento: il

regime fiscale premia molto di più le società rispetto ai liberi professionisti, a cui non sono riconosciuti né gli sgravi relativi agli investimenti (per es., non sono deducibili gli oneri per l'acquisto del proprio ufficio) né le facilitazioni concesse alle altre realtà produttive (dalle piccole imprese alle banche) in caso di aggregazione.

A questo si aggiungono altre situazioni contingenti che hanno causato situazioni di disagio. Prima fra tutte l'abolizione dei minimi tariffari, con sconti che arrivano anche al 100% della tariffa professionale, a cui però corrisponde un risparmio complessivo solo dello 0.7% sul costo totale delle opere alle quali tali servizi di progettazione si riferiscono. Risparmio del tutto fittizio se poi si

pensa che la diminuzione degli onorari professionali si è accompagnata ad un parallelo calo della qualità delle prestazioni prestate, con allungamento dei tempi di realizzazione e moltiplicazione delle situazioni di contenzioso in cantiere.

I liberi professionisti sono poi spesso soggetti, nel campo pubblico, alla concorrenza non sempre trasparente della cosiddetta “progettazione interna”, che spesso tanto interna non è, in quanto viene aggirata con l’affidamento di incarichi di consulenza esterna tramite i quali viene di fatto sviscerata tutta la progettazione, lasciando al tecnico dipendente pubblico la sola firma. Senza contare lo sfruttamento da parte delle Università dell’apporto gratuito fornito in sede di esami e corsi dagli studenti, rivenduto poi come consulenza.

È una realtà spesso sommersa, a cui non



● Paola Muratorio, Presidente Inarcassa.



● Da sinistra: Erika Livon, Presidente Inarsind Udine; Salvo Garofalo Presidente Inarsind Nazionale; Francesco Galluccio, Presidente Confedertecnica.

viene data voce, perché ingegneri e architetti non sono mai stati abituati a scendere in piazza. Ma, giunti al punto più basso della crisi, hanno deciso di dire basta. Per questo si sono impegnati, attraverso i loro vertici, a chiarire innanzitutto i ruoli delle varie organizzazioni. Infatti giova ricordare che gli Ordini, comunemente visti come “lobby”, sono in realtà enti governativi emanazione del Ministero della Giustizia che hanno l’obbligo di tutelare la qualità dell’operato dei loro iscritti di fronte agli stessi, ma soprattutto di fronte alla comunità; sono invece le organizzazioni sindacali, come INARSIND, che sono parte sociale e come tali rappresentano gli interessi dei liberi professionisti, al pari dei Sindacati Confederati dei Lavoratori da una parte e Confindustria o Confcommercio dall’altro.

Forte di questo ruolo, INARSIND, attraverso i lavori di questi due giorni, ha voluto

quindi ribadire con forza il proprio grido di allarme chiedendo nella propria mozione finale: il riconoscimento del ruolo sociale della professione; l’immediata individuazione di parametri qualitativi di riferimento per la stesura delle parcelle; l’eliminazione delle sperequazioni fiscali fra liberi professionisti e altri soggetti economici che intervengono nell’ambito delle attività tecnico professionali; una riforma del welfare che preveda il supporto alle libere professioni al pari di altre organizzazioni economiche; il sostegno all’integrazione delle strutture professionali individuali. Senza dimenticare della necessità di integrazione dei giovani attraverso: un sistema che favorisca l’ingresso qualificato dei giovani nella libera professione e una riforma degli studi universitari riguardanti le professioni tecniche che sia finalmente rispettosa del livello professionale richiesto dalla società.



L'abc della Previdenza

a cura di Claudio Guanetti



Tasso di capitalizzazione

È il tasso con il quale, nei trattamenti calcolati con il sistema contributivo, vengono rivalutati su base composta al 31 dicembre di ogni anno i contributi soggettivi versati ed è pari alla variazione media quinquennale del Prodotto Interno Lordo (PIL) nominale, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Tasso di sostituzione

È un indicatore di adeguatezza del trattamento previdenziale erogato da ciascun Ente Previdenziale ed è espresso dal rapporto tra la pensione conseguita e l'ultimo reddito professionale dichiarato ai fini fiscali.

Totalizzazione dei periodi assicurativi

Istituto disciplinato dal Decreto legislativo 2 febbraio 2006 n. 42, che dà la facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti, di durata non inferiore a sei anni, accantonati presso due o più forme pensionistiche obbligatorie, al fine di conseguire un'unica pensione.

La facoltà può essere esercitata al compimento del 65° anno di età a condizione che: si abbia maturato un'anzianità contributiva di almeno 20 anni, ovvero, indipendentemente dall'età, avendo accumulato almeno

40 anni di contributi; sussistano gli ulteriori requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia previsti dai rispettivi ordinamenti; comprenda tutti e per intero i periodi assicurativi maturati.

Trasformazione (coefficiente di)

Definito in relazione alle basi tecniche previste dalla legge 335/1995 è utilizzato per il calcolo della prestazione supplementare reversibile. Il coefficiente, variabile in funzione dell'età, moltiplicato per montante del 95%

dei contributi versati durante il quinquennio antecedente la data di riferimento determina la quota del supplemento.

Trattamenti pensionistici

Le prestazioni previdenziali erogate agli aventi diritto dagli Enti pensionistici; per Inarcassa le attività previdenziali previste dallo Statuto consistono nella corresponsione dei seguenti trattamenti: pensioni di anzianità, di vecchiaia, di inabilità e invalidità, di reversibilità e indirette.



• Museo nazionale di archeologia marittima, particolare esterno, Cartagena 1995-2008.



La contribuzione ridotta

Sono un ingegnere iscritto all'ordine della provincia di Bari che si è trovato a far fronte ad una spiacevole situazione per quanto riguarda il pagamento dei contributi Inarcassa 2010.

Penso sia giusto dar notizia anche alla vostra rivista di quanto sta avvenendo al fine di proporre spunti di riflessione in merito e di evitare future situazioni incresciose.

Il sottoscritto ritiene necessario esporre la propria decisa lamentela riguardo tale situazione per i seguenti motivi.

La modifica unilaterale dello Statuto, che Inarcassa ha intrapreso senza darne comunicazione alcuna, non fa altro che penalizzare di fatto i neoprofessionisti aventi le “caratteristiche anagrafiche” del sottoscritto, estromettendoli di fatto dalla possibilità di usufruire dei (come definiti nel vostro sito) “Benefici per i giovani iscritti”. Se l'istituzione di tali benefici ha come finalità quella di agevolare e sostenere chi si affaccia alla libera professione, senza ombra di dubbio tale intento è stato completamente disatteso. Il sottoscritto, infatti, pur avendo compiuto i 35 anni, è iscritto ad Inarcassa da meno di un anno e dunque può essere certamente definito un giovane iscritto ma sicuramente non un iscritto giovane. Suggesto, dunque, di modificare la definizione data nel sito e riportare con più trasparenza “benefici per gli iscritti giovani”; inoltre, la comunicazione errata del totale dei contributi 2010 (€ 608,50) ha indotto gli iscritti



• *Restauro della Cartuja
come sede dell'Istituto andaluso del patrimonio storico,
particolare interno, Siviglia 1987-95.*

a “organizzare” le proprie finanze per far fronte ad un pagamento enormemente inferiore a quello richiesto (€ 1522,75); non vi è stata alcuna comunicazione della variazione dell'importo dovuto e neanche una qualsiasi lettera di accompagnamento al bollettino della seconda rata.

Ing. Marcello Maiorano

Giovane semmai sarebbe l'iscrizione e non l'iscritto!

Purtroppo l'approvazione delle modifiche statutarie non è avvenuta tempestivamente e solo ad aprile, con il visto ministeriale, ha avuto efficacia quanto deliberato dal Comitato nazionale dei delegati nel luglio 2008.

Tutte le modifiche sono state pubblicate sul sito dell'associazione e nella stessa rivista.

Le procedure per l'emissione dei M.A.V. hanno inizio diversi mesi prima della loro scadenza, così il versamento dei minimi è stato

richiesto con la previgente normativa.

L'età anagrafica dei trentacinque anni costituisce dal 2010 il limite per la riduzione contributiva, mentre la stessa è stata ampliata da tre a cinque anni (comunque con il limite anagrafico sopra menzionato).

Dai trentacinque ai sessantacinque anni (età del pensionamento) l'iscritto versa per trent'anni la contribuzione intera e costruisce le riserve che finanzieranno la sua prestazione.

Nella situazione transitoria del primo anno di applicazione della norma si sono purtroppo create situazioni di disinformazione e di disagio per i colleghi chiamati ad una contribuzione inaspettata.

Il 23 settembre scorso il Consiglio di amministrazione ha deliberato un differimento al 31/12/2011 senza oneri o interessi di quella parte di contributo minimo eccedente quanto atteso dai colleghi in base alla precedente normativa.

Già il giorno successivo l'informativa veniva pubblicata sul sito e inviata via sms e email agli iscritti interessati.

Inarcassa è vicina a tutti i suoi associati.

L'aumento del contributo integrativo

Non sono iscritto ad Inarcassa perché soggetto ad altra forma previdenziale ma, come dopolavoro, svolgo la libera professione e verso ad Inarcassa l'integrativo. Vengo casualmente a sapere che le recenti modifiche statutarie hanno previsto l'aumento del contributo dal 2 al 4%. Non seguo molto il sito in quanto da non iscritto sono poco interessato a farlo, ma leggo con piacere la rivista; ho appreso che tale modifica sarà operante dal 1° gennaio 2011: ma cosa aspettate a dare ampia diffusione della novità? Sapete che per i lavori pubblici esistono piani economici ed impegni di spesa che, per essere modificati, necessitano di mesi e mesi? Sapete che per i committenti privati è sempre difficile far capire loro che quel 2% (ora 4%) non fa parte delle competenze?

Aiutateci, perché in caso contrario saremo noi professionisti a rimetterci e sono tempi nei quali non possiamo permettercelo.

Ing. Michele Spocca

Il collega evidenzia una giusta preoccupazione. La novità contributiva è stata riportata dai quotidiani alcuni mesi fa con la notizia dell'approvazione delle modifiche statutarie, è ben in evidenza sul sito Inarcassa e sulla nostra rivista. La Cassa ha predisposto un progetto di comunicazione delle modifiche che decorreranno dal 1° gennaio prossimo; progetto che coinvolgerà tutte le stazioni appaltanti, gli enti e le istituzioni. Se occorrerà l'informativa verrà ripetuta con il nuovo anno anche sui quotidiani.



People meet in architecture

di Luisella Garlati

La 12. Biennale, guidata da Kazuyo Sejima, spiega già nel titolo l'intento della curatrice: *people meet in architecture*, l'architettura cioè ha il compito di creare gli spazi che agevolino la comunicazione tra gli individui, facilitino gli incontri, aiutino a superare la condizione di isolamento in cui ci ha confinato la tecnologia avanzata, che ha spesso annullato il dialogo diretto tra le persone.

Le parole di Sejima: "Questa edizione della mostra consente alle persone di prendere coscienza delle varie idee emanate da contesti diversi e rispecchia il presente che incapsula in sé potenzialità per il futuro. E' mia speranza che questa esposizione sia un'esperienza di possibilità architettoniche, che riguardi un'architettura creata da diversi approcci, capace di esprimere nuovi modi di vita."

La mostra si snoda tra i luoghi storici, l'Arsenale



•
Il bambino nascosto in un pesce.

ed i padiglioni ai Giardini, e presenze diffuse nel centro storico di Venezia, con ben 53 partecipazioni nazionali.

Il padiglione italiano, AILATI: RIFLESSI DAL FUTURO è curato da Luca Molinari, si sviluppa in tre grandi aree tematiche, *Amnesia nel presente. 1990-2010*, una rilettura degli ultimi 20 anni della nostra architettura, *Laboratorio Italia*, la situazione attuale dell'architettura italiana e *Italia 2050*, una visione sul futuro prossimo, le nuove idee e le tecnologie che cambieranno il mondo.

Il Padiglione Venezia, ai Giardini, ospita un doppio omaggio ad uno scultore, Toni Benetton, e a un architetto, Toni Follina. L'omaggio ad uno scultore nell'ambito di una rassegna di architettura non è casuale, del grande maestro veneto viene proposta la visione di scultore-urbanista, presentando i suoi Townscapes, ideazioni, mai realizzate, opere in metallo verniciato, concepite come prodotto scultoreo inserito nel tessuto urbano, opere da attraversare come porte o da frequentare per una sosta, legate appunto al filo conduttore della mostra. Il lavoro di Follina è rappresentato nel progetto per il recupero dell'ex manicomio di Treviso, che tiene conto della storia dell'edificio e del territorio che lo ospita, mantenendo la morfologia esterna dei corpi di fabbrica, integrati e connessi con nuovi volumi attraverso passerelle sovrelevate.

Seguono numerose installazioni, spesso più opere artistiche che architettoniche, che dimostrano lo stretto legame tra architetto e artista, soprattutto per creare dialogo con la gente. Non è una Biennale dove vedere planimetrie,



disegni, modelli: è un incontro dove si vogliono suscitare sensazioni, pensieri, riflessioni.

Solo alcuni esempi: *paesaggi di nuvole*, uno spazio pieno di soffice vapore, un percorso in un mondo irreali, pensato da Transsodar e Tetsuo Kondo Architects; il buio interrotto a intermittenza brevissima, solo un secondo, da una luce che colpisce uno zampillo di acqua che danza nell'aria, il *secondo spaccato*, suggestiva installazione di Eliasson.

All'Arsenale ci accoglie l'opera cilena *Il bambino nascosto in un pesce*, un rifugio accogliente in legno profumato posto all'interno di un guscio di granito, un invito a ricostruire un futuro protetto dopo il terremoto che ha recentemente sconvolto il paese, segue *Se gli edifici potessero parlare*, uno splendido filmato in 3D di Wim Wenders, che si addentra nell'opera più recente della curatrice, il Rolex Learning Center di Losanna, dove la sapienza del regista coglie lo stretto legame tra spazio e persone, tra edificio e utenti: il manifesto di Sejima e nella esposizione sparse per Venezia.

Ai Giardini, nei padiglioni nazionali, sono molti gli episodi che colpiscono per creatività e fantasia: *Hylozoic Ground*, la foresta di sculture evanescenti e luminescenti del Canada, che incanta immergendo i visitatori in un mondo fantastico; il bosco di luci e il labirinto metallico nei giardini delle Vergini, allestimenti esterni del padiglione cinese; l'oro abbagliante del padiglione Egiziano, i giardini persiani dell'Iran, pausa di verde, tranquillità e silenzio nel deserto o nei convulsi centri-città; la città azzurra galleggiante sopra le nostre teste dell'Olanda, simile a un cielo vista da sotto, ma che si

anima nei suoi volumi osservandola dal sottopavimento; i divertenti giochi a bilico e le “piante carrellate” della Serbia; la pioggia di matite dell’allestimento ungherese, esaltazione della linea come atomo dell’architettura; le costruzioni lignee riprodotte minuziosamente in scala, come un gioco ad incastro, delle repubbliche Ceca e Slovacca.

La Svizzera presenta *Paesaggi e Costruzioni d’arte*, una rassegna delle opere di Yurg Conzett, deliziose fotografie e modelli di ponti e passerelle pedonali, il ponte visto come facilitatore dei rapporti umani.

Centrati sul tema gli splendidi progetti dei paesi nordici, l’opera di Oslo, le chiese finlandesi, il molo circolare svedese, tutti luoghi di aggregazione e di incontro. Validissimo l’approfondimento centrato sulla tematica della mostra della Danimarca, con il video coinvolgente 1947-2047, che mostra la trasformazione del territorio tra Danimarca e Svezia, da *fingerplan a ring city*.

Numerosi gli eventi collaterali: in contemporanea con l’apertura della mostra è stato inaugurato il completamento della nuova sede della Biennale in Ca’ Giustinian con il recupero della sala delle colonne, dove è ospitata la presentazione del progetto di Frank O. Gehry, *Luma/ Parc des Ateliers*, nuovo centro culturale che verrà realizzato nel centro di Arles (Francia). Il progettista, presente all’inaugurazione, ha deliziato il pubblico con una simpatica e brillante conversazione con Hans Ulrich Obrist, condirettore delle mostre e dei programmi e direttore dei progetti internazionali della Serpentine Gallery di Londra. Nella stessa sede è stato realizzato, nei vecchi magazzini attigui al palazzo, uno spazio dedicato a laboratorio permanente, che dovrà creare il rapporto continuo tra città ed istituzione.

Altra inaugurazione importante: la nuova biblioteca dell’ASAC, ai Giardini, nel Palazzo delle Esposizioni, con accesso anche dal giardino di

Scarpa, importante punto di riferimento, archivio storico delle arti contemporanee, gradevole recupero di uno spazio inutilizzato da tempo, con un piacevole allestimento dove predominano legno e colore.

I premi: Leone d’Oro per la migliore partecipazione nazionale al Regno del Bahrain, presente per la prima volta a Venezia, che ha colpito la giuria per “*la lucida ed efficace autoanalisi della relazione del paese con il rapido cambiamento della sua linea costiera*”, con la presentazione di forme di architettura transitoria presentate come dispositivi capaci di rivendicare il mare come spazio pubblico, una risposta eccezionalmente semplice ma significativa al tema della mostra.

Leone d’Oro per il miglior progetto a *Architecture as air: study for chateau la coste* dei giapponesi junya.ishigami + associates, quale riconoscimento della visione unica ed eccezionalmente rigorosa; Leone d’Argento per un promettente giovane partecipante a OFFICE Kersten Geers David Van Severen in collaborazione con il fotografo Bas Princen, giovani olandesi e belgi, con il progetto *7 rooms 21 prospectives*.

Il leone d’Oro alla carriera è stato assegnato a Rem Koolhaas, per la sua carriera unica, frutto di un geniale percorso e sintesi di un’epoca.

Il leone d’Oro alla memoria è stato assegnato a Kazuo Shinohara, scomparso nel 2006, che vuole essere un omaggio a chi non c’è più e un riconoscimento dell’effetto nel presente della sua architettura.

I sabati dell’architettura, infine, una rassegna di incontri che ripercorrono la storia della Biennale, attraverso le testimonianze di quasi tutti i direttori delle edizioni passate: si inizia con Vittorio Gregotti, poi Paolo Portoghesi, Hans Hollein, Deyan Sudjic, Kurt Fostter, Richard Burdett, Aaron Betsky, per concludere con Kazuyo Sejima.



M9 - A New Museum for a New City

di Luisella Garlati

Nasce un nuovo polo culturale nel cuore di Venezia Mestre, su iniziativa della Fondazione di Venezia. Il distacco tra Venezia città, centro culturale, ricco di monumenti ed iniziative di ogni genere e Mestre, città reale dove si vive e si lavora, ma priva di attrattive e di stimoli culturali, vuole essere annullato o, comunque, mitigato, dando vita a nuove iniziative di ampio respiro proprio nel centro di Mestre, che *“da città segnata da una cattiva urbanizzazione, mal congegnata architettonicamente e poco pronta ad affrontare l’idea di uno sviluppo compatibile, si prepara oggi a diventare moderna e accogliente. M9 è il simbolo di un risveglio, non solo culturale, di questa città. Uno spazio ridato alla sua gente che riqualifica un’area centrale e si inserisce in un programma di recupero urbanistico di estremo valore”* come afferma il Sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni.

Cosa sarà il nuovo M9? Il progetto è ambizioso: un museo internazionale, per valorizzare la “terraferma” veneziana, con l’obiettivo di creare un nuovo standard museale che racconti la storia del secolo appena terminato, il Novecento. In questo spazio verranno presentati i grandi eventi del ‘900: le trasformazioni sociali, economiche, i fermenti culturali, la trasformazione urbanistica, tutto quanto ha caratterizzato il passaggio dalla cultura e società ottocentesca al secolo dell’industrializzazione, delle macchine, della tecnologia, dalla società contadina a quella industriale. Vi saranno spazi per l’esposizione permanente che per



eventi e mostre temporanee, allestimenti multisensoriali, servizi didattici e formativi diretti soprattutto a settori emergenti, come comunicazione, pubblicità, architettura, grafica, fotografia, design, ecc. Nel complesso troverà posto una mediateca del ‘900, con archivi fotografici e testuali in formato elettronico, filmati, registrazioni audiovisive e servizi radiofonici: un punto di riferimento per ricercatori e curiosi, una raccolta documentale di un secolo testimone di cambiamenti epocali. L’auditorium ospiterà convegni, eventi, conferenze.

IL CONCORSO: sei studi di architettura vengono chiamati a partecipare al concorso

internazionale per M9, professionisti di grande livello, noti per la loro progettazione museale ma soprattutto per la loro sensibilità nei confronti del contesto, scelti perché abili professionisti e non *archistar*.

I gruppi sono di diverse nazionalità: l’italiano Massimo Carmassi, pisano, che ha diretto per molti anni l’Ufficio Progetti del Comune di Pisa, arricchendo poi la sua esperienza professionale con restauri monumentali e realizzazioni museali, come il Convento di San Frediano a Lucca, ora Museo di arte sacra, il Museo della Concia a Santa Croce sull’Arno, il recupero del Mattatoio di Roma.

Accanto a lui il londinese David Chipper-

field, che ha lavorato in molti paesi europei, negli U.S.A., in Giappone, in Cina, con grande esperienza nel campo museale: basti citare il recupero del Neues Museum nell'isola dei musei a Berlino, appena ultimato.

Pierre Louis Faloci, nato a Nizza ma con studio a Parigi, dove ha riconfigurato il museo Rodin, ha compiuto svariati interventi, la sua opera più importante ed attuale è il Centre Européen du Résistant Deporté sui resti del campo di concentramento nazista a Struthof in Alsazia.

Mansilla e Tuñón, architetti madrileni, debuttano nel campo museale collaborando con Rafael Moneo nella realizzazione dei musei di Houston e Thyssen-Bornemisza di Madrid, sono noti per il museo di Zamora, seguito dal museo delle Belle Arti di Castellon, il museo di Arte Contemporanea di Leon, il museo di Santander, in fase di ultimazione, come pure il complesso espo-

sitivo addossato al Palazzo Reale di Madrid. Matthias Sauerbruch e Louisa Hutton: lui tedesco, nato a Costanza, lei inglese, di Norwich; caratteristica dell'approccio progettuale dello studio, fondato nel 1989, è l'integrazione delle varie componenti che determinano il comfort, sia la percezione sensoriale degli utenti che la prestazione fisico-tecnica dei sistemi tecnologici. Simbolo di tale ricerca sono le opere più note dello studio, destinate soprattutto a uffici e servizi. In ambito culturale, si segnala il museo che ospita la collezione Brandhorst a Monaco di Baviera (2005-2008); in Italia è in fase di ultimazione il complesso per uffici e spazi commerciali all'interno dell'area Maciachini (ex Fabbrica Carlo Erba) a Milano.

Il portoghese, Eduardo Souto de Moura, nato e lavora a Porto, porta avanti la tradizione dell'architettura del suo paese con spunti originali e significativi, ha realizzato

il museo dei trasporti a Porto, il padiglione della Conoscenza dei Mari all'expo di Lisbona del 1998, il padiglione del Portogallo all'Expo di Hannover del 2000, altre opere e infine la Casa das Historia Paula Rego a Cascais, appena inaugurata.

Il nuovo polo culturale dovrà integrare più funzioni: il museo vero e proprio, che avrà sede nell'edificio di nuova realizzazione, l'attività commerciale, ospitata nel palazzo esistente e il terziario, articolando le varie funzioni in modo originale ed efficace. L'area interessata, molto ampia, circa 9.000 metri quadrati, è situata nel cuore di Mestre e dovrà diventare un polo di attrazione, da area abbandonata quale è ora.

I PROGETTI: una breve sintesi delle relazioni progettuali.

Carmassi Studio di Architettura: Il progetto risponde alla sfida del bando con una soluzione in grado di ottenere un buon equilibrio tra l'utilizzazione conservativa della vecchia caserma per attività commerciali e la costruzione del nuovo museo, la cui originalità architettonica vuole creare un luogo memorabile. Il museo è formato da sedici torri, disposte sul piano orizzontale in forma quadrata secondo un'organizzazione studiata per ottenere complessi e suggestivi spazi interstiziali. Dal quarto al sesto livello le torri sono connesse tra loro da una trama di passerelle trasparenti, che consentono di ammirare il panorama e il cuore del complesso, la cui trasparenza fa da contrappunto alla materia pesante delle torri in muratura di calcestruzzo armato, rivestite di mattoni dalle superfici levigate. Per quanto riguarda l'intervento sulla vecchia caserma, la cui qualità è costituita dalla griglia delle murature portanti con le aper-





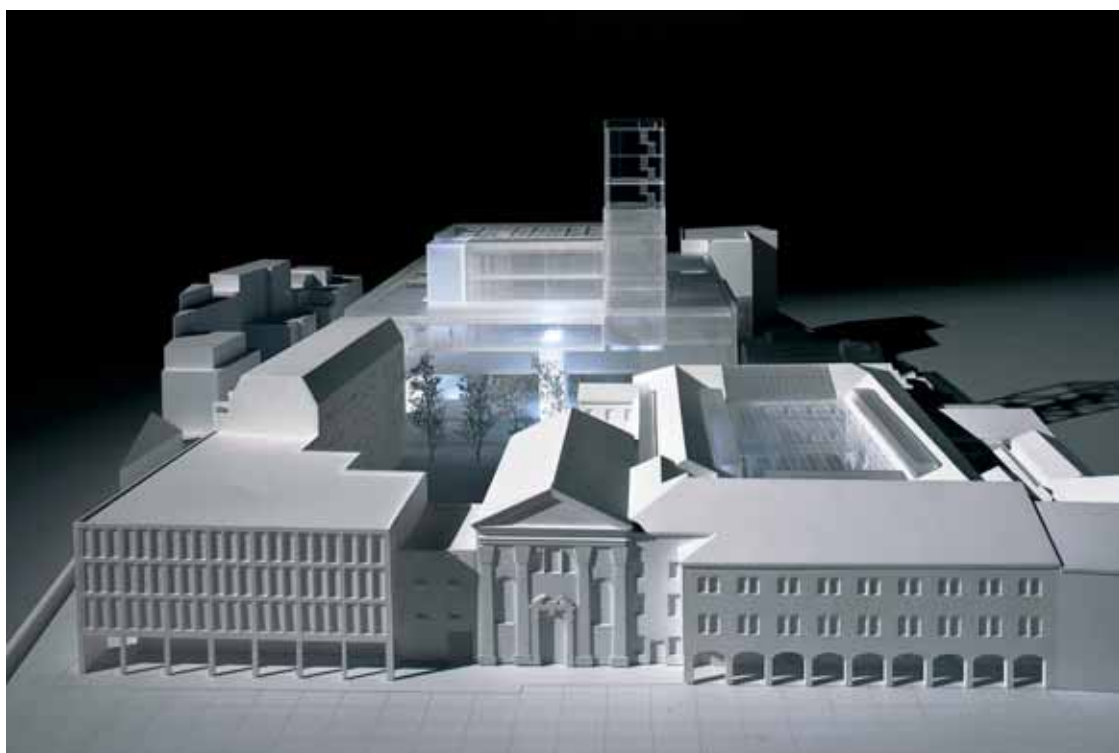
Il progetto prende le mosse dai diversi livelli in cui si articola il rapporto tra il nuovo complesso e la città, e configura dei “suoli” sovrapposti. Nel sottosuolo parcheggi, locali tecnici e depositi, un nuovo “suolo” intermedio, accoglie i servizi e l’accesso al piano terra, sopra uno spazio di accesso al museo, un negozio, vari servizi pubblici e soprattutto una piazza che offre la vista sulla e nella città.

Il museo è sollevato di otto metri rispetto al nuovo “suolo” e di dodici metri rispetto al livello della città. Il progetto mira a realizzare una struttura che compare e scompare, simile a una vibrante scultura luminosa; la copertura verde è attraversata dalle canne di un “organo”, prese di luce verticali che portano la luce naturale ai piani sottostanti.

ture che la traforano, dalla trama degli orizzontamenti in legno, dalle capriate di copertura, l’intervento di restauro sarà basato su una rigorosa prassi conservativa.

Agence Pierre-Louis Faloci: Il progetto mira ad affrontare le trasformazioni in atto puntando sulla sostenibilità.

M9 sarà un museo concepito per stimolare l’analisi critica di quanto prodotto dal recente passato e dare nuovo slancio al miglioramento sociale, quindi dovrà essere utilizzabile in modo flessibile e semplice, evitando che la sua forma plastica ne condizioni l’uso.



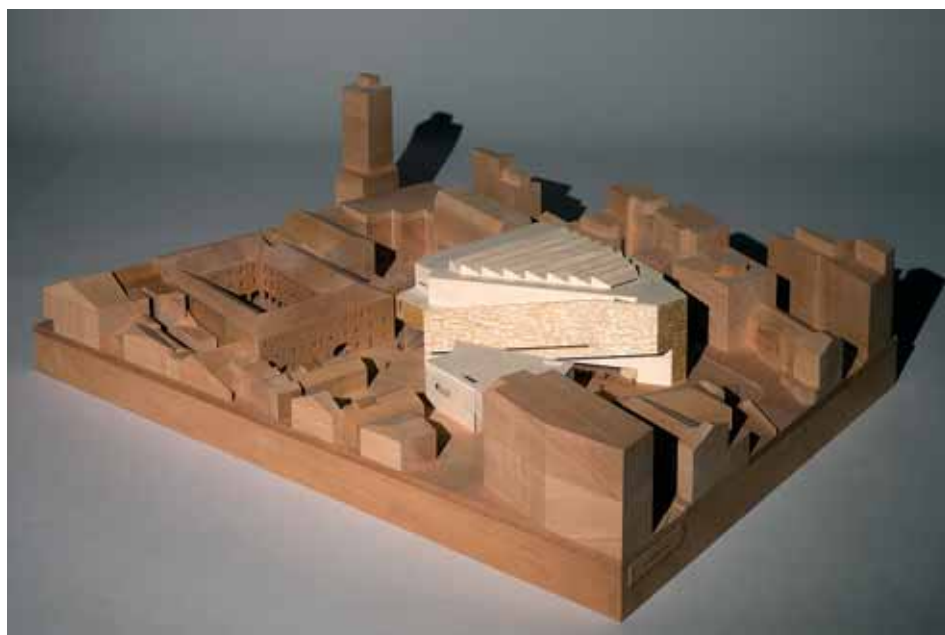


mantenendo il colonnato aperto al piano terra e prevedendo una copertura molto leggera sorretta da struttura indipendente, una sorta di ombrello, a protezione della corte.

Mansilla+Tuñón Arquitectos: Come fanno i maestri profumieri che ottengono i loro profumi combinando essenze di piante e fiori per far sì che la loro fragranza si diffonda e invada l'area che li circonda, progettando *Acqua Veneta* i progettisti hanno composto sedici "bottiglie" per contenere le esposizioni che mostreranno con freschezza e trasparenza i cam-

David Chipperfield Architects: Il progetto mira definire un nuovo polo culturale e riconfigurare la trama urbana di Mestre, da nord a sud, attraverso una serie di interventi semplici e chiari: la corte dell'edificio esistente viene coperta da un tetto indipendente che genera una piazza protetta, il nuovo edificio viene dotato di un atrio/passaggio interno e infine viene proposta la creazione una piazza giardino di fronte alle ex scuderie militari.

Il progetto propone un nuovo edificio autonomo caratterizzato da qualità monumentali. Poiché la tipologia del museo non necessita di luce naturale, il progetto prevede la costruzione di un corpo di fabbrica semi chiuso in mattoni. L'obiettivo è quello di riutilizzare e trasformare gli spazi dell'ex caserma in un centro commerciale urbano,



biamenti radicali del secolo scorso. Le “bottiglie” sono rovesciate e con la bocca che sfiora il suolo consentendo lo scambio, l’entrata delle persone e delle idee. Il progetto prevede di ristrutturare gli altri edifici compresi nel lotto per accogliere un centro commerciale. Il piano terra è aperto all’uso degli abitanti della città e può accogliere mostre all’aperto e svariate attività culturali. La piazza porticata permette l’afflusso delle persone e costituisce un palcoscenico urbano per le varie attività legate ai programmi del museo e del centro commerciale.

Sauerbruch - Hutton: Il progetto propone la costruzione di un edificio per il nuovo museo integrato con la sua volumetria all’impianto urbano di Mestre. La sua collocazione migliora la rete pedonale della città, crea e collega nuovi spazi che si inseriscono in maniera attenta nel contesto, realizza un

passaggio diagonale e una “piazzetta del museo” per attirare i visitatori e invitarli ad attraversare l’intero complesso. L’attenzione dei visitatori che si avvicinano a piedi al museo è catturata dai volumi diagonali dei due nuovi corpi di fabbrica, i cui ingressi e la cui organizzazione interna risultano ben percepibili. L’edificio è riconoscibile nel suo rivestimento esterno in ceramica policroma. L’aspetto del museo mira a interpretare l’eredità artistica del XX secolo. Condivide con il Futurismo italiano la fascinazione per il movimento e la velocità come componenti fondamentali dell’orizzonte percettivo contemporaneo. Con l’arte (e l’architettura) moderna condivide l’uso mirato del colore come mezzo di percezione spaziale. Appartiene invece al XXI secolo la consapevolezza del valore della “continuità sostenibile” che il progetto interpreta, in particolare con la sua concezione urbanistica.

Souto Moura Arquitectos: Il progetto per M9 e la riconversione dell’ex convento delle Grazie in un centro commerciale conserva le facciate e le parti significative della struttura dell’edificio esistente. La strategia adottata è di inserire gli accessi (scale e ascensori) nel corpo di spessore minore, mantenendo libero quello di maggiore profondità per i negozi. Per il nuovo museo è stata adottata la tipologia a patio, analoga a quella dell’ex convento annesso, che comporta una circolazione continua.

Il museo è costituito dai piani interrato, terra, primo, secondo e da un piano arretrato in copertura, non percepibile dalla città o dal patio interno. I materiali di cui è previsto l’impiego all’esterno sono mattoni, vetro e cemento faccia vista bocciardato per l’entrata di servizio.

I percorsi si sviluppano con continuità dall’atrio attraverso rampe mobili che conducono all’ultimo piano, dedicato alle esposizioni temporanee. A partire da quest’ultimo il senso di percorrenza si inverte e si può visitare la collezione permanente scendendo da un piano all’altro. Gli spazi espositivi per la collezione permanente sono attraversati soltanto da alcune pareti strutturali e possono venire configurati a seconda delle esigenze.

IL VINCITORE: il gruppo composto da **Matthias Sauerbruch e Louisa Hutton** viene proclamato vincitore del concorso, vincita che si concretizza nell’incarico della progettazione effettiva e della direzione lavori per la realizzazione del nuovo complesso. Del loro progetto è piaciuta soprattutto la sapiente interpretazione dello spazio, la creazione della piazza museale, la connessione del nuovo intervento con la struttura urbana di Mestre.



•
Matthias Sauerbruch e Louisa Hutton,
(foto di Wilfried Decbau).

La nuova frontiera dei pc tascabili

a cura di Marco Agliata

Molte sono state le strade intraprese dai produttori di computer nell'affrontare le richieste degli utenti e molte le ricadute pratiche dei sostanziali miglioramenti tecnologici avvenuti in questi anni, oltre alla vera e propria creazione di percorsi inesplorati che spesso hanno portato grandi delusioni e disastri commerciali, ma qualche volta sono stati davvero la traccia che ha generato proficue mutazioni.

Con la grande diffusione dei notebook è stato possibile capire, anche per i più distratti, che il mercato in questi anni è stato oggetto di profonde trasformazioni che hanno orientato gli utenti verso prodotti dalle caratteristiche molto specifiche e che si legano fortemente al tipo di utilizzo che viene fatto di questi strumenti oltre alle condizioni di uso (portabilità, maneggevolezza, capacità di calcolo e memoria).

L'idea guida della trasformazione è legata alle esigenze dei consumatori che nel tempo hanno sempre più guardato, come era giusto che fosse, ai computer come strumenti di lavoro in grado di avere caratteristiche adattabili a molte situazioni. Nella storia recente dei computer portatili (notebook) si è visto come la loro effettiva diffusione sia cominciata quando le loro caratteristiche (peso, potenza, compattezza) li hanno resi realmente diversi dai desktop più ingombranti e totalmente statici. È quando i portatili sono diventati più leggeri e potenti che si sono viste molte persone usarli come computer da lavoro associato a una condizione di mobilità. Mentre il mercato si indirizzava verso nuove



modalità di impiego del computer sono, infatti, successe due cose non secondarie: la prima è legata ai progressi tecnologici e alla possibilità di produrre macchine sempre più piccole con una capacità di calcolo sempre maggiore, la seconda riguarda il livello di familiarità che si è diffuso tra gli utenti non più interessati a pensare al computer come a un totem monolitico ma a qualcosa di diverso e più vicino ad un telefono cellulare.

Questa condizione rappresenta un importante passo in avanti non solo in termini culturali ma anche ai fini del corretto approccio nei confronti di un oggetto, "il computer", che non è ancora diventato in molti casi

uno strumento di uso corrente. È emblematico, in questo senso, considerare che il percorso di avvicinamento verso forme di utilizzo di strumenti di calcolo e gestione dati complessi ma tascabili sia passato di più attraverso i telefoni cellulari delle ultime generazioni che dalla creazione di veri e propri strumenti innovativi pensati per queste funzioni.

Non sono passati molti anni dalla nascita di una serie di tavolette tascabili che consentivano di compiere molte operazioni elementari quali la lettura di testi e la visione di pellicole; si trattava di ulteriori tentativi basati su funzioni semplificate di apparecchi,

•
*Torre delle Telecomunicazioni,
veduta, Cadice 1988-93.*



magari più voluminosi, già presenti sul mercato e che non consentivano all'utente di disporre di qualcosa che oggi viene, giustamente, considerato irrinunciabile: la connessione wireless.

Tutto il mondo sviluppato ha costruito sistemi di reti per soddisfare la richiesta di molti cittadini che hanno scoperto l'infinità di servizi che possono essere utilizzati attraverso le connessioni a internet. In questo senso i nuovi computer continueranno ad avere due condizioni di base: quella della macchina da lavoro, su postazione fissa e con capacità di calcolo estremamente alta e un'altra dello strumento posto in qualche tasca (magari un po' più grande) della giacca e con il quale si può sempre essere connessi con il mondo in tempo reale potendo oltretutto svolgere tutte le attività che normalmente vengono gestite con macchine fisse.

A chi servono pc super-tascabili

Dai primi momenti in cui il pc portatile (piuttosto pesante e ingombrante) sembrava essere più che altro un'ostentazione di efficienza tecnologica piuttosto che una reale esigenza di lavoro è trascorso molto tempo, durante il quale l'utilizzo di queste macchine ha assunto una condizione di normalità concretamente ancorata alle effettive necessità degli utenti che, in molti casi, utilizzano il portatile come unica macchina di lavoro, svago e connessione.

Forse è proprio in questo primo cambiamento che si possono trovare le radici dei nuovi orientamenti degli utenti e, di conseguenza,



L'idea di portare o prendere i dati dove servono con la maggiore facilità possibile e non di essere costretti a spostare strumenti o informazioni che non sono adatti per questo tipo di movimentazione, molto spesso antitetica rispetto alle reali esigenze degli utenti, potrebbe aver trovato una risposta adeguata in questa nuova generazione di strumenti, che si sta diffondendo di recente soprattutto sull'impulso ricevuto dall'uscita di uno di questi prodotti che rappresenta il punto di riferimento del nuovo corso: l'iPad della Apple. È probabile che sarà ancora necessario del tempo, come è avvenuto per i primi portatili, per un'efficace metabolizzazione di queste tavolette multifunzione che dovranno assicurare una corretta e convincente sovrapposizione tra le loro prestazioni (sicuramente oggetto di molti adeguamenti e integrazioni nell'immediato futuro) e le esigenze degli utenti che comunque, alla prova della grande quantità di macchine vendute, sembrano essere convinti della loro prossima diffusione su larga scala.

Le novità sul mercato

Molti produttori hanno avviato la sperimentazione su sistemi che potessero diventare degli strumenti potenti, leggeri e realmente tascabili e molte cose sono ora in commercio, ma quella che sembra essere più vicina all'idea di un elemento innovativo che possa rispondere alle esigenze di un mercato sempre più aperto è certamente l'iPad della Apple. Questo modello è dotato anche di collegamento WiFi con un processore Apple A4 da

del mercato: l'aver sperimentato che la concentrazione di dati e programmi in un solo strumento, e per giunta facilmente trasportabile, ha modificato anche le abitudini di lavoro delle persone che si sono trovate a disporre di un qualcosa in grado di contenere la maggior parte dei dati in loro possesso e di quelli eventualmente necessari, concentrati in uno spazio sempre più ridotto e, cosa forse più importante, nella possibilità di connettersi con la rete in qualunque situazione. Anche se si opera in un ambiente che prevede la convergenza di dati all'interno di computer fissi e dotati di programmi e archivi molto pesanti (GIS, data base territoriali), i nuovi tascabili consentono un passaggio di dati (anche wireless) affidabile e veloce, quin-

di lo scambio delle informazioni o gli aggiornamenti possono essere eseguiti in tempi ridottissimi, evidenziando ancora di più la praticità di avere con sé qualcosa della grandezza (e poco più pesante) di un blocco per appunti ma nel quale è possibile inserire o estrarre una mole di dati molto cospicua. Nello specifico, per tutti quelli che hanno condizioni di lavoro che si svolgono in luoghi diversi (acquisizione e elaborazione dati) nei quali non sarebbe possibile muoversi con strumenti ingombranti, la velocità di raccolta dati di base potrebbe essere davvero la discriminante sostanziale nell'indirizzare tante persone verso un'ulteriore piccola rivoluzione che prevede una riorganizzazione della propria modalità di lavoro.

1 GHz, una capacità di memoria di 16 GB, dimensioni complessive di 19 x 24 cm. per uno spessore di 13 mm., uno schermo di 9,7", un peso di 680 g e un costo che va dai 499 ai 699 euro e un sistema operativo che è il risultato di un felice connubio tra Mac OS 10 e iPhone OS (i sistemi operativi per computer Apple e per il telefono cellulare iPhone).

A conferma che questa macchina intende far parte di un sistema aperto, sono già disponibili una serie di applicazioni create appositamente per questa novità (molte sono le stesse dell'iPhone) che permetteranno di non disporre soltanto di un oggetto di tendenza, ma di uno strumento utile e impiegabile in moltissime situazioni anche in virtù di uno schermo di grande luminosità e leggibilità. Alcune applicazioni sono legate a una diversa organizzazione dello schermo che, nella parte inferiore, può diventare una tastiera virtuale che consente di scrivere testi e inserire dati con grande comodità e velocità.

Si tratta certamente di una macchina destinata a essere la prima di una nuova generazione di computer super tascabili il cui successo e diffusione saranno legati esclusivamente alla effettiva capacità di rispondere alle esigenze/ richieste che un'utenza sempre più esperta comincia ad imporre alle case produttrici e tra queste, la Apple, rappresenta certamente un caso scuola.

La leggibilità di questo nuovo tipo di schermo permette utilizzi di grande precisione e finalizzati non solo alla connessione internet, lettura di giornali o di libri, ma anche ad applicazioni professionali attraverso le quali gestire dati e immagini di grande qualità.

Conclusioni

È molto probabile che l'uscita dell'iPad rappresenti un punto di svolta non solo nelle modalità di organizzazione del lavoro ma anche nella concezione stessa di gestione dei dati necessari alla propria attività. In effetti si tratta non soltanto di una nuova macchina che potrebbe trovare il favore del mercato con maggiore o minore intensità, ma di una nuova impostazione nel rapporto uomo-computer caratterizzato da una flessibilità di prestazioni che si adatta ad una visione molto inclusiva di impiego.

Certamente siamo di fronte a qualcosa che costringerà persone, società e istituzioni a rivedere molte delle abitudini precedenti nell'utilizzo di uno strumento evoluto di supporto al lavoro di tante persone.

Questa condizione apre nuove potenzialità non solo in termini di uso e di prestazioni, ma soprattutto nel modo di stabilire dei nuovi rapporti tra utenti e strumenti arrivando a stabilire livelli di condivisione e familiarità forse non molto esplorati.

Dai tempi in cui c'era chi scriveva le cose a mano su un foglio di carta per poi trasferirle sul computer, non riuscendo a stabilire un rapporto di immediatezza tra i propri pensieri e il loro organizzarsi su carta, è passato molto tempo e i profondi cambiamenti che ci sono stati sono legati sia alla capacità della tecnologia di adattarsi alle esigenze degli utenti che alle potenzialità degli utenti che hanno saputo utilizzare questi strumenti nel modo più adeguato e efficace in relazione alle proprie esigenze. Non c'è dubbio, infatti, che in un rapporto d'uso

uomo-macchina le capacità del primo siano la sola garanzia di funzionamento ottimale del secondo: non ci saranno (almeno per un bel po') computer in grado di trasformare incapaci in grandi gestori di patrimoni o in super economisti né incompetenti in strabilianti manager, né dilettanti in super professionisti; la creazione delle idee, delle intuizioni e dell'esercizio di competenza scaturirà sempre dall'uomo che, una volta individuata la strada, potrà trovare fondamentale supporto negli strumenti in grado di sviluppare e sostenere la propria ampiezza di pensiero.

Gli strumenti di cui spesso parliamo, i programmi che ci permettono di utilizzarli resteranno per molto tempo ancora il tramite che consente di sviluppare le idee, la capacità, l'intuizione che rimangono un patrimonio esclusivo dell'uomo (inteso come entità pensante).

Resta sorprendente, comunque, ripensare all'evoluzione avvenuta dai primi elaboratori ad oggi, non tanto in termini di tecnologia ma nel modo in cui questi strumenti sono entrati a far parte, in molti casi, in modo irrinunciabile, della nostra vita anche attraverso una serie di passaggi progressivi che li hanno resi sempre più presenti nella quotidianità. Dalle prime impressioni ricevute nell'osservazione e nell'uso, l'iPad sembra essere un altro passo significativo in questo processo di reciproca evoluzione; la sperimentazione e le verifiche sul campo diranno nei prossimi tempi se questa strada è davvero destinata a segnare una traccia sulla quale costruire importanti progressi in questo settore.

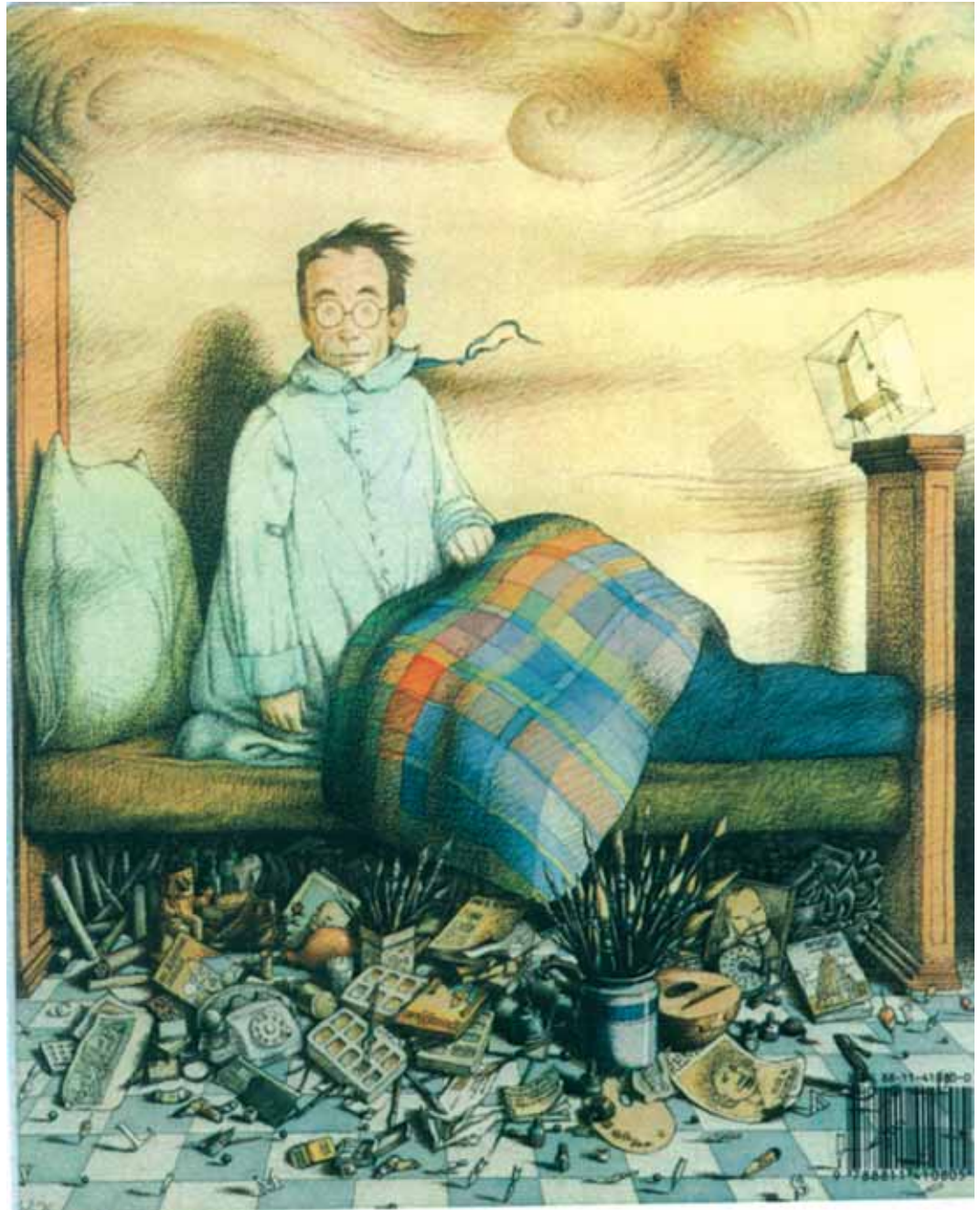
Pericoli

di Corrado Corradi

In mostra all'Ara Pacis 55 olii e circa 60 disegni realizzati negli ultimi tre anni. Tra i tredici ritratti vi sono anche quelli di due noti architetti: Vittorio Gregotti e Mario Botta. La mostra prosegue poi fino al 7 novembre 2010 a Milano, a Villa Necchi Campiglio.

Ritratti e paesaggi

Il volto – dice Tullio Pericoli – è una pagina che portiamo sempre con noi e che scriviamo e riscriviamo giorno dopo giorno: il volto è un racconto individuale. Il paesaggio – è sempre Pericoli che parla – è un racconto collettivo, la continuazione di una storia cominciata in pagine precedenti; il risultato di quanto è avvenuto anni, secoli prima: un'aratura, il taglio di un bosco, una



• Tullio Pericoli come Little Nemo: così l'artista ha scelto di raffigurarsi in questo autoritratto.

siccià, uno straripamento...
 Pericoli ha preso questi due elementi e li ha "impastati" insieme. Il risultato? Ritratti come paesaggi e paesaggi come ritratti.

La mostra dell'artista marchigiano (Colli del Tronto, Ascoli Piceno 1936) ha sede nel museo romano dell'Ara Pacis e si intitola: "TULLIO PERICOLI. Lineamenti. Volto e paesaggio" Una selezione di 55 olii e circa 60 disegni, realizzati tra il 2007 e il 2010, curata da Federica Pirani.

Tra i tredici ritratti, vi sono anche quelli di due noti architetti: Vittorio Gregotti, molto somigliante, e Mario Botta, anche questo felicemente interpretato.

Gli altri ritratti sono di Samuel Beckett, Eugenio Scalfari, Giovanni Testori, Claudio Magris, Franco Loi, Carlo Caracciolo, Maurizio Pollini, Roberto Calasso, Aldo Bassetti, Roberto Saviano, Pierpaolo Pasolini.

Non una donna. Non uno sconosciuto. Sono tutti amici, o lo erano, dell'autore.



Zio Alceste, primo ritratto a olio

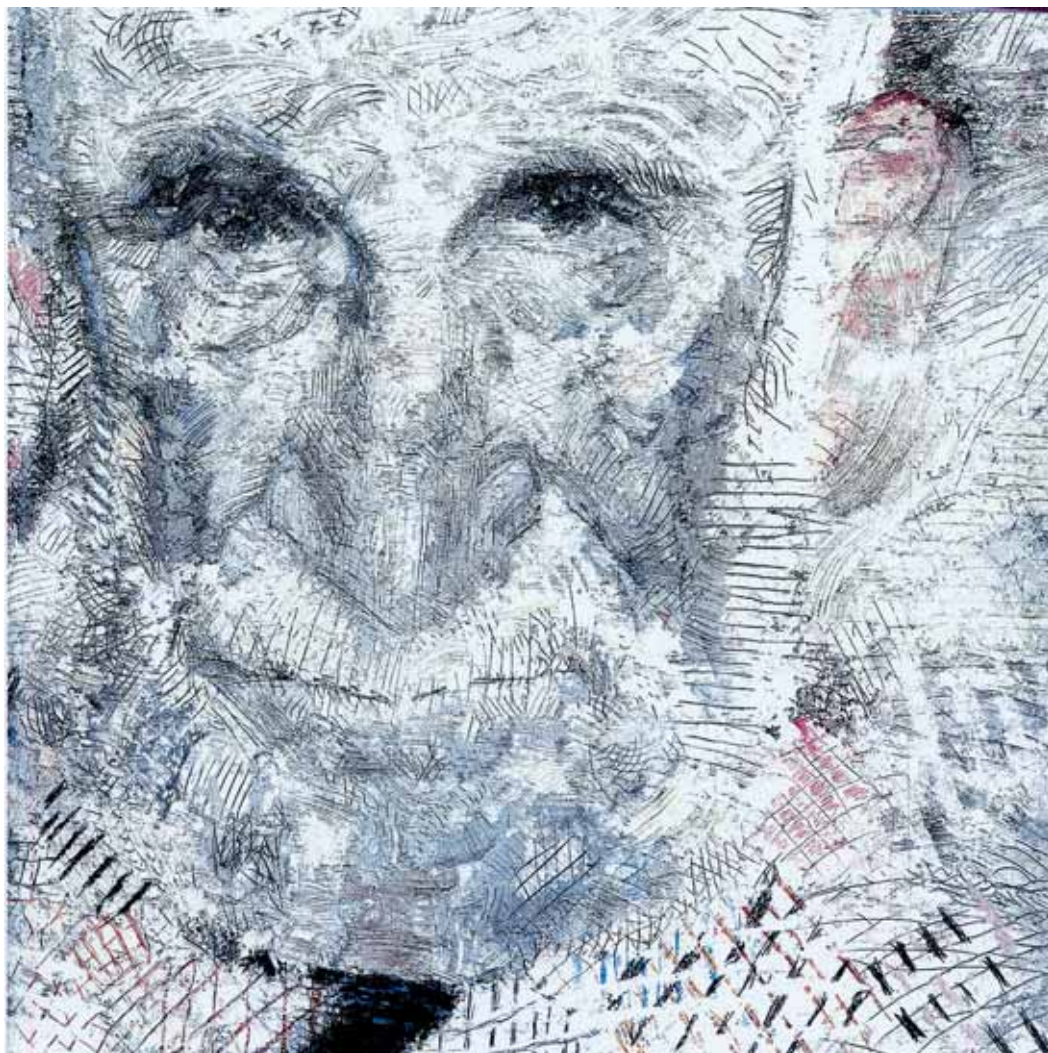
Pericoli è nato a Colli del Tronto, nelle Marche, un paesino di cinquecento abitanti tra Ascoli Piceno e il mare.

“Mio padre faceva il segretario comunale – ricorda. – Usciva dall'ufficio, attraversava la piazza e alle 14 in punto ci si metteva a tavola. Tutti i giorni, tutto l'anno. Aveva programmato anche il futuro dei figli: mio fratello Gian Luigi, professore. Io avvocato.

Ma l'idolo di Tullio – che già da bambino rivelava la sua vocazione disegnando con estrema accuratezza fiori e frutti – era lo zio Alceste, sindaco socialista prima del fascismo, sempre vestito di scuro, la farfalla nera degli anarchici, cappello a larghe tese e stivali. E una strana rassomiglianza con Robinson Crosue. Un uomo senza orari e senza lavoro, che appariva nella notte e passava la giornata a scivere e a studiare. Il primo quadro a olio di Pericoli è un suo ritratto.

Così Tullio passa la giornata nella Pinacoteca di Ascoli a ricopiare a carboncino il busto di Giacomo Leopardi e il gruppo marmoreo di Paolo e Francesca in una esasperante quotidianità. Ma quando mancano solo quattro esami al conseguimento della laurea in Legge, e Cesare Zavattini gli suggerisce di trasferirsi a Milano, al momento di decidere se lasciare la provincia o no, è allo zio Alceste

Vittorio Gregotti, 2009.
Olio e matite su tela 90x90 cm.
In basso: Studi per il ritratto di Vittorio Gregotti.



che Tullio pensa, e parte. Entra come disegnatore al "Giorno" dove fanno presto a riconoscerne il suo valore. Gli danno da illustrare i racconti della domenica: Calvino, Bassani, Primo Levi, Mario Soldati, che gira per la redazione, si entusiasma: "Lei è Pericoli? Bravo, bravo". E la stessa sera, girellando in Galleria, Tullio si ferma davanti alla vetrina di un libraio (Aldovrandi, galleria Manzoni) e scopre che la "novità" in primo piano, un saggio di Giorgio Bocca, "Miracolo all'italiana", porta una copertina tratta da un suo disegno. È un attimo di felicità indimenticabile.

Dal catalogo

Quale è il paese che "ti somiglia"? che somiglia al brillare dei tuoi occhi? Per Baudelaire il volto dell'amata è come il paesaggio che si distende ampio sotto i raggi del sole (...) Dove "tutto è ordine, bellezza, lusso, calma, e voluttà". (Umberto Broccoli).

Ogni ritratto è un racconto. È la storia che si rivela sulla pelle come fosse la pellicola di un film (U.B.) Maurizio Pollini è ripreso con lo sguardo basso concentrato su quella tastiera da cui trae la materia musicale. Scalfari equivale a una folta barba bianca che si confonde con i margini della tela.

Di Pasolini scorgiamo gli occhi indagatori e sagaci, ma non la bocca, simbolo di una vocazione alla denuncia che però rimane

inascoltata (U.B.).

Sono passaggi descritti, dove non compaiono persone ma nemmeno case, ruderi o fattorie (Federica Pirani).

"Cerco un volto che pur somigliando a un volto vero, sia ancora più vero" (Pericoli).

I ritratti sono "racconti" in cui il tempo lungo di una vita si contrae nello spazio ristretto di un volto (Remo Bodei).

Una creatività inesauribile

Tullio Pericoli nasce a Colli del Tronto (Ascoli Piceno) nel 1936. Dal 1961 vive a Milano dove si afferma come pittore e disegnatore. A partire dagli anni Settanta inizia a collaborare con la rivista "Linus", con il "Corriere della Sera" (dal 1974) e con il settimanale "L'Espresso". Intanto espone le sue opere a Milano, Parma, Urbino e presso l'Olivetti di Ivrea. Realizza i disegni per l'edizione del volume *Robinson Crusoe* per l'Olivetti e, nel 1985, li espone a Milano (presso il Padiglione di Arte Contemporanea), poi a Bologna, Genova e Roma. Dal 1984 collabora con "La Repubblica". Nel 1987 Livio Garzanti gli affida l'incarico di realizzare, in un salone della casa editrice, una pittura murale. Nel 1965 pubblica presso la casa editrice Prestel di Monaco il volume *Woody, Freud e gli altri*, che uscirà anche in edizione francese, spagnola e ameri-

cana. Il libro diventa, inoltre, catalogo di una mostra presentata con successo in Germania e in Austria. Nel 1990 è la volta di *Ritratti arbitrari*, pubblicato in Italia da Einaudi. Proseguono le personali dell'autore, che espone a Milano ("Attraverso il disegno" è il titolo dall'ampia mostra ospitata a Palazzo Reale nel 1991), Parigi e Monaco. Riceve il Premio Gulbransson dall'Olaf Gulbransson Museum di Tegernsee (1993) e presenta una mostra dal titolo "Il tavolo del re" ospitata al Gulbransson Museum a Bamberg, Francoforte e New York. Nel 1995 si avvicina al teatro disegnando scene e costumi per l'opera *L'elisir d'amore* di Donizetti che va in scena a Zurigo. Tre anni dopo, nel 1998, cura un nuovo allestimento della stessa opera per la Scala di Milano. Nel 2001 mette in scena *Le sedie* di Ionesco per il Teatro Studio di Milano, curandone la regia, le scene e i costumi e nel 2002 disegna scene e costumi per *Il turco in Italia* di Gioachino Rossini per l'Openhaus di Zurigo. Il volume *Terre* (Rizzoli), edito anche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, raccoglie una selezione di opere sul tema del paesaggio. Di questi dipinti si tiene un'ampia mostra a Palazzo Lanfranchi a Pisa all'inizio del 2002.

Sempre nello stesso anno la casa editrice Adelphi pubblica il volume *I ritratti*, una raccolta di 577 volti di personaggi, soprattutto letterari, parte dei quali viene esposta nel 2003 allo Spazio Oberdan di Milano. Per l'occasione Adelphi edita

un nuovo volume di ritratti dal titolo *Otto scrittori*.

Nel 2004 tiene a Roma, al Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, una mostra sui grandi dipinti realizzati nella residenza di Carlo Caracciolo a Torrecchia, pubblica *La Casa ideale di Robert Louis Stevenson* (Adelphi) e *Viaggio nel paesaggio* (Edizioni Nuages).

Nel 2005 esce presso Bompiani *L'anima del volto*.

Nel 2006 espone i suoi dipinti in una mostra dal titolo "Parti senza un tutto" presso la Galleria Ceriali di Bergamo.

Nel 2007 presenta i ritratti di Samuel Beckett a Dublino presso la Oscar Wilde House, Adelphi pubblica un'edizione illustrata di *Robinson Crusoe* che rielabora il progetto realizzato per l'Olivetti tra il 1982 e il 1984, mentre Rizzoli pubblica *Paesaggi* e una parte delle opere del volume viene esposto presso la Galleria Lorenzelli Arte di Milano.

Nel 2009 la Galleria d'Arte Contemporanea Osvaldo Licini di Ascoli Piceno gli dedica una mostra antologica sul paesaggio dal titolo "Sedendo e mirando".

Nel 2010 all'Ara Pacis la mostra "Tullio Pericoli, Lineamenti. Volto e paesaggio". La mostra prosegue a Milano, a Villa Necchi Campiglio, fino al 7 novembre, tel. 0276340121.

Le notizie del testo e i disegni sono ripresi dal catalogo Skira.

Cesaria Evora

di Paolo De Bernardin

Da oltre venti anni Cesaria Evora porta in tutto il mondo la musica popolare di Capo Verde aprendo le porte del cuore di tutti con un canto nostalgico che non conosce confini

È grazie al successo dei concerti che Cesaria ha tenuto prima a Parigi e successivamente in tutto il mondo che l'Occidente ha riscoperto l'arcipelago di Capo Verde, quelle isole aride perse nell'Atlantico, dimenticate da Dio e dagli uomini e diventate oggi una delle mete preferite dai turisti.

Pur essendo una celebratissima interprete Cesaria Evora è rimasta la donna semplice che è sempre stata e il successo internazionale non ha cambiato minimamente la sua personalità. Al contrario, lo stress per le continue e lunghe tournée nei cinque continenti e l'uso continuo e smodato di tabacco e whisky, hanno stroncato la sua fibra e il suo cuore. E



•
Sopra e di seguito
alcune immagini di Cesaria Evora.

mentre si accingeva a celebrare, in questo 2010, il 35° anniversario dell'Indipendenza del suo paese, l'artista è stata costretta a rinunciare ad ogni esibizione e a cancellare la tournée mondiale per sottoporsi, a Parigi, ad un delicato intervento chirurgico al cuore e alle coronarie che la terrà lontana dalle scene per diverso tempo.

Legatissima alla capitale francese da quando un famoso produttore capoverdiano residente a Parigi, José da Silva, la convinse, nel 1988, a recarsi in Francia per incidere un album di canzoni della loro terra, Cesaria Evora ha ottenuto nel 2004 il Grammy Award (l'Oscar della Musica) per il migliore disco dell'anno (*Voz d'amor*) di world music prima e, successivamente, anche il prestigioso riconoscimento di Grande Ufficiale delle Arti e delle Lettere attribuitale dal Governo Francese.

Come una moderna troubadeuse Cesaria Evora racconta con i suoi momenti in musica ogni istante della vita di Capo Verde, ricca di usi e costumi conservati nella memoria del mondo femminile: l'artigianato, l'agricoltura, la cucina, tutti i riti della vita e della morte tramandati da una continua tradizione orale fatta di fiabe, racconti e musica. Nella tradizione isolana infatti alla donna era demandato il compito di far rilassare e far divertire l'uomo. Era lei che teneva il ritmo del *Batuque* (battendo le mani e im-



provvisando versi ai quali rispondeva un coro), lei che danzava e che improvvisava passi e creava, spesso da persona illetterata, la *finaçon* (un ritmo fatto solo di versi che spesso risultava un vero ed originale linguaggio poetico). Esattamente come aveva fatto un famoso e autorevole personaggio delle isole, Nacia Gomi, gran-

de poetessa popolare (unica rappresentante del paese agli eventi internazionali dell'Expo di Siviglia del 1992), che ha caratterizzato tutto il XX° secolo con la sua poesia orale.

Di origine vulcanica e situate a circa 500 chilometri dalla costa del Senegal, le dieci isole dell'arcipelago di Capo Verde (il nome

proviene dall'estensione dell'omonimo capo della penisola senegalese nei pressi di Dakar) erano sempre state soltanto arido territorio di pietra e di venti atlantici, di grandi lucertoloni, di uccelli e di pochi pescatori senegalesi che riuscivano a spingersi ed avventurarsi fin sotto quelle coste, prima di essere scoperte

dai portoghesi durante i loro viaggi di colonizzazione intorno alla metà del XV° secolo. Da allora iniziarono a popolarsi di portoghesi e di africani, deportati in quelle isole come schiavi dal 1462. La mescolanza delle due razze ha creato un meticciato e, col tempo, una popolazione creola con una lingua specifica (il Kriolu) derivata dal vecchio portoghese e dalle lingue africane. La dominazione portoghese si è protratta per cinque secoli fino all'indipendenza del 1975, ma per tutto il lungo periodo i conquistatori non hanno mai aiutato il paese nel suo sviluppo. Anzi, per lunghi periodi molte sono state le grandi carestie che hanno portato alla morte migliaia di persone costringendo la popolazione ad una forzata emigrazione. Il continuo distacco dalla propria terra e dalle radici ha prodotto nell'animo isolano una caratteristica specifica come la nostalgia che ha sempre caratterizzato la cultura musicale dell'arcipelago. Sulla musica di Capo Verde non esistono ricerche storiche ed etnomusicologiche ma lo stile preciso di un genere come la Morna rimanda ad una forma africana simile al *Lundum*, proveniente dall'Angola e che ha dato vita, tra l'altro, al Fado portoghese e alla Modinha brasiliana, (e molti studiosi non escludono nemmeno il Tango argentino) vale a dire suoni fortemente intrisi di malinconia e di nostalgia, sentimenti le-

gati al continuo allontanamento dalla propria terra e all'incertezza del viaggio in mare aperto.

La Morna rappresenta e caratterizza peculiarmente l'anima di un intero popolo. Il poeta Pedro Cardoso l'ha definita un "inno d'amore, di illusione e di malinconia". Il termine è probabilmente mutuato dall'espressione inglese "mourning" (dal verbo "to mourn"), una sorta di lamentazione e di compianto funebri. Nel XVII° secolo, infatti, l'arcipelago costituiva terra di attracco per i grandi galeoni inglesi che facevano sosta in Atlantico per raggiungere il sud America oppure si fermavano appositamente nelle isole per grossi accaparramenti di sale marino di cui erano ricche. Le melodie popolari che i marinai inglesi ascoltavano furono immediatamente ricondotte ai canti tristi delle cerimonie funebri della loro cultura. Nacque così il termine Morna, il genere più antico della cultura musicale capoverdiana che caratterizza, con il suo tono in chiave minore, il suono languido e triste della separazione e con il quale oggi si indica l'anima musicale delle stesse isole rappresentate dalla voce ineguagliabile di Cesaria Evora, una sorta di malinconico blues che ha lasciato un segno indelebile nella cultura di Capo Verde. Tra i recenti studi, alcuni ricercatori fanno invece risalire sia il Fado che la Morna alle canzoni degli schiavi delle isole di

São Tomé e Príncipe, due piccole isole del golfo di Guinea. Sta di fatto che la Morna è diventata un vero simbolo che rappresenta l'intero paese grazie soprattutto alle liriche delle sue canzoni che, in forma poetica, parlano di amori lontani, di desiderio di ritorno, della bellezza dell'arcipelago, del dolore causato dalla partenza e dalla separazione, in ultima analisi della forte vena malinconica di un intero popolo costretto a partire per sopravvivere. L'importanza del testo in una canzone e, di conseguenza, il nome del suo autore, è pari, per i capoverdiani a quello dell'esecutore. Per cui accanto alle star della canzone occupano un posto di enorme merito e gloria i nomi degli stessi compositori.

Negli anni Trenta del Novecento la città di Mindelo sull'isola di São Vicente divenne la culla del più importante movimento letterario dell'arcipelago e il maggior centro letterario e grazie al suo porto la città si aprì alle altre culture. Nacque anche una rivista, "*Claridade*" che fece conoscere i più famosi scrittori e poeti come Baltazar Lopes, Manuel Lopes e Jorge Barbosa che sottolinearono il glorioso passato di un altro grande poeta capoverdiano come Eugenio Tavares (1867-1930) nato nell'isola di Brava, illustre letterato e uno dei primi autori di lingua Kriolu. Fu all'epoca di *Claridade* che si misero in luce i nativi di São Vicen-

te, il chitarrista Luis Rendall e Francisco Xavier Da Cruz, (1927-1980), in arte B.Leza (la cui pronuncia ha in creolo lo stesso suono del vocabolo "bellezza"), autore di 1700 canzoni nonché zio della stessa Cesaria Evora che ha fornito canzoni a tutti gli artisti dell'arcipelago da Bana a Djosinha, da Ildo Lobo a Maria Alice, da Celina Pereira (etnomusicologa e figlia del primo presidente di Capo Verde) a Titinha, da Sãozinha a Travadinha, leggendario suonatore di cavaquinho (la piccola chitarra/mandola a quattro corde popolarissima soprattutto in Brasile) ed eccellente violinista scomparso nel 1987. Tra gli autori contemporanei un posto di merito va certamente a Teofilo Chantre, interprete tra i più richiesti di Capo Verde, divenuto popolare grazie alle canzoni che ha fornito al repertorio di Cesaria Evora. Le prime musiche e canzoni registrate su disco furono incise negli Stati Uniti negli anni Trenta e Quaranta in 78 giri di bachelite che oggi sono tutti introvabili. Le prime incisioni reperibili arrivano dalla metà degli anni Cinquanta e furono effettuate a Lisbona. I filologi rimandano gli inizi fonografici alla bella voce di Fernando Quejas alla fine degli anni Quaranta.

Il senso di nostalgia che caratterizza la musica di Capo Verde non sta ad indicare però uno stato di perenne tristezza o di depressione di un intero popolo.

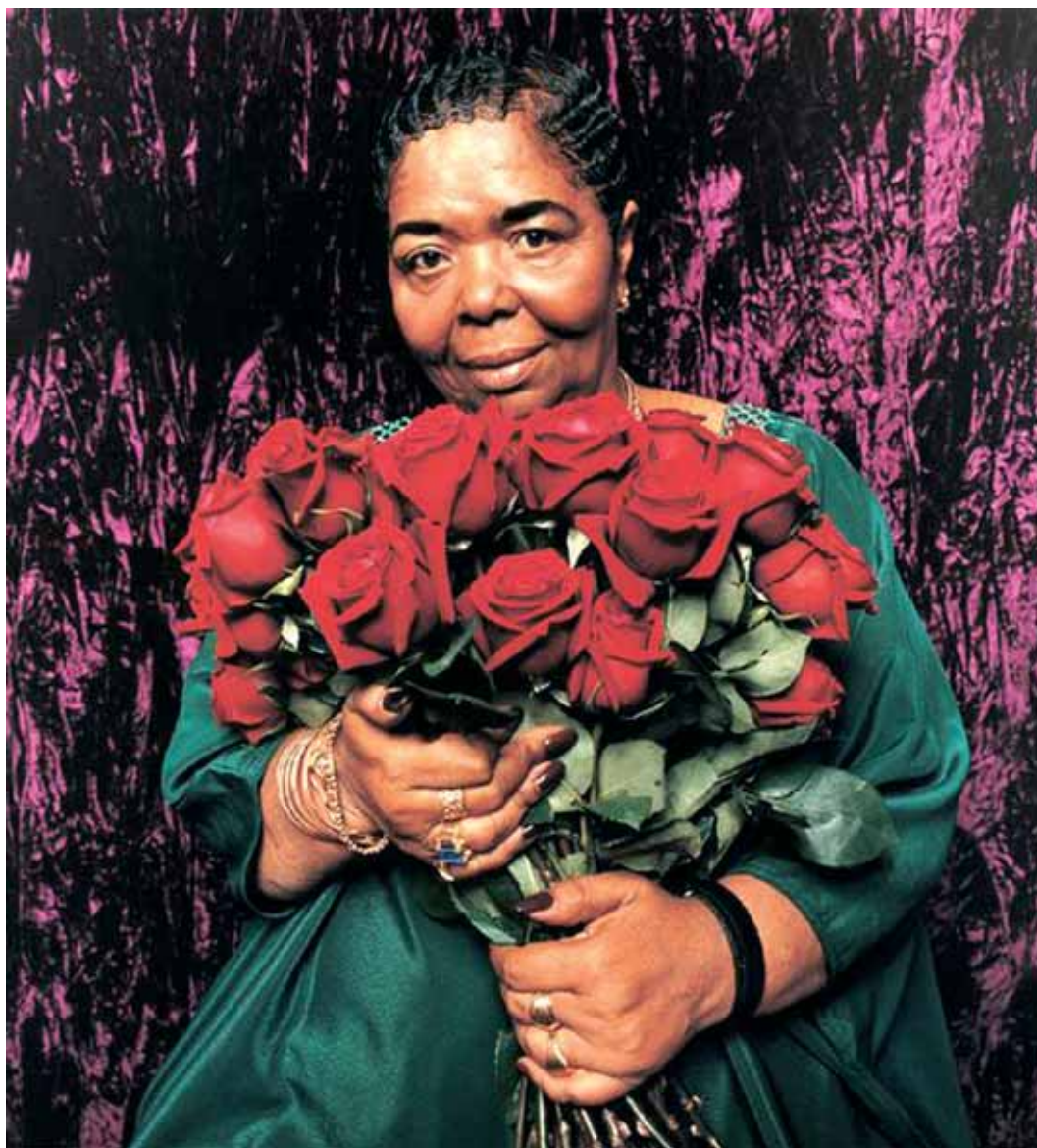
Tutt'altro. I Capoverdiani mantengono lo spirito forte e allegro di chi ama la vita e la loro cultura si caratterizza più nella gioia e nel divertimento che nella malinconia. Altre musiche infatti caratterizzano la loro cultura popolare.

Dalla Morna è nata la *Coladeira*, proveniente dall'isola di São Jôm e nata dalla festa omonima di San Giovanni. E' una musica ritmata e di danza che alcuni studiosi fanno risalire addirittura al Galope di fine Ottocento mentre altri

rimandano quel ritmo al contatto con le culture del centro-sud americano negli anni Trenta e Quaranta del Novecento (in particolare lo zouk delle Antille e il samba del Brasile). Legato invece all'Africa (l'origine sembra esse-

re dall'isola di São Tomé per il suono della fisarmonica come strumento principale), è il ritmo del *Funana*, un genere di danza più rurale tipica dell'isola di Santiago nel quale si evidenziavano testi pieni di doppi sensi che mai furono graditi né dal governo coloniale, né dalla Chiesa per cui fino all'Indipendenza fu considerata una musica proibita e circolò soltanto a livello underground.

Cesária Evora iniziò a cantare giovanissima con sua madre che era una provetta cuoca e con suo padre musicista che purtroppo morì quando la bambina aveva sette anni. Entrata in un orfanotrofio, a 10 anni entrò nel coro della chiesa cattolica dell'isola di Mindelo, dove era nata il 27 agosto 1941. Non era certo dotata di una voce stentorea e quando iniziò a cantare in pubblico si esibiva per le strade accompagnata da un violino suonato da un curioso personaggio locale, Iduardo, il quale convinse la ragazza a vincere la sua naturale timidezza per cantare con un maggior volume di voce. Mindelo, col suo porto che si stende su una larga baia e con le molte navi che arrivavano con ogni tipo di merce, furono occasione per Cesaria di allargare il suo pubblico. Infatti furono i bar e le stesse navi il palcoscenico iniziale dell'artista che fu subito ribattezzata dai primi fans e dagli amici col nomignolo di "Cize". A 16 anni si innamorò di



un chitarrista che la convinse ad entrare nel suo gruppo. Ben presto la sua voce fu ospitata dalla radio locale diventando in breve tempo la beniamina degli ascoltatori grazie anche ad un musicista come Luis Morais, famoso clarinetista, il quale decise di accompagnarla dal vivo nei concerti. *“A vent’anni ero diventata già una piccola star per i molti stranieri che arrivavano nel porto – mi raccontava in una afoso pomeriggio romano di pochi anni fa. “Mi piaceva cantare per loro anche se non mi passava davvero per la testa l’idea di farlo professionalmente. Cantavo allora quello che canto ancora oggi, mornas e coladeiras. Nelle nostre isole c’è un gran miscuglio di culture ma dovunque tu possa girare lo sguardo non vedi altro che mare e mare. E’ lo stesso mare quello che guarda noi e il mare è la strada da cui veniamo e verso cui andiamo”.* E uno dei primi successi fu proprio *Mar azul*, una splendida morna composta da suo zio, B.Leza, un vero e proprio inno al mare dell’arcipelago.

Quando nel 1975 Capo Verde ottenne l’Indipendenza dal Portogallo al clamore iniziale della festa fece però seguito un lungo periodo di crisi economica. Infatti i rapporti commerciali e la conseguente attività portuale subirono una forte contrazione al punto tale che la giovane repubblica vide crescere a dismisura la

disoccupazione in tutto l’arcipelago. Sparì la vita notturna per i molti locali chiusi e fu l’inizio di un esodo forzato e di una migrazione continua di molti cittadini verso l’Africa, il Portogallo, la Francia, gli Stati Uniti e

denza facendosi conoscere in molti locali (celebre era il Caffè B.Leza) e club della capitale portoghese, tornando a casa incontrò Cesaria e la convinse a portare la sua arte vocale fuori dal paese. Era dello stesso parere



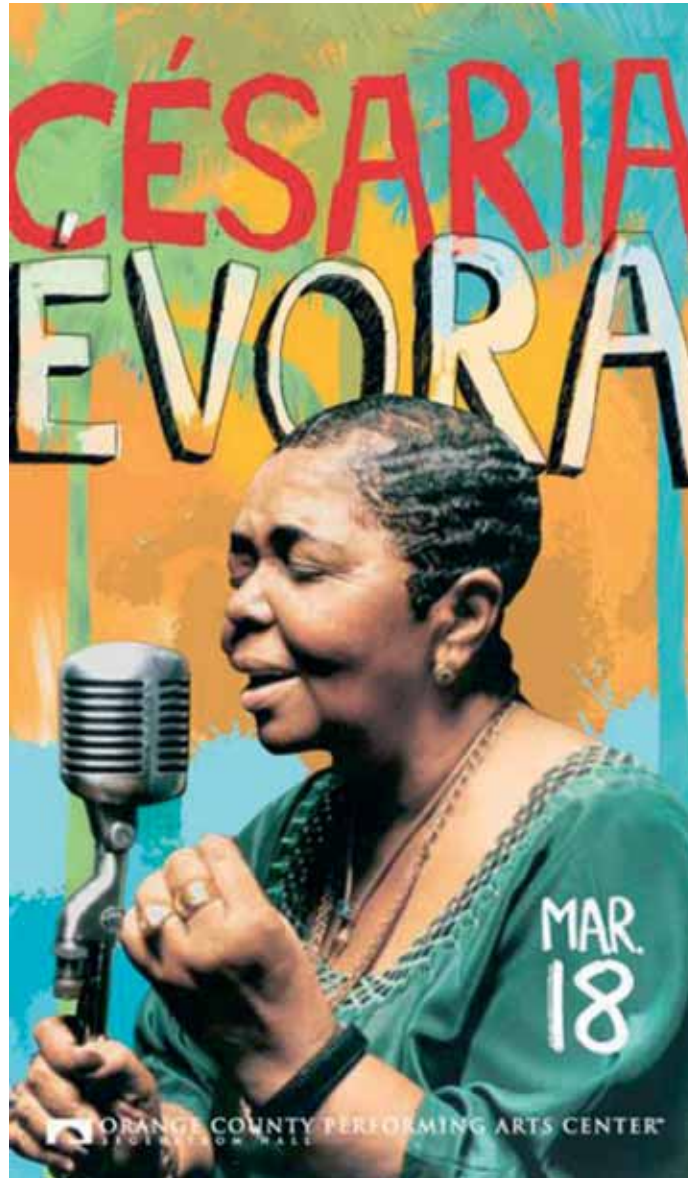
anche l’Italia. Cesaria Evora, sposatasi nel frattempo tre volte, restò sola nella sua isola a crescere i suoi figli fino al 1985. In quegli anni un bravissimo cantante come Bana che aveva avuto l’intuizione di trasferirsi a Lisbona l’indomani dell’Indipen-

anche il comitato associativo delle donne di Capo Verde. Secondo loro la Evora doveva essere la bandiera del movimento e doveva recarsi all’estero per far conoscere il ricco patrimonio musicale del Paese. Fu così che a 45 anni Cesaria Evora fece il suo

primo viaggio all’estero. A Lisbona, sfortunatamente, nessun produttore musicale ebbe fiducia in lei. Quel repertorio non sembrava avere per nessuno un interesse commerciale. L’attesa durò solo altri due anni. A Parigi intanto la comunità capoverdiana era già nutritissima, al punto tale che il produttore José Da Silva, detto Djò, aveva deciso di aprire un ufficio nella capitale francese e fondare un’etichetta, la Lusafrika, che si occupasse di quel repertorio. Da Silva offrì a Cesaria un viaggio a Parigi per registrare un disco. Non avendo nulla da perdere la Evora colse al balzo l’occasione. Durante ogni esibizione dal vivo Cesaria era solita, e lo è ancora, cantare a piedi scalzi. Fu così che il primo album ebbe l’emblematico titolo di *“La Diva aux pieds nus”*. Il successo fu immediato ma abbastanza circoscritto alla comunità dei capoverdiani. Bisognerà attendere fino al 1992. Con l’uscita di *“Miss Perfumado”* le recensioni furono entusiastiche da tutti i giornali francesi e l’eco di quel successo arrivò persino negli Stati Uniti. Il critico di Billboard scomodò nientemeno che Billie Holiday per riferirsi alla voce e al mood creato dalle canzoni di Cesaria Evora. Germania, Belgio, Olanda e Portogallo risposero immediatamente con fortissime richieste di concerti. In pochi mesi fu allestito un tour mondiale e nono-

stante le difficoltà della lingua creola il successo fu ovunque straordinario al punto tale da smuovere addirittura le grandi agenzie turistiche che iniziarono a evidenziare Capo Verde come una delle mete dei viaggi internazionali. Molti emigranti tornarono in patria per aprire attività commerciali estive e la stessa Cesaria tornò a casa con la sua Ford blu comprata a Parigi e con una dannata voglia di essere la stessa di sempre, sola e senza uomini (*“Ho chiuso con i matrimoni e con gli uomini”*), piena di gioielli e molto ricca per le milioni di copie vendute dei suoi cd ma sempre pronta ad aiutare i suoi isolani.

Negli anni Cesaria Evora ha viaggiato e cantato in tutto il mondo e duettato con i più grandi artisti internazionali, dalla Francia a Cuba con Compay Segundo, dal Brasile con Caetano Veloso al Madagascar, dal Senegal con Ismael Lo all'Angola con Bonga fino all'Egitto con l'ultimo album *“Nba sentimento”*, in un curioso arrangiamento di tre mornas in chiave arabeggiante ad opera di Fathy Salama, direttore dell'Orchestra del Cairo. Dice Cesaria: *“Quando canto è il mio cuore che canta con la stessa passione di sempre perché una canzone rinasce ogni volta per darci una ragione per credere”*. Durante una seduta di registrazione per un duetto con Caetano Veloso, l'artista brasi-



liano si interruppe per un forte dubbio che aveva su un verso a lui poco comprensibile che diceva *“La pioggia amica dice ciao”*. E Cesaria pronta: *“Chi la pioggia ce l'ha non riesce a capire. A Capo Verde non piove*

mai e per noi la pioggia è foriera solo di buone notizie. È la pioggia che viene a farci visita e ci saluta con un ciao perché batte dentro al cuore come una pioggia amica”.

La popolarità di Cesaria Evora è

tale che, dopo il Grammy Award e oltre 5 milioni di dischi venduti, i più famosi DJ di Francia legati all'elettronica e alla techno e house music hanno realizzato un eccellente album remix con le sue canzoni riadattate per la musica dance (*Club Sodade*). *“È il mare il nostro ispiratore – dice José Da Silva- divenuto successivamente produttore di Cesaria Evora. Attraverso il mare si incontrano e si fondono le culture dei popoli. Noi siamo completamente aperti agli incontri culturali laddove esista l'ispirazione.*

Discografia

- La Diva Aux Pieds Nus* (Lusafrica, 1988).
- Distino Di Belita* (Lusafrica, 1990).
- Mar Azul* (Lusafrica, 1991).
- Miss Perfumado* (Lusafrica, 1992).
- A L'Olympia* (Lusafrica, 1993).
- Sodade* (Lusafrica, 1994).
- Cesaria* (Lusafrica, 1995).
- Cabo Verde* (Lusafrica, 1997).
- The Very Best of Cesaria Evora* (Lusafrica, 1998).
- Cafe Atlantico* (BMG, 1999).
- São Vicente di longe* (BMG, 2001).
- Voz d'Amor* (BMG, 2003).
- Club Sodade [remixes]* (Arista, 2004).
- Rogamar* (BMG, 2006).
- Radio Mindelo* (2008) (Registrazioni Anni 60).
- Nba Sentimento* (BMG, 2009)